

STASERA L'OMAGGIO A FIRENZE DEL FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITÀ

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Con l'omaggio a Firenze... l'atteso spettacolo di Luca Ronconi, «Utopia», realizzato sul suggestivo scenario di piazza Santa Croce...

NELL'INTERNO UN SUPPLEMENTO CON IL SALUTO DI LUIGI LONGO, UN ARTICOLO DEL COMPAGNO MICHELE VENTURA E IL PROGRAMMA DEI DICIASSETTE GIORNI DEL FESTIVAL

IN RIFERIMENTO ALLA CRISI ECONOMICA E POLITICA

POLEMICHE E COMMENTI SU UN'INTERVISTA DI LEONE

Il capo dello Stato si appresterebbe a rivolgere un messaggio alle Camere, alla ripresa dei loro lavori - Negativi giudizi di esponenti del PSI, del PDUP e della CGIL - Plateali strumentalizzazioni della destra neo-fascista - Nota del Quirinale

Alcune affermazioni del capo dello Stato, raccolte dal «Corriere della sera» e in quella stessa sede pubblicate con ampio risalto, hanno dato ieri l'impronta ad un vivace dibattito politico...

SINGOLARE INIZIATIVA

RICORDARE e a sottolineare la gravità e, per certi aspetti, la eccezionalità della situazione intercorrente...

sperare in un risultato positivo.

Naturalmente, anche in questo caso, la denuncia di uno stato patologico deve essere accompagnata dalla descrizione dei sintomi, dall'esame delle cause e dalla indicazione dei rimedi.

Nel resoconto del Corriere della sera non è precisato a chi in particolare siano rivolte le osservazioni, le critiche, gli insulti del Presidente.

La denuncia fatta da Leone in riferimento - è da crederci - ad ambienti cui spetterebbe affrontare con energia e spirito di rinnovamento la crisi del Paese...

E' da credere, comunque, che nel ventilato messaggio al Parlamento, il Presidente della Repubblica esponga il suo pensiero in modo non frammentario...

Infine, una osservazione: non nelle parole pronunciate dal Presidente della Repubblica, ma in alcune considerazioni dell'intervistatore...

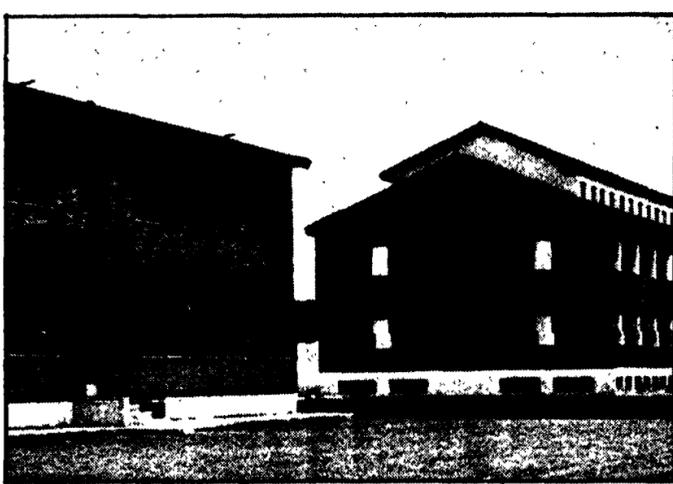
Le accuse sono pesanti, anche se generiche... «non si trova una via d'uscita, c'è quasi uno spirito di resa...»

A parte un fugace accenno al ruolo subalterno dell'Italia nella comunità europea («non ci possono essere partner serie A e serie B»)

Il capo dello Stato propone inoltre misure per rimediare alla inefficienza della pubblica amministrazione...

LE REAZIONI Il carattere spesso indifferente delle osservazioni di Leone...

DALLA cronaca dell'incontro, avvenuto l'altro ieri, tra il segretario della DC, on. Zaccagnini e il segretario del PSDI, on. Tanassi...



CHIESTA LA CONDANNA A MORTE PER I DUE SEPARATISTI BASCHI Il PM della corte marziale che sta giudicando i due separatisti baschi dell'ETA a Burgos ha chiesto la pena di morte...

Nell'incontro tra CGIL, CISL e UIL, ministro e azienda

Primi miglioramenti ottenuti dai ferrovieri

La Singer ha annunciato la chiusura di una fabbrica con circa 2 mila dipendenti - Rimane aperta la vertenza della Leland-Innocenti - Insoddisfacenti decisioni ministeriali sulla questione del pomodoro

Continua l'assurda distruzione dei pomodori

L'incontro svoltosi ieri a Roma per far rientrare i sindacati, azienda e ministro dei Trasporti, Martinelli, si è risolto con un primo risultato positivo.

Nelle campagne, intanto, si aggirava di ora in ora la situazione per l'avvio al macero di migliaia e migliaia di quintali di pomodori.

Terza sera a tarda ora si è svolta una riunione interministeriale presieduta dall'on. La Malfa per tentare - come riferivano fonti di agenzia - di risolvere la grave situazione creatasi nel settore del pomodoro.

«Sanmarzano» e a 70 lire per il «Romano». La riunione - «troppo tardiva» come hanno sottolineato CGIL, CISL e UIL - ha deciso una serie di misure...

Nel comunicato emesso al termine dell'incontro e sul quale non si hanno ancora le reazioni delle organizzazioni sindacali e di categoria...

Una notizia molto grave è giunta da Torino dove la Singer ha annunciato che, se nessun acquirente si farà avanti prima della fine dell'anno, chiuderà lo stabilimento di Leini con 2 mila operai.

Il comunicato afferma anche che le aziende a partecipazione statale dovranno lavorare al massimo delle loro capacità di trasformazione...

La Federazione sindacale unitaria, oltre a tornare a sollecitare un incontro col governo, ha nuovamente chiesto interventi precisi e risolutivi contro l'assurda distruzione del pomodoro...

Rimane ancora aperta, inoltre, la vertenza in difesa dell'occupazione alla Leyland Innocenti di Milano, anche se l'assemblea operaia ha approvato la proposta di emendamenti del governo...

CONTINUA A LISBONA L'INTRECCIO DI RIUNIONI POLITICHE E DI VOCI

Si parla dell'ammiraglio Azevedo come nuovo sostituto di Conçalves

Il capo di stato maggiore della Marina sarebbe l'uomo prescelto per cercare di superare la crisi - Nessuna conferma ufficiale - La manifestazione a sostegno del governo e i discorsi del premier e di Costa Gomes - Polemiche dopo l'occupazione degli uffici della V divisione da parte del Copcon

Kissinger e Sadat fiduciosi nell'accordo

In una dichiarazione rilasciata ieri pomeriggio, Kissinger ha affermato che «il divario tra le posizioni israeliana ed egiziana» continua a diminuire...

A PAGINA 21

Argentina: 10 soldati uccisi in un attentato

Non meno di dieci soldati argentini sono rimasti uccisi in un attentato contro un aereo militare da trasporto, nell'aeroporto di Tucuman.

A PAGINA 22

Dai nostro inviato

LISBONA, 28. Forse spetterà al capo di stato maggiore della marina, ammiraglio Pinheiro de Azevedo, il compito di portare il Portogallo fuori dalla crisi politica...

Il deputato dc Verga si è ucciso travolto dallo scandalo del COI



Il deputato dc Franco Verga, noto per aver fondato e lungamente presieduto a Milano il centro orientamento immigrati, si è ucciso nella notte di ieri lasciandosi annegare nella vasca di una fontana con meno di mezzo metro d'acqua.

Il COI e al centro in questi mesi di uno scandalo edilizio. Centinaia di famiglie che aspiravano a una casa sono state truffate da cooperative fasulle...

A PAG. 8

Delegazione del PCI a Hanoi per il 30° della RDV

E' partita alla volta di Hanoi, capitale della Repubblica Democratica del Vietnam, una delegazione del PCI composta dai compagni Paolo Bufalini, membro della Direzione e della Segreteria, Loretta Montemagni, presidente del Consiglio Regionale della Toscana, e Antonello Trombadori, deputato al Parlamento.

La delegazione del PCI, ospite del Comitato Centrale del Partito dei Lavoratori del Vietnam, prenderà parte alle solenni celebrazioni del trentesimo anniversario della fondazione della Repubblica Democratica del Vietnam.

due ore

luto imparare a leggere i numeri. All'uscita del segretario del PSDI dallo studio dell'on. Zaccagnini, i giornalisti non osavano rivolgergli una domanda che li angosciava, dato che non s'ha chi non ne afferri l'importanza...

Fortebraccio



OGGI. DALLA cronaca dell'incontro, avvenuto l'altro ieri, tra il segretario della DC, on. Zaccagnini e il segretario del PSDI, on. Tanassi...

biano allargato al da farsi lo scambio di vedute. Ora, è già molto difficile stare con l'on. Tanassi...

ieri ha passato due ore col segretario del PSDI. Dice «La Nazione» che si è trattato di due ore «sconsolate» e nulla lascia immaginare che essi (i due interlocutori) abbiano allargato al da farsi lo scambio di vedute...

Positivo l'incontro di ieri sulle competenze accessorie

Per i ferrovieri primo risultato alla vigilia della lotta contrattuale

Assenso di massima del ministro per la rivalutazione delle indennità e per l'anticipo del rinnovo del contratto - 25 mila lire uguali per tutti a partire dal secondo semestre di quest'anno - Nuova riunione il 4 settembre



Primo positivo incontro per la vertenza contrattuale del 230 mila ferrovieri. All'ordine del giorno due soli ma significativi problemi: la richiesta di anticipare il rinnovo contrattuale (si senza presente che scade nel giugno del '76) in modo che alla scadenza stabilita tutti i miglioramenti economici e normativi che la categoria avrà conquistati, saranno già perfezionati anche sul piano legislativo. Secondo problema sottoposto all'attenzione del ministro Martinelli e ai dirigenti dell'azienda, da parte dei dirigenti della federazione unitaria Sfr-Sauff-Stur, la necessità di rivalutare, sin dal secondo semestre di quest'anno, le cosiddette competenze accessorie, cioè il premio industriale (da portare a mille lire al giorno), quella indennità notturna (da portare a 450 lire orarie, rispetto alle attuali 115-200 lire) e l'indennità per il lavoro domenicale (da aumentare a 3.000 lire rispetto alle attuali 500).

Su ambedue le richieste il ministro ha espresso il proprio assenso di massima, impegnandosi a sostenere davanti al governo.

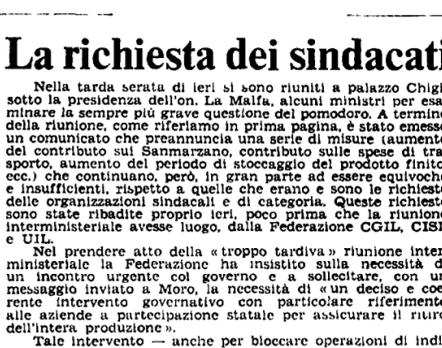
L'incontro è iniziato verso le 11: erano presenti

anche i sottosegretari Sinnesio e Degani, il direttore generale dell'azienda Mayer e il capogabinetto Collini. La federazione unitaria - come si legge in un comunicato - ha ribadito la necessità di una soluzione immediata del problema relativo alle competenze accessorie, come parziale e iniziale risposta alle esigenze dei ferrovieri, che però potranno essere soddisfatte soltanto con il nuovo contratto, nei suoi diversi aspetti, categoriali e riformatori.

Dopo l'assenso di massima di Martinelli nel pomeriggio la trattativa si è sviluppata a livello tecnico: il problema infatti era quello di quantificare e individuare i necessari strumenti legislativi per le competenze accessorie. I miglioramenti richiesti dovrebbero tramutarsi in un aumento immediato di 25 mila lire uguale per tutti (che potrà essere superiore in relazione alle prestazioni notturne o a quelle festive fatte durante il mese). I sindacati hanno anche chiesto le corrispondenti aumenti per il mese di luglio e agosto. La riunione tecnica si è protratta fino a tarda sera. Il ministro ha convocato

Pomodoro: prime insufficienti misure Continua la distruzione del prodotto

Aumento dei contributi sul Sanmarzano e per le spese di trasporto e stoccaggio - Sollecitato da CGIL, CISL e UIL un intervento « deciso e coerente » per il ritiro dell'intero raccolto - Il presidente dell'Alleanza contadini chiede un incontro fra Governo e organizzazioni agricole



La richiesta dei sindacati

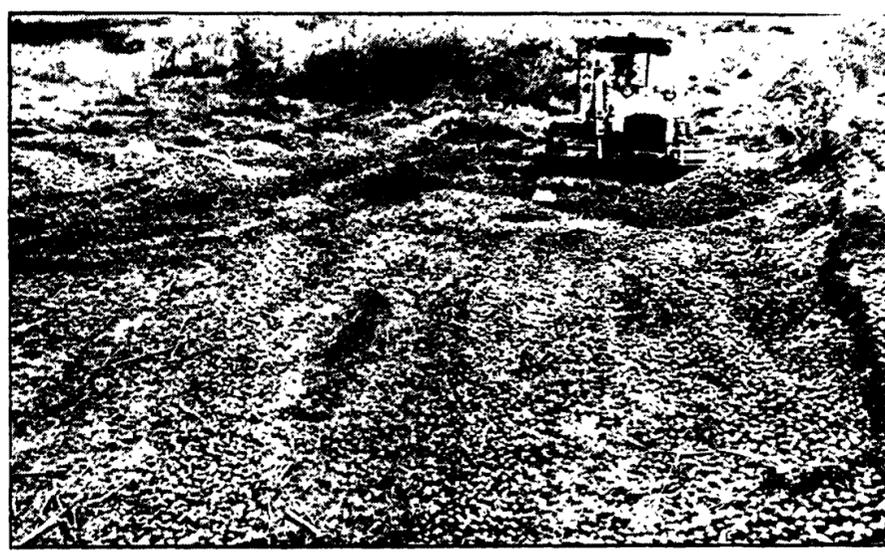
Nella tarda serata di ieri si sono riuniti a palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. La Malfa, alcuni ministri per esaminare la sempre più grave questione del pomodoro. A termine della riunione, come riferiamo in prima pagina, è stato emesso un comunicato che preannuncia una serie di misure (aumento dei contributi sul Sanmarzano, contributo sulle spese di trasporto, aumento del periodo di stoccaggio del prodotto finito, ecc.) che continuano, però, in gran parte ad essere equivocate e insufficienti rispetto a quelle che erano state richieste dalle organizzazioni sindacali e di categoria. Queste richieste sono state ribadite proprio ieri, poco prima che la riunione interministeriale avesse luogo, dalla Federazione CGIL, CISL e UIL.

Nel prendere atto della « troppo tardiva » riunione interministeriale la Federazione ha insistito sulla necessità di un incontro urgente col governo e a sollecitare, con un messaggio inviato a Moro, la necessità di un deciso e coerente intervento governativo con particolare riferimento alle aziende a partecipazione statale per assicurare il ritiro dell'intera produzione.

Tale intervento - anche per bloccare operazioni di indiscriminata distruzione del prodotto che oltre a tagliare di fatto il reddito contadino accoglie in pieno la linea dell'industria trasformatrice per una drastica riduzione della produzione con pesanti ripercussioni nell'occupazione diretta e indiretta del settore - deve muoversi lungo tre orientamenti prioritari: 1) difesa del reddito contadino; 2) difesa dell'occupazione; 3) difesa dei consumatori.

Un intervento particolare è necessario verso le aziende Sogeva per assicurare i necessari finanziamenti alla lavorazione dell'intera produzione. L'intervento dell'AIMA non deve portare alla distruzione del prodotto ed è quindi opportuno che il ministero competente dia precise disposizioni in tal senso. La segreteria della Federazione CGIL, CISL e UIL mentre ribadisce l'esigenza di realizzare entro le prossime ore un immediato ed efficace intervento che possa arrestare un ulteriore aggravamento della situazione ribadisce la richiesta di un incontro urgente per un esame degli ulteriori provvedimenti da assumere.

L'intervento urgentissimo richiesto dalle confederazioni - stante anche l'insufficienza delle misure prospettate dal governo - è legittimato oltre tutto dalla drammatica situazione nelle campagne dove - come riferiamo in questa stessa pagina - la distruzione del pomodoro continua senza sosta.



EMILIA

BOLOGNA, 28

A Reggio Emilia sono già stati distrutti sotto i cingoli dei trattori AIMA quattromila quintali di pomodoro, a Ferrara le piogge di questi giorni hanno sommerso centinaia di ettari di coltivazioni, creando le premesse per la distruzione di altre tonnellate e tonnellate di prodotto; sui campi di tutta la Emilia-Romagna giacciono mezzo milione di quintali di pomodoro che le industrie non si sono ancora impegnate a ritirare. Dunque, una annata pesante che rischia di essere decisiva per indurre i produttori ad abbandonare questo tipo di coltivazioni, segnando una tendenza già registrata nella campagna in corso.

Di queste preoccupazioni si sono fatti interpreti i dirigenti della Federazione CGIL-CISL-UIL dell'Emilia-Romagna. La federazione unitaria - insieme al ministero dell'Agricoltura e alla FILIA (lavoratori alimentari) ha deciso di promuovere in tutta la regione iniziative che valgano a mobilitare e coinvolgere i lavoratori delle industrie di trasformazione ed i produttori.

L'iniziativa del sindacato si svolge agli sforzi compiuti durante tutto il mese di agosto da parte della Regione Emilia-Romagna, la quale ha teso a premere sulle industrie affinché applicano a livello regionale l'accordo interprofessionale raggiunto nazionalmente in luglio. La Regione ha assicurato ai conservieri interventi di assistenza perché siano garantiti i contributi ministeriali alle aziende che si impegnano al ritiro di tutto il prodotto a prezzo equo. Ma gli industriali hanno rifiutato di ritirare gli im-

PUGLIA

BARI, 28

I primi tre centri di ammasso per i pomodori inventati sono già pronti nel Foggiense per raccogliere circa un milione di quintali di pomodoro invenduto da distruggere possibilmente sotterraneamente nelle fosse. I centri sono in corso di allestimento nel Brindisino ove si concentrano, nella sola zona tra il Comune di Mesagne e quello di Lattiano, tremila ettari coltivati a pomodoro con una produzione di circa due milioni di quintali.

Su una superficie di sedici ettari si producono in Puglia oltre tre milioni di quintali di pomodoro. E' il risultato, per la stragrande maggioranza, di lavoro di singoli contadini o di piccole aziende coltivatrici che richiedono ai servizi finanziari e che ora, per la mancanza degli industriali conservieri, aspetta solo di essere distrutto. Per aggiungere che i contadini si imbrocchiano anche nella fatica e nella spesa di raccolta e di trasporto. E' inutile cercare in tutta la regione una industria conserviera, sia privata che a partecipazione statale, fatta eccezione di qualche piccola attività che si potrebbe definire a carattere familiare. Il conservificio «Conca d'oro», costruito da alcuni anni fa dall'allora Ente

di riforma per lo sviluppo di Puglia e Lucania a Palagiano (Taranto) non funziona da sei anni in attesa dei finanziamenti necessari per il suo ampliamento. Ed un altro conservificio nella zona di Lavello, in provincia di Potenza (che dovrebbe utilizzare gran parte della produzione della Puglia) non ha avuto notizie precise circa la sua entrata in funzione, pur essendo terminate da anni le opere murarie. La richiesta inoltre del finanziamento di un conservificio fatta dall'associazione degli ortofruttolivatori di Bari, Lecce e Taranto, si è persa nelle pieghe della burocrazia del ministero dell'Agricoltura italiana e dell'autorità comunitaria.

CAMPANIA

SALERNO, 28

Federazione sindacale unitaria, Alleanza contadini e coltivatori diretti hanno promosso un incontro con i responsabili dei partiti democratici dell'area costituzionale. Il fine è quello di discutere in aperta e piena posizione di fronte ai problemi della difesa del prodotto e del lavoro. Nello stesso tempo hanno deciso di promuovere una azione di pressione politica affinché nessuna delle provvidenze previste dall'accordo Marcora, e cioè nemmeno un soldo degli otto miliardi stanziati, sia concesso agli industriali che non hanno voluto ottemperare al rispetto degli impegni assunti e perché quei fondi siano utilizzati per incentivare iniziative agricole che verranno intraprese

per la trasformazione e la commercializzazione del prodotto.

A tale scopo il movimento contadino lancerà una campagna per lo sviluppo delle forme associative che possano contrastare la politica di rapina perpetrata dai padroni conservieri. Inoltre, verrà immediatamente aperta una vertenza sulle bollette di consegna, cioè contro il taglio del prodotto, poiché questo rappresenta un altro aspetto essenziale da sciogliere. Il non, però, rimasto in ombra gli industriali conservieri - e per loro conto molto spesso gli intermediari - appaiono essenzialmente da sciogliere. Il non, però, rimasto in ombra gli industriali conservieri - e per loro conto molto spesso gli intermediari - appaiono essenzialmente da sciogliere.

Delegazione della Campania ricevuta da Cervetti e Conte

Completo appoggio del PCI all'azione dei produttori

Incontri dei rappresentanti campani anche al PSI e alla DC

TOSCANA

PIRENZE, 28

La crisi del pomodoro si è fatta sentire in modo acuto anche in Toscana, particolarmente nelle zone della provincia di Livorno e di Grosseto. In Val di Cornia la PAV, ex Arrigoni, dopo essersi impegnata a ritirare 50 mila tonnellate di pomodori (a prezzo di 50 lire al chilogrammo, ha fatto marcia indietro e vorrebbe ritirare il volume di produzione concordato ad un prezzo compreso fra le 30 e le 40 lire al chilogrammo. Inoltre nella zona della Val di Cornia numerosi produttori di pomodoro, che ancora devono contrattare un volume di prodotto assai rilevante, hanno ricevuto fino ad ora dai mediatori offerte di prezzo che arrivano addirittura a 30 lire per chilogrammo.

Drammatica rimane anche la situazione venutasi a creare in una larga zona della Maremma toscana in seguito alla minacciata rinuncia ai stabilimenti del CONALMA, un consorzio promosso dall'Ente di sviluppo toscano (Ente Maremma) e la commercializzazione del pomodoro.

Nella seduta di ieri, la giunta ha analizzato l'aggravarsi della situazione nel settore e ha istato economico delle aziende agricole produttrici. In un telegramma inviato al ministro Marcora si sollecita un pronto intervento del ministro per superare il negativo atteggiamento dei titolari dell'industria conserviera nazionale e locale.

Trasporto aereo: giovedì si tratta

Il ministro del lavoro senatore Ferrero ha concesso il suo pieno interesse alla vertenza del trasporto aereo per giovedì 4 settembre alle ore 9. Si dovrà discutere del contratto unico sull'ipotesi ministeriale accettata dalla FULAT CGIL-CISL-UIL e dell'Inter-

La richiesta dei sindacati

Nella tarda serata di ieri si sono riuniti a palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. La Malfa, alcuni ministri per esaminare la sempre più grave questione del pomodoro. A termine della riunione, come riferiamo in prima pagina, è stato emesso un comunicato che preannuncia una serie di misure (aumento dei contributi sul Sanmarzano, contributo sulle spese di trasporto, aumento del periodo di stoccaggio del prodotto finito, ecc.) che continuano, però, in gran parte ad essere equivocate e insufficienti rispetto a quelle che erano state richieste dalle organizzazioni sindacali e di categoria. Queste richieste sono state ribadite proprio ieri, poco prima che la riunione interministeriale avesse luogo, dalla Federazione CGIL, CISL e UIL.

La richiesta dei sindacati

Nella tarda serata di ieri si sono riuniti a palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. La Malfa, alcuni ministri per esaminare la sempre più grave questione del pomodoro. A termine della riunione, come riferiamo in prima pagina, è stato emesso un comunicato che preannuncia una serie di misure (aumento dei contributi sul Sanmarzano, contributo sulle spese di trasporto, aumento del periodo di stoccaggio del prodotto finito, ecc.) che continuano, però, in gran parte ad essere equivocate e insufficienti rispetto a quelle che erano state richieste dalle organizzazioni sindacali e di categoria. Queste richieste sono state ribadite proprio ieri, poco prima che la riunione interministeriale avesse luogo, dalla Federazione CGIL, CISL e UIL.

La richiesta dei sindacati

Nella tarda serata di ieri si sono riuniti a palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. La Malfa, alcuni ministri per esaminare la sempre più grave questione del pomodoro. A termine della riunione, come riferiamo in prima pagina, è stato emesso un comunicato che preannuncia una serie di misure (aumento dei contributi sul Sanmarzano, contributo sulle spese di trasporto, aumento del periodo di stoccaggio del prodotto finito, ecc.) che continuano, però, in gran parte ad essere equivocate e insufficienti rispetto a quelle che erano state richieste dalle organizzazioni sindacali e di categoria. Queste richieste sono state ribadite proprio ieri, poco prima che la riunione interministeriale avesse luogo, dalla Federazione CGIL, CISL e UIL.

La richiesta dei sindacati

Nella tarda serata di ieri si sono riuniti a palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. La Malfa, alcuni ministri per esaminare la sempre più grave questione del pomodoro. A termine della riunione, come riferiamo in prima pagina, è stato emesso un comunicato che preannuncia una serie di misure (aumento dei contributi sul Sanmarzano, contributo sulle spese di trasporto, aumento del periodo di stoccaggio del prodotto finito, ecc.) che continuano, però, in gran parte ad essere equivocate e insufficienti rispetto a quelle che erano state richieste dalle organizzazioni sindacali e di categoria. Queste richieste sono state ribadite proprio ieri, poco prima che la riunione interministeriale avesse luogo, dalla Federazione CGIL, CISL e UIL.

La richiesta dei sindacati

Nella tarda serata di ieri si sono riuniti a palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. La Malfa, alcuni ministri per esaminare la sempre più grave questione del pomodoro. A termine della riunione, come riferiamo in prima pagina, è stato emesso un comunicato che preannuncia una serie di misure (aumento dei contributi sul Sanmarzano, contributo sulle spese di trasporto, aumento del periodo di stoccaggio del prodotto finito, ecc.) che continuano, però, in gran parte ad essere equivocate e insufficienti rispetto a quelle che erano state richieste dalle organizzazioni sindacali e di categoria. Queste richieste sono state ribadite proprio ieri, poco prima che la riunione interministeriale avesse luogo, dalla Federazione CGIL, CISL e UIL.

La richiesta dei sindacati

Nella tarda serata di ieri si sono riuniti a palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. La Malfa, alcuni ministri per esaminare la sempre più grave questione del pomodoro. A termine della riunione, come riferiamo in prima pagina, è stato emesso un comunicato che preannuncia una serie di misure (aumento dei contributi sul Sanmarzano, contributo sulle spese di trasporto, aumento del periodo di stoccaggio del prodotto finito, ecc.) che continuano, però, in gran parte ad essere equivocate e insufficienti rispetto a quelle che erano state richieste dalle organizzazioni sindacali e di categoria. Queste richieste sono state ribadite proprio ieri, poco prima che la riunione interministeriale avesse luogo, dalla Federazione CGIL, CISL e UIL.

La richiesta dei sindacati

Nella tarda serata di ieri si sono riuniti a palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. La Malfa, alcuni ministri per esaminare la sempre più grave questione del pomodoro. A termine della riunione, come riferiamo in prima pagina, è stato emesso un comunicato che preannuncia una serie di misure (aumento dei contributi sul Sanmarzano, contributo sulle spese di trasporto, aumento del periodo di stoccaggio del prodotto finito, ecc.) che continuano, però, in gran parte ad essere equivocate e insufficienti rispetto a quelle che erano state richieste dalle organizzazioni sindacali e di categoria. Queste richieste sono state ribadite proprio ieri, poco prima che la riunione interministeriale avesse luogo, dalla Federazione CGIL, CISL e UIL.

La richiesta dei sindacati

Nella tarda serata di ieri si sono riuniti a palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. La Malfa, alcuni ministri per esaminare la sempre più grave questione del pomodoro. A termine della riunione, come riferiamo in prima pagina, è stato emesso un comunicato che preannuncia una serie di misure (aumento dei contributi sul Sanmarzano, contributo sulle spese di trasporto, aumento del periodo di stoccaggio del prodotto finito, ecc.) che continuano, però, in gran parte ad essere equivocate e insufficienti rispetto a quelle che erano state richieste dalle organizzazioni sindacali e di categoria. Queste richieste sono state ribadite proprio ieri, poco prima che la riunione interministeriale avesse luogo, dalla Federazione CGIL, CISL e UIL.

La richiesta dei sindacati

Nella tarda serata di ieri si sono riuniti a palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. La Malfa, alcuni ministri per esaminare la sempre più grave questione del pomodoro. A termine della riunione, come riferiamo in prima pagina, è stato emesso un comunicato che preannuncia una serie di misure (aumento dei contributi sul Sanmarzano, contributo sulle spese di trasporto, aumento del periodo di stoccaggio del prodotto finito, ecc.) che continuano, però, in gran parte ad essere equivocate e insufficienti rispetto a quelle che erano state richieste dalle organizzazioni sindacali e di categoria. Queste richieste sono state ribadite proprio ieri, poco prima che la riunione interministeriale avesse luogo, dalla Federazione CGIL, CISL e UIL.

La richiesta dei sindacati

Nella tarda serata di ieri si sono riuniti a palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. La Malfa, alcuni ministri per esaminare la sempre più grave questione del pomodoro. A termine della riunione, come riferiamo in prima pagina, è stato emesso un comunicato che preannuncia una serie di misure (aumento dei contributi sul Sanmarzano, contributo sulle spese di trasporto, aumento del periodo di stoccaggio del prodotto finito, ecc.) che continuano, però, in gran parte ad essere equivocate e insufficienti rispetto a quelle che erano state richieste dalle organizzazioni sindacali e di categoria. Queste richieste sono state ribadite proprio ieri, poco prima che la riunione interministeriale avesse luogo, dalla Federazione CGIL, CISL e UIL.

La richiesta dei sindacati

Nella tarda serata di ieri si sono riuniti a palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. La Malfa, alcuni ministri per esaminare la sempre più grave questione del pomodoro. A termine della riunione, come riferiamo in prima pagina, è stato emesso un comunicato che preannuncia una serie di misure (aumento dei contributi sul Sanmarzano, contributo sulle spese di trasporto, aumento del periodo di stoccaggio del prodotto finito, ecc.) che continuano, però, in gran parte ad essere equivocate e insufficienti rispetto a quelle che erano state richieste dalle organizzazioni sindacali e di categoria. Queste richieste sono state ribadite proprio ieri, poco prima che la riunione interministeriale avesse luogo, dalla Federazione CGIL, CISL e UIL.

La richiesta dei sindacati

Nella tarda serata di ieri si sono riuniti a palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. La Malfa, alcuni ministri per esaminare la sempre più grave questione del pomodoro. A termine della riunione, come riferiamo in prima pagina, è stato emesso un comunicato che preannuncia una serie di misure (aumento dei contributi sul Sanmarzano, contributo sulle spese di trasporto, aumento del periodo di stoccaggio del prodotto finito, ecc.) che continuano, però, in gran parte ad essere equivocate e insufficienti rispetto a quelle che erano state richieste dalle organizzazioni sindacali e di categoria. Queste richieste sono state ribadite proprio ieri, poco prima che la riunione interministeriale avesse luogo, dalla Federazione CGIL, CISL e UIL.

La richiesta dei sindacati

Nella tarda serata di ieri si sono riuniti a palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. La Malfa, alcuni ministri per esaminare la sempre più grave questione del pomodoro. A termine della riunione, come riferiamo in prima pagina, è stato emesso un comunicato che preannuncia una serie di misure (aumento dei contributi sul Sanmarzano, contributo sulle spese di trasporto, aumento del periodo di stoccaggio del prodotto finito, ecc.) che continuano, però, in gran parte ad essere equivocate e insufficienti rispetto a quelle che erano state richieste dalle organizzazioni sindacali e di categoria. Queste richieste sono state ribadite proprio ieri, poco prima che la riunione interministeriale avesse luogo, dalla Federazione CGIL, CISL e UIL.

Il problema di fondo rimane quello delle prospettive produttive

Nuova trattativa per la Innocenti a Roma Sciopero di due ore nell'azienda milanese

L'assemblea dei lavoratori ha preso atto della proposta ministeriale per la cassa integrazione, ma ha richiesto una riduzione del numero dei lavoratori e ulteriori garanzie - Definire subito le questioni dell'occupazione

Alfa Romeo: confermata la cassa integrazione dal 1 al 15 settembre

Dalla redazione

MILANO, 28

La direzione dell'Alfa Romeo ha confermato questa sera che i suoi stabilimenti invieranno oggi al lavoro il 18 settembre e che di conseguenza, 15 mila operai saranno posti in cassa integrazione dall'1 al 15 settembre. I motivi che sono alla base di questa grave decisione non concordata con le organizzazioni sindacali, sono ribaditi in una lunga lettera inviata oggi ai dirigenti dell'IFLM e al Consiglio di fabbrica e resa nota a tarda ora.

Ci riferiamo - si legge fra l'altro nella missiva - alla nostra ultima lettera del 29 luglio 1975, nella quale vi motiviamo le ragioni che ci impongono di disporre una settimana di cassa integrazione aziendale e di non avere a lungo tentato, ma senza successo, anche rischiando di violare le nostre responsabilità aziendali, di giungere ad un accordo con voi dal 29 luglio ad oggi, sia la FLM di Milano, sia il consiglio di fabbrica hanno emesso comunicati che invitano i dipendenti della società a posti in cassa integrazione dal 1 al 5 settembre e non per 18 come disposto dalla direzione.

Nessun rapporto contrattuale attribuisce questo diritto o responsabilità alle parti sindacali. La responsabilità è aziendale e l'Alfa Romeo è responsabile, assunta, nell'interesse della ripresa, ripetiamo, con la ripresa commerciale e quindi produttiva dell'azienda. La lettera prosegue poi spiegando le pretese «ragioni» dell'azienda che stanno alla base del gravissimo provvedimento adottato contro i lavoratori.

Dalla nostra redazione

MILANO, 28

La battaglia iniziata a dare alla Innocenti un futuro produttivo non è conclusa: i lavoratori prendono atto della proposta ministeriale circa il ricorso alla cassa integrazione e intendono proseguire il negoziato affinché sia ridotto il numero dei lavoratori (per ora 140 e non 400) come abbiamo erroneamente pubblicato, n.d.r.) che dovrebbero condurre subito una trattativa serrata sulle garanzie per l'occupazione. A sostegno di questa linea la fabbrica d'auto di Lambrate si fermerà domattina per due ore, cioè nel momento in cui al ministero dell'Industria di Roma riprenderanno i colloqui.

Questo è il senso delle decisioni assunte stamane dal consiglio di fabbrica, dopo la riunione di questa sera. La assemblea generale (3.500 presenti, 7 voti contrari e 9 astenuti) ha poi approvato questo comunicato e l'invio di una lettera sindacale di fabbrica.

«Il consiglio di fabbrica della Innocenti-Leviand e la segreteria provinciale della FLM milanese prendono atto che la proposta di mediazione avanzata dal ministero del lavoro sciagura nell'immediato i licenziamenti minacciati, fermandone l'attuazione e impedendo la continuazione del negoziato con l'azienda per acquisire i seguenti obiettivi: superare, anche per l'ultimo gruppo di lavoratori, la cassa integrazione a zero ore; impedire una gestione unilaterale e strumentale delle esigenze di mobilità interna, prevedendone la contrattazione con i delegati e il consiglio; definire la collocazione produttiva che, anche in futuro, assumeranno i lavoratori turnisti».

Il consiglio di fabbrica della Innocenti e la segreteria della FLM confermano inoltre l'esigenza che vengano definite con urgenza le pro-

spettive occupazionali e produttive dello stabilimento, che solo renderanno possibile la applicazione concreta delle misure di ricorso alla cassa integrazione.

A tal fine si rivendica un confronto serrato con l'azienda, che il governo, attraverso il ministero dell'Industria, su ipotesi di ristrutturazione e di conversione che garantiscono, anche per il futuro, gli attuali livelli occupazionali.

Il consiglio di fabbrica ha deciso per domani, in coincidenza con l'incontro al ministero del Lavoro, due giorni di sciopero, mentre la segreteria provinciale della FLM ha preannunciato l'intenzione di mobilitare l'intera categoria a sostegno della lotta dei lavoratori della Innocenti, a difesa dell'occupazione, per l'evidente valore politico della stessa.

Nel corso della mattinata si è anche svolto un incontro «tecnico» all'Ufficio del Lavoro milanese per un esame della situazione relativa ai lavoratori che dovrebbero andare ad un regime di cassa integrazione a zero ore. Esso dovrebbe riguardare, come abbiamo detto, 140 impiegati di cui 100 nelle filiali e 40 nell'azienda di Milano.

I sindacalisti durante questo incontro hanno dimostrato - e l'azienda non ha saputo controbattere - che anche per costoro è possibile una «rotazione» e perciò è possibile sopprimere alle sospensioni totali i contributi ministeriali alle aziende che si impegnano al ritiro di tutto il prodotto a prezzo equo. Ma gli industriali hanno rifiutato di ritirare gli im-

Responsa della FLB a insinuazioni di stampa

Bancari: consultazione aperta per un contratto qualificato

La Federazione Lavoratori Bancari ha reagito con una messa a punto alle gratuite affermazioni fatte da alcuni giornali di estrema destra circa le scelte contrattuali e la partecipazione ad esse di due organizzazioni autonome, la FABI e la FALCRI. Si rileva che tale partecipazione è «non solo formale ma vincolata all'accettazione integrale di tutti i principi che informano la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL» ed ha permesso la partecipazione attiva dei rappresentanti dei due sindacati alle iniziative della Federazione.

«Quanto al rinnovo del contratto, che scade fra qualche mese, la categoria è stata consultata, per la prima volta, su di un documento contenente linee politiche di fondo e non schemi di piattaforma già precostituiti». Ora le linee di fondo approvate nella consultazione devono essere trasformate in precise proposte. Tale lavoro riguarderà tanto gli istituti elementari del contratto quanto i livelli di contrattazione, l'organizzazione del lavoro, i profili professionali, l'omologazione contrattuale. Come si vede, quindi, non esiste ancora una piattaforma rivendicativa né tanto meno essa è esclusiva e segreto professionale.

In merito alle accuse di «privilegio» retributivo mese ai bancari la FLB li rievoca che al centro delle loro lotte, a livello di singoli posti di lavoro, hanno sempre posto l'attacco all'organizzazione del lavoro conseguendo risultati qualificanti in termini di occupazione. Né privilegiata può essere questa categoria di lavoratori ha scarsi diritti sindacali e molte servitù verso l'alta gerarchia bancaria. Questo è il risultato della divisione che oggi si cerca di alimentare con manovre ed ipocrisia.

Comprendiamo il disappunto di oggi come «Il Tempo» ed «Il Giornale» per i progressi che l'unità ha fatto fra i lavoratori dei servizi finanziari dove essi hanno difeso, ed un recente documento padronali ed i sindacati gialli e neri più o meno apertamente sostenuti dalle direzioni. E' un settore dove il padronato punta su aziende e corporativismo come ha mostrato, di recente, l'ostacolo posto dall'Asseredito - con l'aiuto di qualificati esponenti della DC e della destra - all'inizio di unificazione contrattuale con i funzionari. E' vero che l'anno scorso la media del «costo» di un funzionario risultò di 25 milioni di lire mentre questa categoria di lavoratori ha scarsi diritti sindacali e molte servitù verso l'alta gerarchia bancaria. Questo è il risultato della divisione che oggi si cerca di alimentare con manovre ed ipocrisia.

Alfa Romeo: confermata la cassa integrazione dal 1 al 15 settembre

Dalla redazione

MILANO, 28

La direzione dell'Alfa Romeo ha confermato questa sera che i suoi stabilimenti invieranno oggi al lavoro il 18 settembre e che di conseguenza, 15 mila operai saranno posti in cassa integrazione dall'1 al 15 settembre. I motivi che sono alla base di questa grave decisione non concordata con le organizzazioni sindacali, sono ribaditi in una lunga lettera inviata oggi ai dirigenti dell'IFLM e al Consiglio di fabbrica e resa nota a tarda ora.

Ci riferiamo - si legge fra l'altro nella missiva - alla nostra ultima lettera del 29 luglio 1975, nella quale vi motiviamo le ragioni che ci impongono di disporre una settimana di cassa integrazione aziendale e di non avere a lungo tentato, ma senza successo, anche rischiando di violare le nostre responsabilità aziendali, di giungere ad un accordo con voi dal 29 luglio ad oggi, sia la FLM di Milano, sia il consiglio di fabbrica hanno emesso comunicati che invitano i dipendenti della società a posti in cassa integrazione dal 1 al 5 settembre e non per 18 come disposto dalla direzione.

Nessun rapporto contrattuale attribuisce questo diritto o responsabilità alle parti sindacali. La responsabilità è aziendale e l'Alfa Romeo è responsabile, assunta, nell'interesse della ripresa, ripetiamo, con la ripresa commerciale e quindi produttiva dell'azienda. La lettera prosegue poi spiegando le pretese «ragioni» dell'azienda che stanno alla base del gravissimo provvedimento adottato contro i lavoratori.

Dalla nostra redazione

MILANO, 28

La battaglia iniziata a dare alla Innocenti un futuro produttivo non è conclusa: i lavoratori prendono atto della proposta ministeriale circa il ricorso alla cassa integrazione e intendono proseguire il negoziato affinché sia ridotto il numero dei lavoratori (per ora 140 e non 400) come abbiamo erroneamente pubblicato, n.d.r.) che dovrebbero condurre subito una trattativa serrata sulle garanzie per l'occupazione. A sostegno di questa linea la fabbrica d'auto di Lambrate si fermerà domattina per due ore, cioè nel momento in cui al ministero dell'Industria di Roma riprenderanno i colloqui.

Questo è il senso delle decisioni assunte stamane dal consiglio di fabbrica, dopo la riunione di questa sera. La assemblea generale (3.500 presenti, 7 voti contrari e 9 astenuti) ha poi approvato questo comunicato e l'invio di una lettera sindacale di fabbrica.

«Il consiglio di fabbrica della Innocenti-Leviand e la segreteria provinciale della FLM milanese prendono atto che la proposta di mediazione avanzata dal ministero del lavoro sciagura nell'immediato i licenziamenti minacciati, fermandone l'attuazione e impedendo la continuazione del negoziato con l'azienda per acquisire i seguenti obiettivi: superare, anche per l'ultimo gruppo di lavoratori, la cassa integrazione a zero ore; impedire una gestione unilaterale e strumentale delle esigenze di mobilità interna, prevedendone la contrattazione con i delegati e il consiglio; definire la collocazione produttiva che, anche in futuro, assumeranno i lavoratori turnisti».

Il consiglio di fabbrica della Innocenti e la segreteria della FLM confermano inoltre l'esigenza che vengano definite con urgenza le pro-

Responsa della FLB a insinuazioni di stampa

Bancari: consultazione aperta per un contratto qualificato

La Federazione Lavoratori Bancari ha reagito con una messa a punto alle gratuite affermazioni fatte da alcuni giornali di estrema destra circa le scelte contrattuali e la partecipazione ad esse di due organizzazioni autonome, la FABI e la FALCRI. Si rileva che tale partecipazione è «non solo formale ma vincolata all'accettazione integrale di tutti i principi che informano la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL» ed ha permesso la partecipazione attiva dei rappresentanti dei due sindacati alle iniziative della Federazione.

«Quanto al rinnovo del contratto, che scade fra qualche mese, la categoria è stata consultata, per la prima volta, su di un documento contenente linee politiche di fondo e non schemi di piattaforma già precostituiti». Ora le linee di fondo approvate nella consultazione devono essere trasformate in precise proposte. Tale lavoro riguarderà tanto gli istituti elementari del contratto quanto i livelli di contrattazione, l'organizzazione del lavoro, i profili professionali, l'omologazione contrattuale. Come si vede, quindi, non esiste ancora una piattaforma rivendicativa né tanto meno essa è esclusiva e segreto professionale.

In merito alle accuse di «privilegio» retributivo mese ai bancari la FLB li rievoca che al centro delle loro lotte, a livello di singoli posti di lavoro, hanno sempre posto l'attacco all'organizzazione del lavoro conseguendo risultati qualificanti in termini di occupazione. Né privilegiata può essere questa categoria di lavoratori ha scarsi diritti sindacali e molte servitù verso l'alta gerarchia bancaria. Questo è il risultato della divisione che oggi si cerca di alimentare con manovre ed ipocrisia.

Responsa della FLB a insinuazioni di stampa

Bancari: consultazione aperta per un contratto qualificato

La Federazione Lavoratori Bancari ha reagito con una messa a punto alle gratuite affermazioni fatte da alcuni giornali di estrema destra circa le scelte contrattuali e la partecipazione ad esse di due organizzazioni autonome, la FABI e la FALCRI. Si rileva che tale partecipazione è «non solo formale ma vincolata all'accettazione integrale di tutti i principi che informano la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL» ed ha permesso la partecipazione attiva dei rappresentanti dei due sindacati alle iniziative della Federazione.

«Quanto al rinnovo del contratto, che scade fra qualche mese, la categoria è stata consultata, per la prima volta, su di un documento contenente linee politiche di fondo e non schemi di piattaforma già precostituiti». Ora le linee di fondo approvate nella consultazione devono essere trasformate in precise proposte. Tale lavoro riguarderà tanto gli istituti elementari del contratto quanto i livelli di contrattazione, l'organizzazione del lavoro, i profili professionali, l'omologazione contrattuale. Come si vede, quindi, non esiste ancora una piattaforma rivendicativa né tanto meno essa è esclusiva e segreto professionale.

In merito alle accuse di «privilegio» retributivo mese ai bancari la FLB li rievoca che al centro delle loro lotte, a livello di singoli posti di lavoro, hanno sempre posto l'attacco all'organizzazione del lavoro conseguendo risultati qualificanti in termini di occupazione. Né privilegiata può essere questa categoria di lavoratori ha scarsi diritti sindacali e molte servitù verso l'alta gerarchia bancaria. Questo è il risultato della divisione che oggi si cerca di alimentare con manovre ed ipocrisia.

Responsa della FLB a insinuazioni di stampa

Bancari: consultazione aperta per un contratto qualificato

La Federazione Lavoratori Bancari ha reagito con una messa a punto alle gratuite affermazioni fatte da alcuni giornali di estrema destra circa le scelte contrattuali e la partecipazione ad esse di due organizzazioni autonome, la FABI e la FALCRI. Si rileva che tale partecipazione è «non solo formale ma vincolata all'accettazione integrale di tutti i principi che informano la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL» ed ha permesso la partecipazione attiva dei rappresentanti dei due sindacati alle iniziative della Federazione.

«Quanto al rinnovo del contratto, che scade fra qualche mese, la categoria è stata consultata, per la prima volta, su di un documento contenente linee politiche di fondo e non schemi di piattaforma già precostituiti». Ora le linee di fondo approvate nella consultazione devono essere trasformate in precise proposte. Tale lavoro riguarderà tanto gli istituti elementari del contratto quanto i livelli di contrattazione, l'organizzazione del lavoro, i profili professionali, l'omologazione contrattuale. Come si vede, quindi, non esiste ancora una piattaforma rivendicativa né tanto meno essa è esclusiva e segreto professionale.

In merito alle accuse di «privilegio» retributivo mese ai bancari la FLB li rievoca che al centro delle loro lotte, a livello di singoli posti di lavoro, hanno sempre posto l'attacco all'organizzazione del lavoro conseguendo risultati qualificanti in termini di occupazione. Né privilegiata può essere questa categoria di lavoratori ha scarsi diritti sindacali e molte servitù verso l'alta gerarchia bancaria. Questo è il risultato della divisione che oggi si cerca di alimentare con manovre ed ipocrisia.

Alfa Romeo: confermata la cassa integrazione dal 1 al 15 settembre

Dalla redazione

MILANO, 28

La direzione dell'Alfa Romeo ha confermato questa sera che i suoi stabilimenti invieranno oggi al lavoro il 18 settembre e che di conseguenza, 15 mila operai saranno posti in cassa integrazione dall'1 al 15 settembre. I motivi che sono alla base di questa grave decisione non concordata con le organizzazioni sindacali, sono ribaditi in una lunga lettera inviata oggi ai dirigenti dell'IFLM e al Consiglio di fabbrica e resa nota a tarda ora.

Ci riferiamo - si legge fra l'altro nella missiva - alla nostra ultima lettera del 29 luglio 1975, nella quale vi motiviamo le ragioni che ci impongono di disporre una settimana di cassa integrazione aziendale e di non avere a lungo tentato, ma senza successo, anche rischiando di violare le nostre responsabilità aziendali, di giungere ad un accordo con voi dal 29 luglio ad oggi, sia la FLM di Milano, sia il consiglio di fabbrica hanno emesso comunicati che invitano i dipendenti della società a posti in cassa integrazione dal 1 al 5 settembre e non per 18 come disposto dalla direzione.

Nessun rapporto contrattuale attribuisce questo diritto o responsabilità alle parti sindacali. La responsabilità è aziendale e l'Alfa Romeo è responsabile, assunta, nell'interesse della ripresa, ripetiamo, con la ripresa commerciale e quindi produttiva dell'azienda. La lettera prosegue poi spiegando le pretese «ragioni» dell'azienda che stanno alla base del gravissimo provvedimento adottato contro i lavoratori.

Dalla nostra redazione

MILANO, 28

La battaglia iniziata a dare alla Innocenti un futuro produttivo non è conclusa: i lavoratori prendono atto della proposta ministeriale circa il ricorso alla cassa integrazione e intendono proseguire il negoziato affinché sia ridotto il numero dei lavoratori (per ora 140 e non 400) come abbiamo erroneamente pubblicato, n.d.r.) che dovrebbero condurre subito una trattativa serrata sulle garanzie per l'occupazione. A sostegno di questa linea la fabbrica d'auto di Lambrate si fermerà domattina per due ore, cioè nel momento in cui al ministero dell'Industria di Roma riprenderanno i colloqui.

Questo è il senso delle decisioni assunte stamane dal consiglio di fabbrica, dopo la riunione di questa sera. La assemblea generale (3.500 presenti, 7 voti contrari e 9 astenuti) ha poi approvato questo comunicato e l'invio di una lettera sindacale di fabbrica.

«Il consiglio di fabbrica della Innocenti-Leviand e la segreteria provinciale della FLM milanese prendono atto che la proposta di mediazione avanzata dal ministero del lavoro sciagura nell'immediato i licenziamenti minacciati, fermandone l'attuazione e impedendo la continuazione del negoziato con l'azienda per acquisire i seguenti obiettivi: superare, anche per l'ultimo gruppo di lavoratori, la cassa integrazione a zero ore; impedire una gestione unilaterale e strumentale delle esigenze di mobilità interna, prevedendone la contrattazione con i delegati e il consiglio; definire la collocazione produttiva che, anche in futuro, assumeranno i lavoratori turnisti».

Il consiglio di fabbrica della Innocenti e la segreteria della FLM confermano inoltre l'esigenza che vengano definite con urgenza le pro-

Responsa della FLB a insinuazioni di stampa

Bancari: consultazione aperta per un contratto qualificato

La Federazione Lavoratori Bancari ha reagito con una messa a punto alle gratuite affermazioni fatte da alcuni giornali di estrema destra circa le scelte contrattuali e la partecipazione ad esse di due organizzazioni autonome, la FABI e la FALCRI. Si rileva che tale partecipazione è «non solo formale ma vincolata all'accettazione integrale di tutti i principi che informano la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL» ed ha permesso la partecipazione attiva dei rappresentanti dei due sindacati alle iniziative della Federazione.

«Quanto al rinnovo del contratto, che scade fra qualche mese, la categoria è stata consultata, per la prima volta, su di un documento contenente linee politiche di fondo e non schemi di piattaforma già precostituiti». Ora le linee di fondo approvate nella consultazione devono essere trasformate in precise proposte. Tale lavoro riguarderà tanto gli istituti elementari del contratto quanto i livelli di contrattazione, l'organizzazione del lavoro, i profili professionali, l'omologazione contrattuale. Come si vede, quindi, non esiste ancora una piattaforma rivendicativa né tanto meno essa è esclusiva e segreto professionale.

In merito alle accuse di «privilegio» retributivo mese ai bancari la FLB li rievoca che al centro delle loro lotte, a livello di singoli posti di lavoro, hanno sempre posto l'attacco all'organizzazione del lavoro conseguendo risultati qualificanti in termini di occupazione. Né privilegiata può essere questa categoria di lavoratori ha scarsi diritti sindacali e molte servitù verso l'alta gerarchia bancaria. Questo è il risultato della divisione che oggi si cerca di alimentare con manovre ed ipocrisia.

Responsa della FLB a insinuazioni di stampa

Bancari: consultazione aperta per un contratto qualificato

La Federazione Lavoratori Bancari ha reagito con una messa a punto alle gratuite affermazioni fatte da alcuni giornali di estrema destra circa le scelte contrattuali e la partecipazione ad esse di due organizzazioni autonome, la FABI e la FALCRI. Si rileva che tale partecipazione è «non solo formale ma vincolata all'accettazione integrale di tutti i principi che informano la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL» ed ha permesso la partecipazione attiva dei rappresentanti dei due sindacati alle iniziative della Federazione.

«Quanto al rinnovo del contratto, che scade fra qualche mese, la categoria è stata consultata, per la prima volta, su di un documento contenente linee politiche di fondo e non schemi di piattaforma già precostituiti». Ora le linee di fondo approvate nella consultazione devono essere trasformate in precise proposte. Tale lavoro riguarderà tanto gli istituti elementari del contratto quanto i livelli di contrattazione, l'organizzazione del lavoro, i profili professionali, l'omologazione contrattuale. Come si vede, quindi, non esiste ancora una piattaforma rivendicativa né tanto meno essa è esclusiva e segreto professionale.

In merito alle accuse di «privilegio» retributivo mese ai bancari la FLB li rievoca che al centro delle loro lotte, a livello di singoli posti di lavoro, hanno sempre posto l'attacco all'organizzazione del lavoro conseguendo risultati qualificanti in termini di occupazione. Né privilegiata può essere questa categoria di lavoratori ha scarsi diritti sindacali e molte servitù verso l'alta gerarchia bancaria. Questo è il risultato della divisione che oggi si cerca di alimentare con manovre ed ipocrisia.

Responsa della FLB a insinuazioni di stampa

Bancari: consultazione aperta per un contratto qualificato

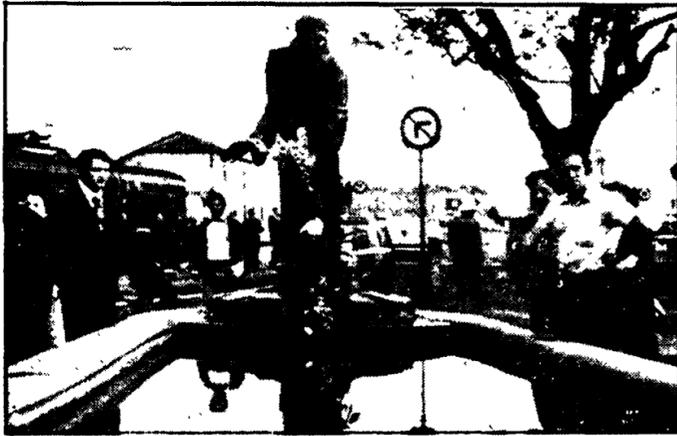
La Federazione Lavoratori Bancari ha reagito con una messa a punto alle gratuite affermazioni fatte da alcuni giornali di estrema destra circa le scelte contrattuali e la partecipazione ad esse di due organizzazioni autonome, la FABI e la FALCRI. Si rileva che tale partecipazione è «non solo formale ma vincolata all'accettazione integrale di tutti i

LA TRAGICA FINE A MILANO DEL DEPUTATO DC VERGA, SCHIACCIATO DALLA SUA MACCHINA CLIENTELARE

SI È ANNEGATO IN UNA FONTANELLA L'UOMO CHE DISPENSAVA SPERANZE AGLI IMMIGRATI

Il suicidio in 40 centimetri d'acqua, davanti alla chiesa di S. Antonio - Sul bordo della vasca ha lasciato una lettera e 4.500 lire per una messa - Con il gesto ha voluto dimostrare la sua povertà - Aveva legato la sua vita al COI, un organismo sostenuto e finanziato dai dirigenti dc finché rendeva voti, ma abbandonato a se stesso quando si è profilato il crollo finanziario

Dalla nostra redazione
MILANO, 28. L'on. Franco Verga, 48 anni, deputato della Dc, presidente e fondatore del Centro orientamento immigrati, coinvolto nel gravissimo scandalo fraudolento delle cooperative edilizie che il Centro aveva messo in piedi, si è ucciso all'alba. Lo ha trovato una pattuglia di carabinieri, sul supino, dentro la vasca della fontana davanti alla chiesa di Sant'Antonio in via Farini, annegato in quaranta centimetri d'acqua con i pesci rossi.



La fontana dove si è suicidato il deputato dc, Verga

Un gesto disperato di impotenza che non solo aiuta a capire la figura di Verga, ma lo stesso ambiente in cui questi operava, «un nido di vipere» fatto di ricatti, di clientele, politiche, di arrivi, sfacciatato, di sfruttamento e ultimamente anche di truffe. Un ambiente che era cresciuto nel giro di quattordici anni attorno alla macchina elettorale del COI che la Dc milanese e i dirigenti dc hanno sostenuto e difeso e abbondantemente foraggiato con molti finanziamenti, naturalmente pubblici, per tutti questi anni.

Il 25 luglio scorso il magistrato che indagava sul fallimento delle cooperative edilizie del COI-Nord, aveva «notificato anche a Verga un avviso di reato per truffa ai danni dello Stato, associazione a delinquere e bancarotta fraudolenta». Altri sei dirigenti della cooperativa, suoi collaboratori e amici, erano finiti in galera qualche settimana prima. Verga ne era sconvolto. Continuava a dire di non essere responsabile, di

aver agito in buona fede.

Quando uno degli altri sei imputati, Sergio Bettarello, lo ha accusato di aver intascato una tangente del 6 per cento sul venduto, Verga si è difeso disperatamente affermando di non aver mai goduto personalmente di questi soldi, ma di averli versati nelle casse del COI.

Appena qualche mese fa il tribunale aveva disposta il sequestro dei pochi mobili della casa dove abitava con la vecchia madre in un quartiere popolare della periferia,

in via del Sacro Cuore al 3. Sul suo conto di parlamentare, diceva di non avere più nemmeno una lira; aveva già «consumato» anche tutta la pensione e quella parte di stipendio che la Cassa di Risparmio, di cui era dipendente fino al 1963 prima di diventare deputato, gli accantonava in banca tutto per il COI. Tutti soldi che erano stati divorati dall'Organizzazione che aveva fondato. Questa mattina, quando i carabinieri lo hanno trovato riverso nella fontana, ave-

va fra le mani una coroncina del rosario; i pochi soldi che gli erano rimasti, 4500 lire li aveva messi in una busta appoggiata ai piedi della statua del santo che sovrasta la fontana; dovranno servire, come si legge nel biglietto che ha lasciato e che è indirizzato a un sacerdote suo amico, per celebrare una messa.

«Reverendo padre rettore — c'è scritto sul biglietto — mi vorrà scusare per il disturbo, ma lo devo rendere testimonianza alla verità, al-

la verità della mia povertà. Solo così sarà tutto chiaro e le 106 famiglie di Trezzano sul Naviglio («quelle truffate dalla cooperativa del COI-Nord ndr») avranno più facilmente pace. È l'unico modo è quello di dimenticarsi il totale distacco dai beni terreni. Allego una piccola offerta per una messa della l'alba all'altare della madonna. Grazie».

Le frasi «verità della mia povertà» e «l'unico modo» sono sostanziali.

Franco Verga non era tornato a famiglia ieri. In questi giorni di agosto era rimasto a casa, cercando disperatamente di mettersi in contatto con i suoi «amici» influenti che in questi giorni lo avevano incoraggiato e aiutato.

Verga, nelle ultime settimane, aveva scritto prima a Fanfani e poi a Zaccagnini e infine anche a Leone per chiedere aiuto, che lo aiutassero a togliersi dal grosso guaio in cui si era messo e che aveva travolto il COI.

Lettere disperate, è vero, ma che chiamavano in causa le responsabilità di altri personaggi che ora lo stavano «molinando». Nessuno si è fatto trovare, nessuno gli ha risposto.

Aveva messo a disposizione del partito il suo seggio di deputato, aveva perfino cercato di «venderlo» al primo turno nelle elezioni regionali di Milano-Pavia, la «sua», dove aveva raccolto ben 36 mila preferenze.

Ma la gran macchina che pure aveva messo in moto lui — e della quale hanno approfittato molti, quelli che hanno speculato sulla pelle di chi ha bisogno di una casa o sulla pelle degli immigrati, magari poi inviati a rinforzare il «racket» della manopera, ma anche quelli del suo partito, i dirigenti dc che per anni hanno abilmente utilizzato la sua riserva di voti fra gli immigrati e la sua popolarità — questa gran macchina, ormai non funzionava più e lo ha stritolato.

Il «personaggio» Verga non ha retto al peso dello scandalo; lui forse, non si è nemmeno reso conto, fino in fondo, di quello che stava accadendo, così come in tutti questi anni non ha capito come finiva per essere utilizzato tutto questo suo entusiasmo, quello spirito missionario che lo animava in ogni momento.

Abbiamo conosciuto bene, personalmente, Verga, per ragioni di lavoro, e ci ha provato a dare un prodotto un'interessante documentazione sul movimento migratorio a Milano e nella Lombardia; uno studio che ci era stato utile in più di una occasione.

Nell'ufficio di via Arco 1, un vecchio stabile a pochi passi da Foro Buonaparte, Verga parlava e parlava, magari anche per ore, con straordinario fervore degli immigrati, di quello che si sarebbe dovuto fare in una città come Milano per aiutare l'insediamento.

Quasi mai era un discorso politico preciso; in Verga prevaleva sempre una spinta irrazionale, tutta passione, piena poi di ispirazioni e di fanatismi.

Carrozzone elettorale

Il suo studio, come del resto la casa dove abitava, erano letteralmente coperti di «santini» e di altre immagini religiose; nei suoi discorsi, stessi c'era sempre un continuo, ossessante riferimento religioso. E con i «santini», alle pareti, c'erano le fotografie che lo ritraevano con Bob Kennedy.

Verga amava questa pubblicità e lusingava farsi chiamare il «Papa degli emigrati». Gli piacevano i gesti clamorosi come quello di lasciare la gente ad aspettare in un comizio in piazza, durante la campagna elettorale per andare ad accompagnare in aereo, all'ultimo momento, all'estero una dozzina di emigrati che si sono rivolti in questi anni per un lavoro, per una sistemazione.

Ma il COI era diventato un grande carrozzone elettorale dal quale pompare voti. Il COI aveva degli uffici aperti tutti i giorni, migliaia di immigrati vi si sono rivolti in questi anni per un lavoro, per una sistemazione.

Una schiera di funzionari si occupava, positivamente di questo. Verga prendeva con tutti con i presidenti delle regioni per un grande convegno a Milano sull'emigrazione. Verga convocava conferenze stampa per illustrare documenti, interpellanze presentate al governo, alla CEE. Verga si incontrava con capi di Stato.

Nelle stanze al quarto piano di via Arco, intanto, qualcuno dava a un ragazzo di 16 anni l'indirizzo di una «carovana», all'isola, per andare a fare il «cachingo» all'Isola d'Orcomerato, per poche migliaia di lire.

Un indirizzo che costava magari l'entrata del «racket» della manopera o un indirizzo per andare a dormire in una pensione attorno a via Torino, in quattro o cinque in una camera, in un ambiente sordido.

Le speranze, le illusioni si infrangevano davanti alla realtà di un intervento che restava dispersivo. In ogni caso improntato a uno spirito caritativo, missionario che niente ha a che vedere con una corretta politica della assistenza.

Il COI, nelle intenzioni di Verga, doveva sopprimere al «racket» degli enti pubblici, e il COI era nella realtà, nell'atteggiamento di chi, da fuori, lo sosteneva, l'alibi per non fare una politica dell'immigrazione. Bastava dare ogni tanto dei finanziamenti al centro che comunque avrebbe reso questo favore in termini elettorali. Niente di più. Ancora nel 1972, la Dc lombarda impose in consiglio regionale un finanziamento straordinario al COI che navigava in cattive acque (già erano state costituite le cooperative edilizie).

Il sindaco ha però aggiunto che il medico spesso riceveva e che ad avviso dell'amministrazione comunale il «caso» deve ritenersi chiuso perché essendo venuto meno il rapporto di fiducia tra medico e paziente è assurdo pretendere che il rapporto possa proseguire.

Nella deliberazione presa dalla Giunta con i poteri del Consiglio comunale il licenziamento della dottoressa Arena fu tra l'altro motivato, come è noto con il fatto che il medico spesso riceveva e visitava i malati nell'ambulatorio comunale indossando soltanto il bikini.

A questo proposito il sindaco Giuffrè ha chiarito che non soltanto il bikini veniva indossato dalla dottoressa ma anche un costume da bagno più suntuoso, il tanga.

Sul motivo che hanno fatto venire meno il rapporto fiduciario medico-paziente il sindaco di Salina ha aggiunto

Capro espiatorio

Poi è venuto lo scandalo, e Verga ne è stato travolto, su di lui si è concentrata la tempesta, sue erano le responsabilità prime in qualità di presidente del centro, lui, da sempre, aveva voluto (e gli altri si erano ben guardati dal contestarlo) assumere le responsabilità di tutto quello che faceva il COI. Lui firmava le cambiali, gli assegni, i contratti,

firmava in continuazione, e si fidava, si, certo, si fidava di tutto quello e di quelli che aveva intorno.

Verga ha tragicamente pagato di persona per questa sporca storia, capro espiatorio di ben più vaste e profonde responsabilità.

Sulla tragica fine dell'on. Franco Verga, Piero Bassetti, ex presidente della Regione Lombardia, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Profondamente colpito, soprattutto sul piano umano, dalla fine di un uomo col quale ho avuto occasioni di incontro, voglio innanzitutto rinnovare la mia amicizia e, perché no, la mia solidarietà, mentre esprimo la più dura condanna per chi lo ha costretto al tragico gesto. Franco Verga è infatti vittima di quel clima di malcostume, fatto di clientele e corruzione che avvolge tanta parte della vita italiana».

«Uomo semplice, di grande cuore, forse anche troppo grande così da risultare un po' fuori dal nostro tempo per non avere compreso che la generosità individuale non può sostituirsi alla via d'uscita, utilizzato sino all'ultimo e poi abbandonato, da tanti personaggi che caratterizzano non unicamente per il loro cinismo».

«La tragica vicenda — conclude Bassetti — deve imporre una severa meditazione sull' necessità di fare attenzione alle tentazioni del potere che non risparmiarono neppure il più onesto e di ridare alla nostra vita pubblica quella moralità che è indispensabile per impedire la capitolazione della democrazia».

Alessandro Caporali

Il sindaco dc contro il bikini

Per la dottoressa licenziata a Salina nuove polemiche

Il prof. Liberatore Giuffrè ora dice: «Indossava il tanga ed era laureata da poco tempo» - La denuncia sui depositi di acqua - Ricorso al magistrato

MESSINA, 28. Continua la polemica sul licenziamento della dottoressa Arena, ex medico condotto dell'isola, di adire le vie legali contro la delibera con la quale l'amministrazione comunale dieci giorni fa l'ha licenziata ha detto che il sanitario «la bene, molto bene nel momento in cui ritiene che i suoi diritti siano stati lesi a rivolgersi al magistrato».

Il sindaco ha però aggiunto che ad avviso dell'amministrazione comunale il «caso» deve ritenersi chiuso perché essendo venuto meno il rapporto di fiducia tra medico e paziente è assurdo pretendere che il rapporto possa proseguire.

Nella deliberazione presa dalla Giunta con i poteri del Consiglio comunale il licenziamento della dottoressa Arena fu tra l'altro motivato, come è noto con il fatto che il medico spesso riceveva e visitava i malati nell'ambulatorio comunale indossando soltanto il bikini.

A questo proposito il sindaco Giuffrè ha chiarito che non soltanto il bikini veniva indossato dalla dottoressa ma anche un costume da bagno più suntuoso, il tanga.

Sul motivo che hanno fatto venire meno il rapporto fiduciario medico-paziente il sindaco di Salina ha aggiunto

che la dottoressa Arena si rifiutava di prescrivere medicinali indicati da specialisti ai quali gli abitanti di Salina erano costretti rivolgersi, trasferendosi sulla terraferma. «Se questo in linea di principio — ha detto Giuffrè — appare deontologicamente corretto, come deve comportarsi un abitante di Salina allorché poniamo l'oculista gli prescrive medicine da ripetere per due mesi facendo gli però una sola ricetta?».

Infine, il sindaco ha negato che il comune abbia cisterne d'acqua scoperte.

«Ma allora — ha concluso Giuffrè — spettava all'ufficio sanitario Caterina Arena, magari accompagnata da due vigili urbani, procedere per la tutela della salute dei cittadini». Come si vede il prof. Giuffrè, sentendosi sotto accusa, tenta in ogni modo di distendersi attaccando la dottoressa Arena.

Muore ragazzo che recuperava proiettili

VICENZA, 28. Un ragazzo di 14 anni, di Gallo, è morto sull'altopiano di Asiago per l'esplosione di un residuo bellico della prima guerra mondiale. Secondo i primi accertamenti, sembra che Maurizio Sgarbi, questo è il nome del ragazzo, abbia trovato una granata tedesca, cal. 75, in un cantiere edile. Al momento dello scoppio che lo ha dilaniato, amputandogli le gambe e le mani e uccidendolo sul colpo, il ragazzo stava tentando di smontare l'ordigno, battenolo con un arnese metallico

Lo scandalo edilizio che ha travolto il COI e il suo fondatore

Una truffa di miliardi costruita sulla fame di case dei lavoratori

Tre consorzi, creati dal centro presieduto da Franco Verga, sfornavano cooperative fasulle - Una «cresta» del sei per cento - Colpiti da ordine di cattura numerosi dirigenti del Centro orientamento immigrati - Il suicida abbandonato dalla Democrazia cristiana solo dopo le elezioni

Dalla nostra redazione
MILANO, 28. Lo scandalo del COI-Nord (Centro orientamento immigrati) venne prepotentemente alla luce nello scorso maggio, quando le 106 famiglie del sindaco di Trezzano, cooperative «Europa I» di Trezzano sul Naviglio e avevano pagato da tempo e profumatamente gli appartamenti scoprono che per una grave truffa non solo avevano dovuto pagare vari e ingiustificati sovrapprezzi, ma non erano proprietari delle loro case in quanto si di esse gravava, a loro insaputa, una grossa ipoteca a favore della società costruttrice, la MBM Merzaglia.

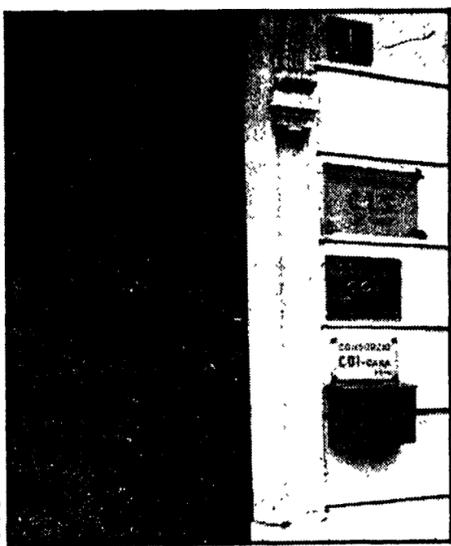
Così, un sabato per le vie della cittadina a sud di Milano, sfilano in tante famiglie con bambini in carrozzina e cartelli che denunciano le pesanti responsabilità del COI, del consorzio case COI-Nord e del suo ora sfiduciato fondatore, Franco Verga, nonché della Dc che era la vera ispiratrice di tutta l'operazione e che per anni aveva utilizzato il COI come serbatoio di voti.

Ma per coloro che erano più attenti alle vicende del COI il vero campanello di allarme scattò nel 1973, quando il papà degli emigrati, fondatore da sempre presidente del centro, diede le dimissioni, facendo posto prima al vice segretario della Dc, Pietro Brunchi, poi a un altro dc, il senatore Boscone, Luigi Cavalloni, infine al rag. Salvatore Papa.

I motivi di queste dimissioni erano appunto le difficoltà finanziarie del consorzio che i nuovi presidenti, avrebbero dovuto sanare, ma che si rivelarono evidentemente superiori alle loro non esili forze.

Così, dopo qualche mese, l'on. Franco Verga tornò al suo posto di presidente, responsabile di debiti e di cambiali, parvenuto di una schiera di profittatori che sulla pelle degli immigrati e degli inquilini stavano facendo fortuna.

Ma la ribellione improvvisa delle 106 famiglie della cooperativa «Europa I» di Trezzano sul Naviglio ha fatto da detonatore a una situazione che si è rivelata un intricato strattagemma di truffe, di raggiri, di incapacità che ha portato all'arresto di sei persone, alla richiesta di autorizzazione a procedere contro Verga, chiesta al Parlamento ed ora al suicidio del deputato dc.



La sede del COI

dalla legge, senza tuttavia avere gli obblighi che le cooperative vere hanno.

Infatti i soci erano estese di legno» che servivano solo a mettere in piedi le cooperative; poi gli appartamenti venivano venduti a inquilini che non erano nemmeno soci e che erano attratti dalla promessa di case a basso costo e dal prestigio dell'on. Verga e del COI.

Ma su queste case a basso costo veniva subito getta «la cresta», cioè una percentuale del 6 per cento finiva nelle tasche di Verga e poi, pare, nelle casse del COI. A questa prima tangente se ne aggiungevano altre che avevano destinazioni varie e sulle quali sta indagando in questa mattinata il giudice di Milano, Luigi Civillotti, del membro del consiglio di amministrazione del consorzio case COI-Nord, Carlo Ciffoletti, del presidente del COI Nord Sergio Bettarello e del notaio costruttore edile, nonché uomo della Dc Riccardo Merzaglia, presidente della MBM Merzaglia.

L'accusa è quella di associazione per delinquere, concorso in bancarotta fraudolenta, truffa ai danni dello Stato.

Nel frattempo tutto il castello edilizio del COI tra nuova e nel giugno un'altra cooperativa del gruppo veniva dichiarata fallita, la «Olimpia 72» di Cinesello Balsamo, insieme all'intero consorzio COI Nord.

Abbandonato dai suoi amici influenti, l'on. Verga mente neppure ancora qualche peso nella Dc se è vero che appena prima delle elezioni, sommersa dallo scandalo del COI e del Cipes (l'altro con-

sorto di cooperative edilizie fasulle della Dc clamorosamente «ciliato», la Democrazia cristiana milanese sospese dalle cariche di partito i dirigenti del Cipes, mentre il Verga non solo non venne sconsigliato, ma fino all'ultimo partecipò alla campagna elettorale a fianco dei candidati dc.

Ma ormai Verga era diventato solo un peso ingombrante per i dirigenti dc, soprattutto dopo che il 25 luglio il dott. De Liguori gli aveva inviato un avviso di reato per associazione per delinquere, bancarotta fraudolenta e truffa ai danni dello Stato e contemporaneamente aveva chiesto alla Camera dei deputati l'autorizzazione a procedere. Le accuse nei suoi confronti erano venute soprattutto dal presidente del COI-Nord, Sergio Bettarello, che nel tentativo di salvarsi dal carcere, aveva presentato una serie di documenti e quelli che provava che l'on. Verga aveva minacciato una denuncia alla magistratura se il COI Nord, in aggiunta alla tangente consueta, non avesse versato anche un supplemento di alcune centinaia di milioni.

Nel corso dell'inchiesta era venuto alla luce che sulle case costruite gravava un 30% di tangenti che venivano spartite fra enti e persone e che per quanto riguarda una sola di queste cooperative fasulle, la «Siqua», si era creata e usata di circa un miliardo e una commessa complessiva di quattro miliardi.

Davanti a questo continuo, irreversibile inabissamento, Verga aveva tentato di aggrapparsi a tutti coloro che in un modo o nell'altro avevano beneficiato del serbatoio di voti del COI, prima di tutti alla Dc. Aveva indirizzato lettere via via più disperate e allucinanti a Fanfani, a Zaccagnini, aveva fatto pubblicare un appello a tutti alla Dc. Aveva indirizzato lettere via via più disperate e allucinanti a Fanfani, a Zaccagnini, aveva fatto pubblicare un appello a tutti alla Dc. Aveva indirizzato lettere via via più disperate e allucinanti a Fanfani, a Zaccagnini, aveva fatto pubblicare un appello a tutti alla Dc.

Ma l'intervento dell'ufficio giudiziario che l'altro giorno si è presentato a casa di Luigi Cavalloni, presidente del COI nell'interregno del 1973, per procedere al pignoramento a garanzia di cambiali non pagate, ha fatto capire a Verga che ormai era stato abbandonato da coloro che per tante volte si erano presentati alla sede del COI per sfruttare i voti degli immigrati da lui controllati. Si è suicidato coprendo una denuncia una volta coloro che hanno approfittato del COI, del COI-Nord e di tutto il carrozzone.

Giorgio Oldrini

LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA CASA

abitazioni sovietiche in legno

L'EXPORTLES DI MOSCA
le produce...

Noi della **DOMA IMPORT** le importiamo in esclusiva per l'Italia garantire: termini di consegna, qualità, durata, eccezionale

economicità del prezzo.

Fra i vari tipi di abitazioni sovietiche in legno di pino nordico, da 40 a 180 mq., scegliete la gioia di vivere in un modo nuovo, fra le pareti accoglienti di una casa come quella in fotografia, o di un'altra adatta alle Vostre esigenze.

DURATA SECOLARE, COIBENZA TERMICA, PARI AD UNA PARETE IN MURATURA DI 60 CM

Le uniche costruite per essere abitazioni permanenti. Da sempre destinate a tale uso.

Abbiamo concessionari di vendita in ogni regione.

Il ns. ufficio informazioni è a Vostra disposizione.

DOMA IMPORT
C.so Cavour 5-PAVIA
tel. 0382/20017-20733
ESPOSIZIONE PERMANENTE A PIACENZA IN FRAZIONE LE MOSE

Questa casa sarà esposta dal 29 agosto al 14 settembre al Festival nazionale dell'«Unità»

LA PRIGIONE NELLA CASCINA



L'ambiente, coperto da assi di legno, dove è stata tenuta prigioniera Cristina Mazzotti

A Cava dei Tirreni dinanzi ad una fabbrica occupata

Violente cariche della polizia contro centinaia di lavoratori

Feriti numerosi manifestanti fra cui nove esponenti del Consiglio di fabbrica — La lotta contro 171 licenziamenti — Colpiti anche alcuni passanti fra cui una donna incinta e un bambino — La solidarietà dei comunisti — Una dichiarazione del segretario provinciale della CGIL

Nostro servizio

CAVA DEI TIRRENI. 28 A CAVA DEI TIRRENI la polizia ha brutalmente caricato i lavoratori della ceramica CAVA... Manifestavano in difesa del loro posto di lavoro davanti alla fabbrica che sorge lungo la statale 18...

del Tirreni una città di oltre 50.000 abitanti in provincia di Salerno... una svolta drammatica nella lotta condotta da alcuni giorni dai lavoratori della ceramica CAVA...

e dell'autorità provinciale per l'attacco ai livelli occupazionali... Appena ieri sera tutte le forze politiche democratiche rappresentate al Comune di Cava dei Tirreni...

tutto estranei alla manifestazione. I dimostranti sono stati colpiti — a quanto riferiscono i testimoni — anche da pugni e da calci... Grande è lo sdegno da tutti i lavoratori di Cava e delle forze politiche democratiche cittadine...

SI ALLARGANO LE INDAGINI SULLA RAGAZZA RAPITA DI MELEGNANO

Per Cristina un arresto anche in Calabria Si tratta di Francesco Gaetano che abitò vicino a Como

Mandato di cattura per un suo cugino resosi latitante — Interrogato il carceriere Angelini e sua moglie — Il riscatto di un miliardo venne pagato in Lombardia — Si continua a cercare la giovane — Incredibili problemi di «competenza»

Dal nostro inviato COMO. 28 Le indagini sul sequestro di Cristina Mazzotti sono forse a più cruciale e incredibilmente si profila all'orizzonte un conflitto di competenza fra la magistratura di Como e quella di Novara...

vare anche a compromettere la salvezza della ragazza che da quasi due mesi si trova nelle mani dei suoi rapitori... Sembra incredibile che un simile atteggiamento sia assunto da dei magistrati...

nuta prigioniera nella cella sotto la cascina di Castelletto Ticino ed essendo questo l'ultimo dato certo acquisito dagli inquirenti... La richiesta di competenza presso la Corte di Cassazione nel caso in cui la magistratura di Como si rifiutasse di trattare gli atti...

zotti non è ancora stata ritrovata né morta né viva e che quindi il reato di sequestro a scopo d'estorsione di cui si sono resi responsabili gli uomini che l'hanno rapita non si è ancora concluso... Parla di «competenza» in una simile situazione è per lo meno prematuro...

Libero Ballinari e Giuliano Angelini, l'affittuario della cascina, avrebbero confessato che la ragazza sarebbe stata prelevata due giorni prima del pagamento del riscatto da quattro uomini mascherati... Questa versione indica chiaramente che sia Angelini che Ballinari sanno molto di più di quel che dicono...

Anche per la giornata di oggi, a Castelletto Ticino si è continuato a cercare e a scavare attorno alla cascina... Sono state ispezionate le piccole cave che si trovano nelle adiacenze...

PER ORA A VUOTO BATTUTE E CONFRONTI

In un vicolo cieco le indagini sul sequestro e l'omicidio Lovati

Le indagini di polizia e carabinieri del sequestro e l'omicidio del possidente Gianfranco Lovati Cottini, 38 anni, sequestrato la sera del 13 agosto a Brusca di Corio (Venezia)...

che resti ancora a disposizione degli inquirenti... Il sequestro di Lovati avvenne in un vicolo cieco e l'altra è quella dell'auto usata per il rapimento...

Lucchini, la fidanzata del Bortoluzzi. Secondo quanto è stato possibile apprendere la donna avrebbe fatto delle dichiarazioni a favore del compagno... Per quanto invece attiene alla pista dell'auto, dopo che Damiano Rado, di Treviso, ha denunciato il furto dell'auto...

Volevano rapire ad Agrigento il figlio di un possidente

In cinque tentano due volte un sequestro: tutti arrestati

AGRIGENTO. 28 I carabinieri di Sciacca hanno arrestato e denunciato alla magistratura cinque persone ritenute responsabili di un duplice tentativo di sequestro di persona per estorsione e di tentativo di omicidio... Cinque sospettati sono il pastore Antonino Bondi, di 35 anni, il guardiano di cantiere edile Gaspare Biundo, di 40, l'operaio Antonio Di Carlo, di 32, il pastore Michele Mottalano, di 56 e l'agricoltore Alberto Guffuto, di 43, tutti di Menfi...

luttazione. Mentre il ragazzo fuggiva furono sparati due colpi di fucile da caccia che lo ferirono di striscio ad una gamba... Per timore di un ulteriore rappresaglia, gli Orsini non denunciarono il tentativo di sequestro né tanto meno quello di omicidio... La mancanza di un indizio fu allentata da Menfi ed inviata in un podere che suo padre possiede in altra provincia della Sicilia...

«Nella vita del nostro Paese — ci ha spiegato un dirigente della S.I.B. — la Coca-Cola è una realtà completamente italiana legata ad un marchio internazionale. Di internazionale ha solo il marchio, tutto il resto è opera italiana»... Bene, bastato fuori queste due novità, eccoci a parlare della S.I.B.: una società che fu risalita i suoi primi passi nel 1958 e che oggi si presenta con un moderno stabilimento nel quale si lavora con le tecniche più avanzate per produrre la massima igienicità e la purezza dei prodotti...

Consegnato dalla Grecia Dinamitardo «nero» estradato in Italia

Il tornato in Italia ammanettato un altro neofascista coinvolto nelle trame eversive, Angelo Anelli, noto con il soprannome di «bombardeiro nero» è stato consegnato oggi ad Atene a due agenti di polizia italiana che lo hanno riportato a Roma dove è giunto in serata, L'Anelli, che ha 22 anni, apparteneva alle famigerate «SAM» (squadrone azione Mussolini) e il suo nome venne fuori anche nel corso dell'indagine sul gruppo terrorista «La Fenice» che faceva da collegamento fra il MSI e i dinamitardi neri...

Angelo Anelli era fuggito dalla Svizzera quando seppe che la magistratura italiana ne stava per chiedere l'estradizione. Entrò clandestinamente in Grecia nel marzo scorso, rifugiandosi presso alcuni «camerati» che si trovavano già ad Atene prima della caduta del regime del colonnello. Indugiato dalla polizia greca venne arrestato il primo aprile...

«Nella vita del nostro Paese — ci ha spiegato un dirigente della S.I.B. — la Coca-Cola è una realtà completamente italiana legata ad un marchio internazionale. Di internazionale ha solo il marchio, tutto il resto è opera italiana»... Bene, bastato fuori queste due novità, eccoci a parlare della S.I.B.: una società che fu risalita i suoi primi passi nel 1958 e che oggi si presenta con un moderno stabilimento nel quale si lavora con le tecniche più avanzate per produrre la massima igienicità e la purezza dei prodotti...

Evade a Palermo un detenuto piantonato in ospedale

PALERMO. 28 Un detenuto, piantonato presso il reparto chirurgia dell'ospedale civico di Palermo, è riuscito ad evadere e a fuggire a bordo di un'auto... Si tratta di Angelo Raimondo, di 21 anni, di Catania (via Marchese di Ca'Alotto 117).

Il duro intervento della polizia nei confronti dei lavoratori della Ceramica CAVA — ci ha dichiarato il segretario provinciale della CGIL Milite — rappresenta un atto di estrema gravità. Tale intervento è destinato a rendere ancora più grave una situazione con forti tensioni degli Interni...

Il duro intervento della polizia nei confronti dei lavoratori della Ceramica CAVA — ci ha dichiarato il segretario provinciale della CGIL Milite — rappresenta un atto di estrema gravità. Tale intervento è destinato a rendere ancora più grave una situazione con forti tensioni degli Interni...

Il duro intervento della polizia nei confronti dei lavoratori della Ceramica CAVA — ci ha dichiarato il segretario provinciale della CGIL Milite — rappresenta un atto di estrema gravità. Tale intervento è destinato a rendere ancora più grave una situazione con forti tensioni degli Interni...

La S.I.B. ha una potenzialità produttiva di 24.000 bottigliette all'ora Coca-Cola: una realtà tutta italiana

Razionalità di concezioni, impiego di tecniche moderne e vasta esperienza permettono di garantire la massima igienicità e purezza... Ed eccoci a scrivere di un prodotto fra i più conosciuti del mondo, uno dei più amati da tutti i consumatori: la Coca-Cola. L'occasione ci viene offerta dalla S.I.B. di Firenze, uno dei 32 stabilimenti che operano nel nostro Paese e che distribuiscono questa bevanda tanto diffusa...

La S.I.B. opera con la rete di distribuzione e di vendita su 4 province e precisamente Firenze, Arezzo, Siena e Grosseto... Sempre alla continua ricerca di una migliore automazione e di sempre nuove tecnologie in grado di garantire la massima igienicità e purezza alle bevande prodotte, la S.I.B. contribuisce in modo rilevante all'economia locale e nazionale...

La forza di lavoro a ritmo normale, è costituita da circa 120 unità, mentre i clienti serviti sono più di 9 mila e a questo sforzo sono adibiti ben 90 automezzi... È importante segnalare e sottolineare che la S.I.B. fu la prima in Italia ad installare negli stabilimenti industriali delle provincie in cui opera, gli ormai famigliari distributori automatici di bevande...

Razionalità di concezioni, impiego di tecniche moderne e vasta esperienza permettono di garantire la massima igienicità e purezza... È importante segnalare e sottolineare che la S.I.B. fu la prima in Italia ad installare negli stabilimenti industriali delle provincie in cui opera, gli ormai famigliari distributori automatici di bevande...

Lettere all'Unità

Ogni telefonata le è costata più di 300 lire

Caro direttore, vorrei dirle due cose a proposito del modo in cui vengono trattati i meno abbienti... Ho fatto 48 telefonate nel trimestre aprile-maggio-giugno e ho speso 15 mila lire tonde, cioè ogni telefonata mi è costata 310 lire. Ladri, sanguisughe e disonesti...

modo di reclutamento dei pubblici dipendenti attraverso l'istituzione di ruoli regionali: qualità di affidare servizi (come quelli di recapito postale) agli Enti locali; e in questa direzione far maturare anche il consenso di tutte le forze sociali di paese...

Da uno strano pulpito arriva la predica

Caro Unità, è del 18 agosto la notizia di una apparizione fatta da Luigi Preti, un militante del Partito comunista portoghese...

L'emigrato che sente parlare male dell'Italia

Caro compatriota, qui nella Germania federale tutti o quasi tutti i mezzi di informazione — televisione, radio giornali — stanno conducendo una specie di lavaggio del cervello di tedeschi, per convincerli che la RFT è grande e libera mentre in altri Paesi, e in Italia, è un inferno...

Una reale riforma della Pubblica amministrazione

Caro Unità, ho letto con attenzione le lettere e i commenti di Napoli, Borrelli e Santarossa comparse sull'Unità del 5-8-75 e del 17-8-75, sul problema degli statali. Sono un amministrato dipendente (postelegrafonico) e sono comunista... Il nostro paese non è un paese di emigrati, ma un paese di emigranti...

La brutta sorpresa al ritiro della pensione

Caro direttore, sono una pensionata che percepisce la « minima » e stamattina ho avuto una brutta sorpresa: dopo 15 giorni d'attesa (ritardo), ho trovato la mia pensione... Che cosa fanno il governo e i « saci »? Hanno fatto tanti buchi ed ora si trovano a doverli tappare sulle spalle dei pensionati...

Vorrebbe che parlasse di più della pallavolo

Caro Unità, sono allenatore della squadra locale di pallavolo nonchè presidente della FIPAV (Federazione italiana pallavolo). Come capire, sono un appassionato di questo sport, tanto che ho dedicato in Italia, forse perché non è basato sul lucro come accade per gli altri, Vi chiedo se fosse possibile avere, con l'Unità, una rubrica a settembre, sulle colonne dell'Unità, un'informazione un po' più frequente e particolareggiata di questi sport che in campo mondiale è il più diffuso...

Mauro Brutto

Caro Unità, ho letto con attenzione le lettere e i commenti di Napoli, Borrelli e Santarossa comparse sull'Unità del 5-8-75 e del 17-8-75, sul problema degli statali. Sono un amministrato dipendente (postelegrafonico) e sono comunista... Il nostro paese non è un paese di emigrati, ma un paese di emigranti...

LETTERA FIRMATA (Varese)

Caro Unità, ho letto con attenzione le lettere e i commenti di Napoli, Borrelli e Santarossa comparse sull'Unità del 5-8-75 e del 17-8-75, sul problema degli statali. Sono un amministrato dipendente (postelegrafonico) e sono comunista... Il nostro paese non è un paese di emigrati, ma un paese di emigranti...

LIBERTARIO CARDELLI (Incaisa Valdarno - Firenze)

Caro Unità, ho letto con attenzione le lettere e i commenti di Napoli, Borrelli e Santarossa comparse sull'Unità del 5-8-75 e del 17-8-75, sul problema degli statali. Sono un amministrato dipendente (postelegrafonico) e sono comunista... Il nostro paese non è un paese di emigrati, ma un paese di emigranti...

FESTIVAL INTERNAZIONALE DE L'UNITA' A FIRENZE

30° DELLA LIBERAZIONE 30/8 - 14/9 LE CASCINE

Rivolgo il mio più caloroso saluto alle compagne e ai compagni ai giovani a tutti i democratici impegnati nella preparazione del Festival nazionale dell'Unità che avrà luogo a Firenze e a quanti si apprestano a partecipare a questo grande e festoso incontro di popolo.

Un particolare e fraterno benvenuto mi è gradito porre alle numerose rappresentanze dei partiti comunisti fratelli e dei movimenti di liberazione nazionale che nel segno dell'internazionalismo saranno ospiti del Festival.

Dopo la straordinaria vittoria del 15 giugno del PCI e delle sinistre che ha modificato radicalmente la situazione politica del nostro Paese battendo la linea della contrapposizione e dello scontro, ritroviamoci ancora insieme all'appuntamento delle Cascine tutti i protagonisti di quello splendido successo.

Nel trentesimo anniversario della liberazione, il Festival nazionale de l'Unità ha trovato degna sede in Firenze, città medaglia d'oro della Resistenza centro di inestimabili valori d'arte di civiltà e di vita culturale protagonista di grandi lotte per la libertà, la pace il progresso sociale. A giusto titolo Firenze può essere considerata una delle espressioni migliori dell'Italia che è cambiata e che vuol cambiare. Ed è particolarmente significativo che oggi la città di Firenze torni ad avere un'amministrazione democratica e stabile, dopo anni di continue crisi. Il voto del 15 giugno ha ri-

Il saluto di Longo

aperto ed esteso i processi unitari. Nei dibattiti per la formazione dei governi regionali e locali si è venuto affermando un clima nuovo. La proposta comunista di un libero e aperto confronto di un'intesa e di una collaborazione tra le più grandi forze antifasciste popolari riscuote sempre maggiori consensi. Non c'è altra strada per affrontare e superare la grave crisi in cui si dibatte l'Italia.

Continuiamo a lottare uniti per il rispetto del voto delle feste dell'Unità sono uno dei momenti più originali di partecipazione e di inter-

vento attivo delle grandi masse.

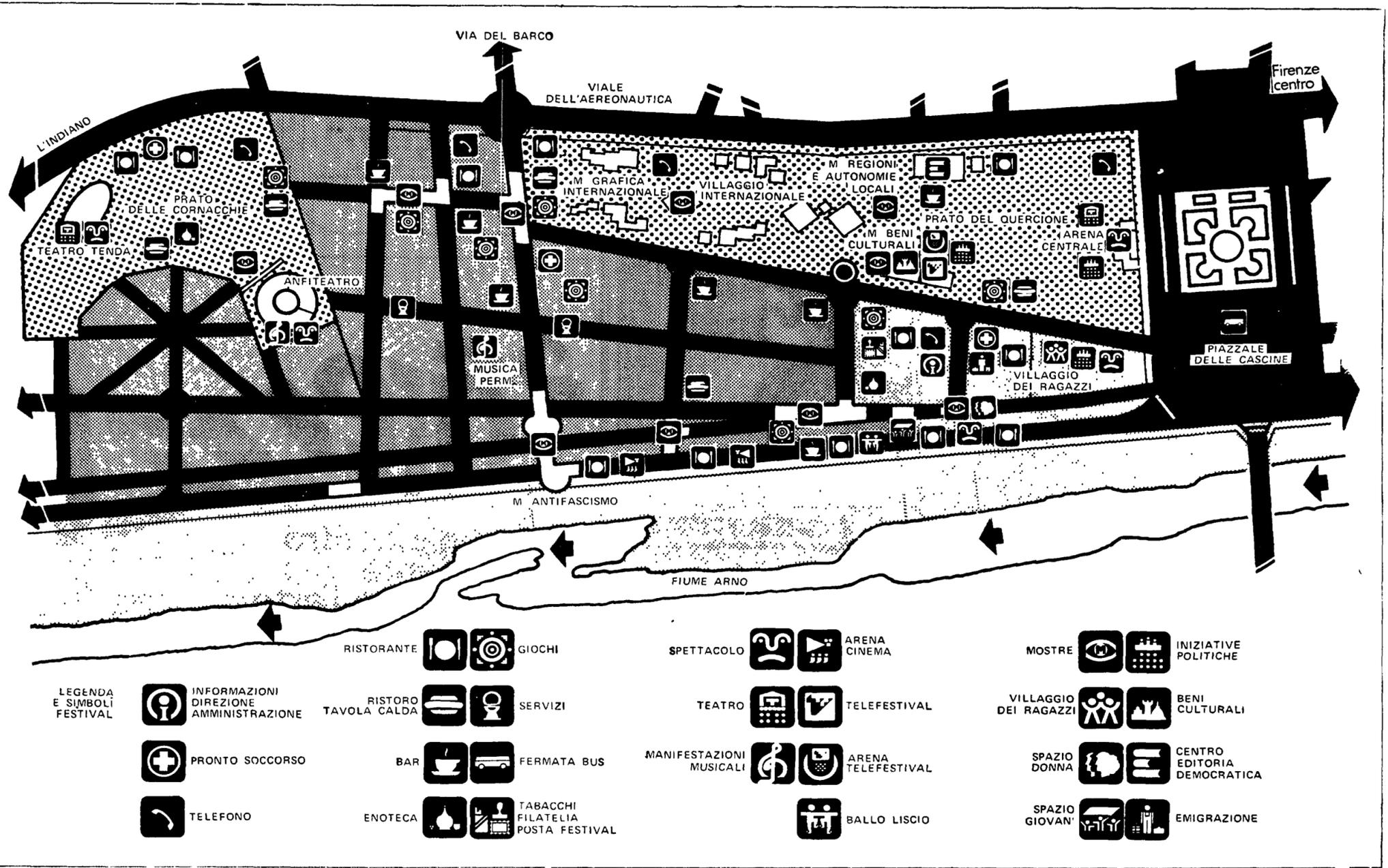
Cari compagni e amici vi invito a moltiplicare gli sforzi a sostegno dell'Unità e della stampa comunista e nell'opera di conquista di nuovi lettori. Ciò è nell'interesse dell'intera democrazia italiana che ha bisogno — per rafforzarsi e per crescere — di una stampa libera di una pluralità di voci di una informazione onesta e obiettiva.

Nel momento in cui le forze della conservazione tentano una rivincita attaccando in primo luogo la libertà di stampa, emerge sempre più il ruolo della nostra Unità come la libera bandiera delle aspirazioni dei problemi e delle lotte del popolo italiano.

Avanti, dunque con i comunisti e con l'Unità per cambiare le cose, per costruire un'Italia nuova, democratica e socialista.

Arrivederci, cari compagni e amici al Festival nazionale dell'Unità.

LUIGI LONGO



Il grande appuntamento alle Cascine

IL FESTIVAL Nazionale di quest'anno è dedicato al XXV anniversario della liberazione del Paese dal nazismo e dalla dittatura fascista. Abbiamo cercato di elaborare un programma teso a ripercorrere i momenti più significativi della storia d'Italia di questi ultimi trent'anni non soltanto per un esame retrospettivo, ma per evidenziare i processi unitari e lo sviluppo di cui sono state protagoniste fondamentali le masse popolari. Sviluppo il cui punto di partenza riteniamo debba essere ricercato nel vasto e articolato processo unitario che trovò nella Resistenza uno dei punti più alti di compimento.

Le vicende politiche da allora ad oggi sono state contrassegnate da grandi lotte unitarie e di massa, da grandi battaglie antifasciste che hanno sconfiggendo tentativi autoritari e reazionari ed hanno mantenuto aperta la strada per un reale rinnovamento politico, sociale ed economico del Paese. Siamo convinti che la strategia di fondo che è stata alla base dell'azione del movimento operaio e popolare abbia corrisposto agli interessi generali dell'Italia. Ecco perché abbiamo voluto che il XXV fosse il punto caratterizzante di questo Festival Nazionale dell'Unità, prefiggendoci così lo scopo di realizzare anche durante lo svolgimento del Festival un confronto con altre forze politiche e di pensiero di parte socialista, cattolica e laica per un esame del cammino percorso ma anche di come

è possibile oggi trovare energie sufficienti per uscire dalla crisi attuale.

Abbiamo detto più volte che il Paese è cambiato, si è stato un grande processo di maturazione del popolo italiano, le battaglie economiche e sociali e il voto del 15 giugno ne sono una eloquente dimostrazione, si è radicata sempre più nel paese la presenza del PCI tra le masse. Non abbiamo però voluto dare un'immagine trionfalistica neanche a un Festival che si svolge a pochi mesi di distanza dal più grande successo elettorale che noi abbiamo avuto nel corso di tutti questi anni, proprio per la convinzione profonda che abbiamo della necessità di unire le grandi masse del popolo per operare quelle trasformazioni che non sono più rinviabili. Oggi è evidente per tutti che siamo più vasti a livello sociale e politico, che la stessa battaglia contro i nazisti e contro il fascismo non può essere condotta sulla base di stanchi rituali, ma intervenendo attivamente nella rimozione delle cause sociali ed economiche che stanno alla base dei movimenti reazionari. Ecco perché vediamo uno stretto collegamento tra la risoluzione dei problemi sociali ed economici ed il rafforzamento delle istituzioni democratiche e degli ordinamenti repubblicani. Per questi motivi è stato dato ampio spazio nel programma ai temi di ordine economico e sociale, consapoli, che questa questione rappresenta sempre di più il

punto decisivo per operare una inversione di rotta rispetto alle linee che sono state seguite in ora. Anche su questo abbiamo cercato di lavorare in un confronto con le varie forze politiche sui problemi delle scadenze annuali, dell'occupazione, della situazione delle riforme, e di un diverso piano di sviluppo economico. Vi è un'urgenza su questi temi di trovare importanti convergenze che scongiurino la vecchia prassi assistenziale e inerte delle clientele e delle consorterie per aprire realmente alle masse popolari la possibilità di intervento sulle scelte.

Le masse popolari vogliono essere protagoniste attive delle decisioni che si prendono e non a certo senza e giudicato che dopo il 15 giugno si sia andati alla costituzione di nuove organizzazioni nelle più importanti città e in moltissime regioni.

Anche su questo piano occorre una grande chiarezza. Le Regioni e i Comuni devono essere cellule attive per un reale processo di decentramento democratico dello stato. Questo potrà realizzarsi se i Comuni saranno liberati dai pesanti condizionamenti tuttora operanti a livello della finanza locale e se saranno posti nella condizione di poter agire. Le Regioni potranno assolvere i propri compiti se attivamente impegnate nel fronte di rinnovamento e di scelte concrete che devono essere compiute anche sul piano economico, ed avendo presente que-

sta dimensione dei problemi che abbiamo pensato di organizzare incontri e tavole rotonde sul ruolo delle autonomie. L'insieme di questi problemi ci riporta ad un dato ineludibile posto con ancora maggiore chiarezza dalle elezioni, una nuova direzione politica nel Paese.

Vorremmo che il Festival Nazionale dell'Unità rappresentasse un punto di confronto anche per gli altri sul significato che oggi assume la questione comunista. Sappiamo che il problema del rapporto con il PCI è oggi al centro del dibattito in tutte le forze politiche e democratiche. Crediamo che questo dibattito, per poter produrre positive e nuove iniziative, dovrebbe essere basato sulla obiettività e su un reale esame del modo con il quale noi affrontiamo ed impostiamo la nostra proposta programmatica e la nostra strategia. Per questi motivi e oltre tutto per la presenza di altre forze politiche alle iniziative generali che si svolgeranno all'interno del Festival.

Un Festival dedicato al XXV della liberazione non poteva non avere una dimensione europea ed internazionalista. Sappiamo bene che la sconfitta del nazifascismo fu possibile per il grande schieramento mondiale che a questo proposito si determinò. Le giornate che saranno dedicate alla resistenza europea, alla Spagna, al Cile, al Vietnam non sono solo delle celebrazioni, ma hanno il significato di porre ancora

una volta una questione che è stata discussa nel corso di questi trent'anni. È stato possibile abbattere i regimi fascisti, colpire duramente il colonialismo, sconfiggere l'imperialismo nel Vietnam proprio in ragione del fatto che ha agito una grande solidarietà internazionale tra paesi socialisti, classisti operari dell'Occidente, movimenti di liberazione nazionale. Senza questa stessa pace sarebbe stata in pericolo. Questa solidarietà ha permesso l'affermarsi e l'avanzata di nuovi popoli nella storia del mondo. Ha rafforzato il socialismo come idea in grado di risollevare i più gravi squilibri che affliggono l'umanità. La presenza di numerosi paesi socialisti, di partiti comunisti e di movimenti di liberazione nazionale la consideriamo elemento importante e decisivo per la caratterizzazione internazionale del Festival. Ai compagni delle delegazioni che giungeranno a Firenze da ogni parte del mondo rivolgiamo il nostro fratellista saluto. La loro presenza e l'istituzionalizzazione dei nostri legami internazionalisti, della consapevolezza che noi abbiamo dell'avanzata e nazionale della classe operaia e dei suoi alleati nel nostro Paese, ma contemporaneamente dell'affermarsi di un nuovo corso di cooperazione e di intesa a livello internazionale. Il Festival Nazionale dell'Unità rappresenta ormai uno dei fatti più salienti che si svolgono a livello di massa per la proiezione culturale

che questa manifestazione ha ormai acquistato. Il programma del Festival e da questo punto di vista richiama per i dibattiti e gli incontri che si svolgeranno, riguardanti la condizione delle istituzioni culturali in Italia, la presentazione di numerosi libri e soprattutto per il dibattito intorno all'opera di Antonio Gramsci. È stata allestita una mostra sui beni culturali con l'intento di verificare lo stato preoccupante in cui si trova il patrimonio artistico. Vari pittori hanno concorso con loro autonome collaborazioni ad una qualificazione complessiva del villaggio del Festival.

Abbiamo cercato di comporre un programma di iniziative artistico-culturali in adesione alla visione pluralistica che abbiamo della ricerca e dell'esperienza culturale, proprio perché riteniamo debba essere affermato in concreto il metodo della piena autonomia e del confronto su varie ipotesi, indirizzi e prospettive di lavoro culturale, più in generale per stabilire un pieno stretto rapporto tra ciò che vogliamo oggi sia cambiato e la elaborazione di una linea

fondata sulla più ampia libertà e democrazia a tutti i livelli come ipotesi basilare per la costruzione di una nuova società. Firenze si appresta a ricevere le delegazioni che verranno da ogni parte d'Italia con la tradizionale ospitalità.

Si è celebrato nei giorni scorsi il 31° anniversario della insurrezione popolare che cacciò i tedeschi e i fascisti l'anno della città e rimasto quello di allora, si è stato un rafforzamento del tessuto democratico e dell'impegno antifascista. Le battaglie di questi anni hanno acquisito nuove forze alla causa della democrazia.

Siamo lieti di ospitare il Festival nazionale dell'Unità, in coincidenza con la grande affermazione del partito e delle sinistre ottenuta a Firenze e in Toscana con le elezioni del 15 giugno. Dopo 21 anni la città di Firenze ha nuovamente una amministrazione di sinistra e un sindaco comunista. Vogliamo ringraziare tutti i compagni che in questi mesi hanno lavorato per l'allestimento del Festival rendendone possibile la realizzazione. Anche da questa continua partecipazione si coglie una delle peculiarità del nostro partito: poter contare sull'apporto di migliaia e migliaia di militanti in un impegno continuo e permanente che non solo la forte il PCI, ma rende sicura la democrazia nel nostro Paese.

Michele Ventura

29/agosto



LUCA RONCONI DURANTE LA PREPARAZIONE DI «UTOPIA»

Omaggio a Firenze

piazza S. Croce, ore 21, «Utopia», da Aristofane, di Luca Ronconi

Luca Ronconi ha elaborato questa sua ultima proposta teatrale riunendo in un solo spettacolo cinque delle più famose commedie di Aristofane. Sotto il titolo di «Utopia» sono infatti raccolti brani del *Cloudes*, di *Pisto*, delle *Donne in parlamento*, di *Lisistrata*, degli *Uccelli*, i testi, cioè, che meglio illustrano la utopia aristofanesca. Il racconto di Ronconi si svolge in una ipotetica città dove i vari momenti delle commedie si intersecano creando una unica vicenda. Un racconto lieto carico di ironia che si avvale di mezzi semplicissimi e di una scenografia ricca di fantastica immaginazione. Una lunga processione si snoderà tra due ali di pubblico — lo spettacolo come è noto si svolgerà dappertutto all'aperto, in strade o piazze — come in una carovana fantastica giungeranno gli attori, su vecchie automobili, una ambulanza, un camion, un piccolo aereo, letti e ogni sorta di arredi da mestieri montati su carrelli mobili. Le scene e i costumi sono di Luciano Damiani.

1/settembre

ARENA CENTRALE, ore 21 — Recital di Antonello Venditti e Tito Schipa junior
ANFITEATRO, ore 21 — Jazz-meeting con Mario Schiano e il suo quintetto
TEATRO TENDA, ore 21 — Il gruppo l'«Ipebole» presenta «Il compagno Mussolin era già un camerata?»
ARENA TELEFESTIVAL, ore 21 — Dibattito sul tema «Il trentennio gli anni della ricostruzione»
ARENA FGCI, ore 21 — Spettacolo di mimomusica, con Romano Rocchi e Antonello Neri
SPAZIO DONNA, ore 21 — Proiezione e documenti sulla condizione della donna
SPAZIO MUSICA PERMANENTE, ore 19 — Spettacolo con Donatina e Ettore De Carolis il «Piccolo insieme» di Livorno i Sensation s fix
ARENA 1 CINEMA IMPEGNO, ore 21 — «Family life», di Kenet Loach
ARENA 2 CINEFESTIVAL, ore 21 — «La classe dirigente» di Paul Medak
VILLAGGIO DEI RAGAZZI, ore 18 — Animazione e spettacolo con il «Teatro dell'angolo» ore 21 — Dibattito sugli asili nido



MARIO SCHIANO

30/agosto

ARENA CENTRALE, ore 21 — Incontro con la Resistenza europea. Saluto dei combattenti della guerra di Liberazione dell'URSS, della Francia, della Polonia, della RDT, della Jugoslavia. Presiede il compagno Giorgio Amendola, della Direzione del PCI
ANFITEATRO, ore 21 — Jazz-meeting con il Quartetto di Enrico Rava
TEATRO TENDA, ore 21 — Il gruppo «Nueva Barraca» presenta «I figli del miracolo»
ARENA FESTIVAL, ore 21,30 — «Una strada nel teatro» Ronconi e l'«Utopia» A cura di Andrea e Antonio Frazzi
ARENA FGCI, ore 21 — Rassegna cabaret Pier Francesco Poggi in «Stropilazio»
SPAZIO DONNA, ore 21 — Incontro con il balletto
SPAZIO MUSICA PERMANENTE, ore 21 — Complesso folk «Hasta Cuando»
ARENA 1 CINEMA IMPEGNO, ore 21 — «Tutti o nessuno» di Marco Bellocchio
ARENA 2 CINEFESTIVAL, ore 21 — «Paper moon» di Peter Bogdanovich
VILLAGGIO DEI RAGAZZI, ore 18 — Teatro dell'Angolo spettacolo e animazione



ENRICO RAVA

31/agosto

OMAGGIO A FIRENZE, ore 11 — Loggia de Lanzi Concerto de «I madrigalisti romeni»
ARENA CENTRALE, ore 19 — Giornata di solidarietà con la Spagna. Saluto del Sindaco di Firenze, compagno Elio Gabbuggiani. Interverranno i membri della Giunta Democratica di Spagna
ore 21 — Il Teatro della Volksbühne della RDT presenta «L'elefante d'oro» di A Kopkow
ANFITEATRO, ore 21 — Incontro con la musica folk dell'America Latina Recital con gli Yamandu Palacios, Raul Cabrera, gli Icaíma, gli Americanta
TEATRO TENDA, ore 21 — La cooperativa «Nuova Scena» presenta «Cercò l'uomo», di Vittorio Franceschi
ARENA TELEFESTIVAL, ore 11 — Presentazione del libro di Giorgio Amendola «Antifascismo e movimento operaio», intervverrà l'autore
ore 21 — «Speciale» dedicato alla Spagna, proiezione di documenti e diapositive
ore 22 — «Picasso 90» a cura del gruppo «Perspective»
ARENA FGCI, ore 21 — Rassegna di cabaret, il «Gruppo AZ» presenta «Fafelo da soli»
SPAZIO DONNA, ore 21 — Recital di Dodi Mocci «La miseria è un gran malanno»
SPAZIO MUSICA PERMANENTE, ore 19 — Spettacolo col «Gruppo folk internazionale» di Firenze e Jazz-meeting con i «Tarahumara»
ARENA 1 CINEMA IMPEGNO, ore 21 — «La guerra delle mummie» di Heynowski e Scheumann
ARENA 2 CINEFESTIVAL, ore 21 — «Teresa la ladra», di Carlo D. Palma
ARENA BALLO LISCIO, ore 21 — Orchestra di ballo liscio Daniela Rosi
VILLAGGIO DEI RAGAZZI, ore 21 — Teatro dell'angolo spettacolo e animazioni.

2/settembre

PARCO DELLE CASCINE (ippodromo delle Mulina), ore 21 — Recital di Charles Aznavour
ARENA CENTRALE, ore 21 — Manifestazione e canti internazionali sul Viet-Nam «Viet Nam. 30 anni di lotte» Parteciperà un rappresentante RDV
ANFITEATRO, ore 21 — Jazz-meeting, con Giorgio Gaslini «Dal blues al free jazz» e Cadmo Quartet.
TEATRO TENDA, ore 21 — Il gruppo «Il Cerquo» presenta «Bravo Figaro, bravo, bravissimo!»
ARENA FGCI, ore 18 — Il gruppo teatrale delle Acciaiere di Terni presenta «L'eccezione e la regola» di B. Brecht, spettacolo realizzato nel corso delle 150 ore
SPAZIO DONNA, ore 21 — Jazz-meeting con Patrizia Scascitelli - Trio
SPAZIO MUSICA PERMANENTE, ore 19 — Recital di Imma Gherardi, i Sensation's Fix, Charo Cofré e Ugo Arevalo
ARENA 1 CINEMA IMPEGNO, ore 21 — «Allonsanfan» di Paolo e Vittorio Taviani
ARENA 2 CINEFESTIVAL, ore 21 — «Il boy friend», di K. Russo
TELEFESTIVAL, ore 21 — Proiezione in anteprima di brani da «Reportage dal Viet-Nam», e incontro - dibattito con il regista Ugo Gregoretti. Documenti sul Viet-nam (Defafilm e Unitefilm)
VILLAGGIO DEI RAGAZZI, ore 21 — Programma di spettacoli con il «Teatro delle marionette di Costanza» e il «Teatro delle marionette di Baia a Mare» della Repubblica Socialista di Romania



CHARLES AZNAVOUR

DITTA LUCIANO BELLI

Borgo Cappuccini 279 b/f - T (0586) 804035 57100 LIVORNO

Distributore esclusivo per l'Italia Juke - Boxes



S.C.I.T.I.

Soc. Coop. Impianti Termici Industriali

COSTRUZIONI E RIPARAZIONI IMPIANTI MURARI INDUSTRIALI e affini

FOLLONICA (Grosseto) - Tel. 41408

mazzotta

Foro Buonaparte 52 - 20121 Milano



ORDINE PUBBLICO E CRIMINALITÀ
 NI 27, 250 pp., L. 2.200
 Lotta Continua, Avanguardia Operaia e Pdup analizzano assieme il significato storico-politico delle leggi sull'ordine pubblico e il ruolo di magistrati e avvocati democratici. Un libro completo che fa emergere le contraddizioni in seno a Magistratura, Esercito, agenti di PS, carcere ecc.



PORTOGALLO di Maria Carrilho
 NI 24, 150 pp., L. 1.800
 Un inquadramento economico, politico e sociale della storia portoghese del nostro secolo con una particolare attenzione alle guerre coloniali e alla formazione del MFA.

I MANICOMI CRIMINALI di Maria Valcareggi con i contributi di Fasciatura e Magistratura Democratica e del Soccorso Rosso romano
 NI 26, 230 pp., L. 2.200
 L'atteso libro nero sul «lager di Stato».

a Firenze

un incontro affascinante con l'arte la natura e la cultura

prossime manifestazioni : incontri con la musica visita alle fattorie dei dintorni di Firenze settimana delle pievi e santuari IX mostra mercato internazionale dell'antiquariato

per informazioni : azienda autonoma di turismo 15, via tornabuoni 50123 Firenze

● UNO STRUMENTO MODERNO AL SERVIZIO DEL COMPENSORIO

Ente per lo Sviluppo della Zona Portuale Industriale Livorno - Pisa

(D.P.R. 5-1-1965, n. 19)

Sede legale e amministrativa

PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, n. 2 (Palazzo degli Affari)

Telefono 29.534 - PISA

3/settembre



MARIA CARTA



GRAZIELLA DI PROSPERO



DAISY LUMINI

ARENA CENTRALE, ore 21 — Jazz-meeting. incontro dei giovani musicisti italiani con Don Cherry.

ANFITEATRO, ore 21 — Concerto folk con Concetta Barra, Caterina Bueno, Maria Carta, Daisy Lumini.

TEATRO TENDA, ore 21 — La musica e i giovani: concerto dei giovani strumentisti della Civica Scuola di musica di Milano diretti dal professor Piero Santi.

ore 22 — Concerto dei giovani del Conservatorio di musica « Rossini » di Pesaro diretti dal prof. Giampiero Taverna.

ARENA FESTIVAL, ore 21 — Dibattito sul tema: « Il trentennio: dal centrismo al centro-sinistra ».

ARENA FGCI, ore 21 — Rassegna di cinema: « West and soda » di Bruno Bozzetto.

SPAZIO DONNA, ore 21 — Recital di Graziella Di Prospero: canzoni popolari del Lazio.

SPAZIO MUSICA PERMANENTE, ore 21 — Spettacolo con il « Gruppo immagini » e jazz-meeting con la New Emily Orchestra e il Quintetto di Paolo Janone.

ARENA 1 CINEMA IMPEGNO, ore 21 — « Il candidato », di Michel Ritchie.

ARENA 2 CINEFESTIVAL, ore 21 — « Dolci vizi al foro », di Richard Lester.

ARENA BALLO LISCIO, ore 21 — Lorena e i Goad.

VILLAGGIO DEI RAGAZZI, ore 18 — Animazione-spettacolo.

ore 21 — Dibattito sulla scuola materna.

4/settembre

OMAGGIO A FIRENZE, ore 18 — In piazza Signoria esibizione del coro del complesso della Regione militare del Baltico.

ARENA CENTRALE, ore 21 — Esibizione del coro del complesso della Regione militare del Baltico.

ANFITEATRO, ore 21 — Il Centro ARCI-musica, presenta: jazz-meeting con il trio Linuori e il pianista Cecil Taylor.

TEATRO TENDA, ore 21 — Orchestra-Officina de L'Aquila diretta da Gianluigi Gelmetti e il duo di chitarre Flavio Cucchi e Paolo Paolini.

ARENA TELEFESTIVAL, ore 21 — Presentazione de « I quaderni del carcere » di Antonio Gramsci (ed. Einaudi).

ARENA FGCI, ore 21 — Dibattito sul tema: « Il movimento studentesco ».

SPAZIO DONNA, ore 21 — Recital di Anna Identici.

SPAZIO MUSICA PERMANENTE, ore 19 — Spettacolo col « Gruppo moto uniforme », il « Piccolo insieme » di Livorno, l'« Orchestra nova » di Rapallo, diretta da Angelo Riccobaldi.

ARENA 1 CINEMA IMPEGNO, ore 21 — Anteprima nazionale del film: « Faccia di spia » di Giuseppe Ferrara, presentato dalla Lega nazionale delle Cooperative.

ARENA 2 CINEFESTIVAL, ore 21 — « Finché c'è guerra c'è speranza », di Alberto Sordi.

ARENA BALLO LISCIO, ore 21 — Lorena e i Goad.

VILLAGGIO DEI RAGAZZI, ore 21 — Animazione e spettacolo.



ANNA IDENTICI

VERSILIA

dal mare alle "alpi" vacanze che durano tutto l'anno

VERSILIA

La Nuova Italia



75

Nostro tempo

Anna Abbiate Fubini
I COMPLESSI DELLA CASALINGA
Un equilibrato contributo al dibattito sulla condizione della donna.
L. 2600

Fernaldo Di Giammatteo
TELEVISIONE POTERE RIFORMA
La matrice i metodi e le ragioni della dittatura televisiva.
L. 2500

Raffaele Fiengo
LIBERTA' DI STAMPA: ANNO ZERO
Dalla « Società dei redattori » del « Corriere della Sera » la prima risposta ai padroni dell'informazione.
L. 2500

Educatori antichi e moderni
L'esperienza di Albino Bernardini, il « maestro di Pietralata », indica una strada sicura per costruire una scuola creativa, libera, democratica.

LE BACCHETTE DI LULA
L. 1800

UN ANNO A PIETRALATA
L. 2000

LA SUPPLENTE
L. 1600

In collaborazione con Alberto Granese e Tonino Mameli
DIVENTARE MAESTRI
L. 2700

Strumenti

una collana interdisciplinare per l'approfondimento e la ricerca.

I PROTOCOLLI DEL COMITATO CENTRALE BOLSCEVICO DEL 1917-1918
Presentazione di Francesco Benvenuti (Fonti) L. 1000

PROGRAMMI E STATUTI SOCIALISTI (1890-1903)
Presentazione di Franco Andreucci (Fonti) L. 1000

Massimo Quaini
MARXISMO E GEOGRAFIA
(Guide) L. 1600

Dimensioni

Alberto Asor Rosa
INTELLETTUALI E CLASSE OPERAIA
L. 7000

Sebastiano Timpanaro
IL LAPSUS FREUDIANO PSICANALISI E CRITICA TESTUALE
L. 2800

Vitalij S. Vygotskij
INTRODUZIONE AI « GRUNDRISSE » DI MARX
L. 2500

Paul Nizan
INTELLETTUALE COMUNISTA ARTICOLI E CORRISPONDENZA INEDITA 1926-1940
Presentazione di Jean-Jacques Brochier
L. 4200

CHECCHI



distilla natura

ERCOLE D'ORO 1970

PREMIO QUALITÀ 1972

Industrie del liquore - CHECCHI S.p.A. - Livorno - Stab. di Stagno



SAMMONTANA
gelati all'italiana

50053 Empoli
Via Tosco Romagnola Tel. 76751

SOCIETA' MAREMMANA PER IL TURISMO SOCIALE s.r.l.

Sede Sociale: Via Roma 49 - FOLLONICA
58022 FOLLONICA - Piazza Sivieri 15 - Tel. (0566) 43046



DACIA KATIUSCIA

La vera DACIA russa
esposta al Festival Nazionale dell'Unità

FIRENZE - 30 Agosto - 14 Settembre - VISITATECI

5/settembre

ARENA CENTRALE, ore 21 — Concerto dei «Madrigalisti romeni».
ANFITEATRO, ore 21 — Incontro con il balletto della cooperativa «Teatro danza» di Elsa Piperno e Joseph Fontano.
TEATRO TENDA, ore 21 — Spettacolo del «Canzoniere internazionale» di Leoncarlo Settimelli.

ARENA TELEFESTIVAL, ore 18 — Dibattito in diretta: «I centri storici».
ore 21 — Incontro con i giornalisti europei su tema: «Il significato del voto del 15 giugno nella situazione europea».

ARENA FGCI, ore 21 — Musica, disco, ascolto collettivo per un nuovo modo per accostarsi alla cultura musicale: a cura di un collettivo di studenti e docenti dell'Accademia di Brera.
SPAZIO DONNA, ore 21 — Dibattito sui consultori: «Un'esperienza e una struttura da costruire ed estendere per una maternità libera e responsabile».

SPAZIO MUSICA PERMANENTE, ore 19 — Spettacolo con Imma Gherardi, il Canzone del Mugello, il Coro «Ragazzi protagonisti» di Cascine del Riccio, il «Piccolo insieme» di Livorno.
ARENA 1 CINEMA IMPEGNO, ore 21 — «Il fascino discreto della borghesia» di Luis Buñuel.

ARENA 2 CINEFESTIVAL, ore 21 — «Amarcord», di Federico Fellini.
ARENA BALLO LISCIO, ore 21 — Orchestra di ballo liscio: «Gli amici di Carpi».
VILLAGGIO DEI RAGAZZI, ore 21 — Animazione e spettacolo.

6/settembre

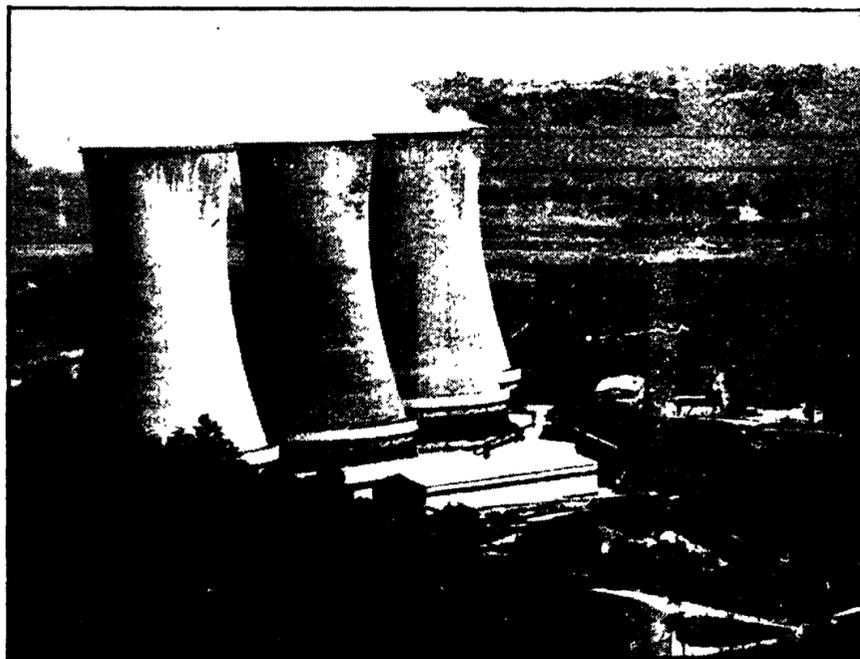
ARENA CENTRALE, ore 21 — Balletto Nazionale dell'OLP.
ANFITEATRO, ore 21 — Incontro con la nuova canzone italiana: cantano Ernesto Bassignone, Gianni Siviero, Rino Gaetano.
TEATRO TENDA, ore 9,30 — Assemblea nazionale dei giovani eletti.
ore 21 — Rassegna dei gruppi teatrali di base «Arteb»; il «Teatro incontro» di Firenze presenta: «L'Ingranaggio» da J. P. Sartre; regia di Valerio Vannini.

ARENA TELEFESTIVAL, ore 18 — Documentari sulla condizione giovanile.
ARENA FGCI, ore 21 — Dibattito sul tema: «Gli orientamenti ideali delle nuove generazioni».
SPAZIO DONNA, ore 21 — Incontro con la musica classica.

STAND - SEZIONE UNIVERSITARIA, ore 21 — Proiezione in anteprima del documentario sulla Resistenza di Ausano Giannarelli e incontro-dibattito con il regista e il critico Mino Argentieri.
SPAZIO MUSICA PERMANENTE, ore 18 — Spettacolo con il gruppo Jazz-rock «Bacco», Vincenzo Maolucci, Franco e Caterina Caccarelli, Marino Vismara.
ore 21 — Jazz-meeting con Franco Cerri e il suo quintetto.

ARENA 1 CINEMA IMPEGNO, ore 21 — «Libera amore mio», di Mauro Bolognini.
ARENA 2, ore 18 — Presentazione del libro «Portogallo: 25 aprile», ore 21 — Dibattito su: «Lo stato e la crisi della società italiana». Incontro con rappresentanti delle riviste: Critica Marxista, Mondo Operaio e Domani d'Italia.

ARENA BALLO LISCIO, ore 21 — Orchestra ballo liscio di Tina Vinci.
VILLAGGIO DEI RAGAZZI, ore 18 — Animazione e spettacolo con il teatro «Gioco-vita».
GARE SPORTIVE, ore 17,30 — Piazzale delle Cascine: Raduno della gara nazionale di staffetta di corsa su strada a squadre, 4 x 7 chilometri.



LARDERELLO — LA SECONDA CENTRALE

LARDERELLO: una zona che nasconde una grande ricchezza

Il calore della terra risolverà la crisi energetica?

Le risorse endogene riusciranno a sostituire in parte il petrolio per risolvere la crisi energetica?
 Stando a un recente congresso internazionale tutto fa ritenere che ciò sia possibile e che il mondo, prima che i giacimenti di «oro nero» siano esauriti, potrà sempre ricorrere al calore della terra per produrre energia elettrica. Un esempio, un tempo preso a modello in tutto il mondo, ci viene offerto da Larderello dove questo tipo di energia viene sfruttato da oltre un secolo e mezzo.
 Gli strati più profondi della terra sono caldi, diciamo incandescenti, anche se non tutti emanano vapore. Stando ai tecnici questo non è un problema: si è infatti pensato di immettere acqua negli strati profondi, e questa, riscaldandosi, produrrà vapore che può essere utilizzato ad alta pressione per far funzionare le centrali termoelettriche. A questo proposito c'è da rilevare che la temperatura della terra aumenta con la profondità fino a raggiungere, e superare, in molti casi, i quattromila gradi e ciò spiega la mole di energia che racchiude. Stando ai ricercatori la quantità di calore contenuta in un sottile spessore di crosta terrestre — diciamo 10 chilometri — è valutabile a 2 mila volte il calore corrispondente al totale delle risorse energetiche non diale stimate una decina di anni fa.
 Il primo impiego su basi industriali di queste forze geotermiche risale, nell'area di Larderello, attorno al 1820 quando il vapore endogeno ottenuto con rudimentali sondaggi veniva usato per concentrare acque boriche termali esistenti nella zona. E fu un italiano, nel 1904, a trasformare l'energia geotermica in altra forma di energia più versatile, trasportabile a distanza. Nel 1960, in Nuova Zelanda veniva costruito il primo impianto per la produzione di energia elettrica attraverso lo sfruttamento dell'energia geotermica.

Nel nostro paese dopo il primo esperimento del 1904 in cui un motore al ternato mosso da vapore naturale veniva collegato ad una dinamo di pochi watts, si andava, passando per gradi, verso l'uso del vapore endogeno per la produzione di energia. Attualmente, grazie a sistemi più moderni a Larderello si producono 2.480 kwh all'anno. Tutto ciò grazie, soprattutto, al progresso tecnologico generale degli impianti di perforazione e a quelli di indagine. Tra gli anni che vanno dal 1926 al 1944 fu reperito vapore sufficiente alla installazione di 126.800 kw.
 Purtroppo gli sforzi compiuti fino a quel momento non dovevano servire a molto: i tedeschi nel corso della loro ritirata, fecero saltare tutti gli impianti, i boccapozzo e le condutture. Un anno dopo il passaggio della guerra era già stato messo in esercizio il primo gruppo da 3000 kw.
 Dopo i tragici anni della guerra e a seguito del diminuito valore economico dell'acido borico tutto fu orientato verso una politica di massimo sviluppo della produzione di energia elettrica.
 A questo sviluppo hanno contribuito il progresso tecnologico nella costruzione di impianti e il reperimento di ulteriore vapore, reso possibile dallo ampliamento delle conoscenze.
 In questo periodo si ebbe l'estensione dell'area interessata alla perforazione profonda nella zona di Larderello, la scoperta dei campi di vapore del Monte Amiata, la costruzione di nuove centrali.
 Dal 1963 al '73, dopo il passaggio della Larderello dalle Ferrovie allo ENEL ci fu un notevole potenziamento della produzione geotermoelettrica basato su due direttrici: reperimento di nuovi quantitativi di vapore e miglioramento tecnologico degli impianti di generazione allo scopo di un migliore utilizzo del vapore a disposizione. Ed è appunto per questo che sono stati ultimati 170 pozzi per un tota-

le di 164 chilometri perforati: si è passati così da 2.346 a 2.480 kwh.
 A seguito di ciò l'ENEL, allo scopo di reperire nuove fonti di energia primaria per la produzione di elettricità, ha impostato un programma: la Direzione studi e ricerche ha istituito un Centro di ricerca geotermica con sede a Pisa, che può avvalersi della collaborazione, nell'ambito dello ENEL di altri centri di ricerca, nonché dei servizi del Compartimento di Firenze che gestisce gli impianti vaporeiferi attualmente in servizio. Un accordo di collaborazione con il CNR che ha costituito un Istituto internazionale per le ricerche geotermiche, consente una più larga e intensa attività di studi e di ricerche particolarmente indirizzate alla applicazione di nuove metodologie per la individuazione di risorse geotermiche.
 E così si sono fatte ricerche nella area di Torre Alfina, nel Lazio e nell'area Trivale-Radicondoli in Toscana. Ricerche che hanno dato risultati positivi anche se in questo momento non è ancora pensabile sostituire in misura rilevante l'«oro nero» come fonte primaria per la produzione di energia elettrica ma ogni ricerca sta ad indicare che il nostro paese potrà essere in grado di controbilanciare gli svantaggi di un determinato tipo di approvvigionamento energetico.
 Con lo sfruttamento di queste risorse la spesa sarebbe inferiore e non si potrebbe parlare di inquinamento. Energia che potrebbe essere utilizzata per diversi scopi non ultimo quello del riscaldamento di serre, energia che potrebbe essere reperita con l'immissione di acqua all'interno delle viscere della terra da cui può trasportare in superficie minerali che stanno diventando sempre più rari. Insomma dire che nel futuro attraverso lo sfruttamento di energia geotermica si potrà sopprimere la mancanza di altre sostanze, corrisponde ormai ad una realtà entrata nella fase operativa.

uliveto acqua minerale naturale



per la tua salute
 l'azione di un'acqua
 che da 109 anni protegge

ULIVETO acqua minerale non gassata
 ha un gusto diverso:
 è il sapore dell'effluvia!



LARDERELLO — LA TERZA CENTRALE

7/settembre



DUILIO DEL PRETE E EDMONDA ALDINI

ARENA CENTRALE, ore 17 — Incontro con le Brigate Garibaldi.
ore 21 — « Concerto musica per i giovani » con il Canzoniere del Lazio, Yu Kung, Living Life.
ANFITEATRO, ore 18 — Spettacolo con il Teatro delle marionette di Costanza, Teatro delle marionette di Baia a Mare, della Repubblica Socialista di Romania.
ore 21 — Jazz-meeting con Sam, Rivers Trio e il Trio Idea di Gaetano Liguori.
TEATRO TENDA, ore 21 — Recital di Edmonda Aldini e Duilio Del Prete.
ARENA TELEFESTIVAL, ore 18 — Dibattito in diretta sul tema « I beni artistici in Italia ».
ore 21 — La donna nel Cinema italiano, confronto in diretta sugli stereotipi cinematografici femminili.

ARENA FGCI, ore 18 — Jazz-meeting con il quartetto di Guido Mazzon.
ore 21 — Rassegna di cabaret con « I Giaccattivi ».
SPAZIO DONNA, ore 18 — Dibattito sul tema « Occupazione femminile e sviluppo economico ».
ore 21 — Ines Carmona e la compagnia romana dello spettacolo, presentano: « La Resistenza fa la storia ».
SPAZIO MUSICA PERMANENTE, ore 11 — Il gruppo operaio di Pomigliano d'Arco presenta « La canzone di Zeza ».
ore 18 — Gruppo insieme, Vincenzo Maolucci - Gruppo folk internazionale - Jazz cabaret Voltaire.

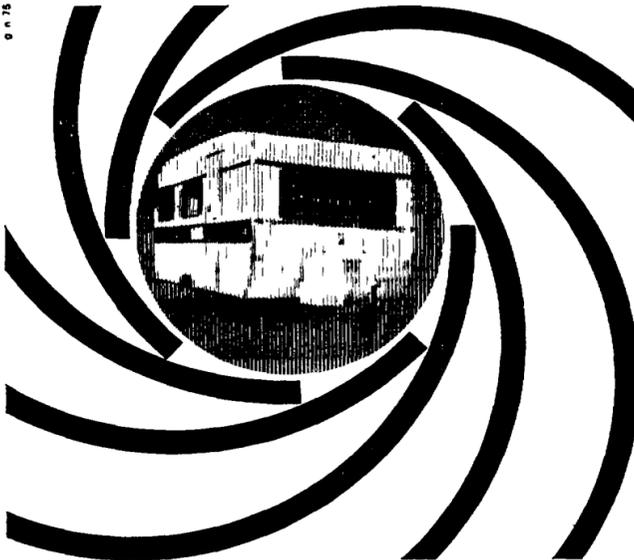
ARENA 1 CINEMA IMPEGNO, ore 21 — « Ultimo giorno di scuola prima delle vacanze di Natale », di Gian Vittorio Baldi.
ARENA 2 CINEFESTIVAL, ore 21 — « C'eravamo tanto amati », di Ettore Scola.
ARENA BALLO LISCIO, ore 21 — Spettacolo con l'orchestra di ballo liscio: « Il folklore di Romagna » e i ballerini forlivesi.
RASSEGNA BANDE MUSICALI — Banda musicale « Il frustarini di Dozza ».
VILLAGGIO DEI RAGAZZI, ore 18 — Spettacolo con Sergio Liberovici.
ore 21 — Incontro di insegnanti con Sergio Liberovici.
GARE SPORTIVE, ore 7,30 — Piazzale delle Cascare raduno della « Seconda grande pedalata nazionale dell'Unità ».

ARTE LEGNO

COOP. SOC. A. R. L.

**INFISSI PER ARREDAMENTI
DECORAZIONI MOBILI**

51100 PISTOIA - Via Fonda di S. Agostino - Tel. 22304



se ti piacciono le cose raffinate
la nostra proposta è

**SUPER · B
roller**

Le vacanze sono finite: è ora di pensare alle vacanze. Noi ci pensiamo. Pensiamo al tuo tempo libero di tutto l'anno. I nuovissimi roller super B sono la nostra proposta. Sono abitazioni raffinate per persone molto esigenti, sono confortevoli, eleganti, completi (doppi vetri, cappa aspirante, persiane ecc., nella versione di serie). Li puoi vedere subito presso i punti di vendita roller.

I prezzi roller sono ancora bloccati al listino del luglio 1974

roller calenzano firenze telefono 8878141

centro informazioni firenze piazza stazione 23r tel. 211738
filiale di milano piazza de angeli 2 tel. 436484
filiale di torino lungodora siena 8 tel. 237118
filiale di roma via asmara 10 tel. 832283

l'organizzazione di vendita roller è inserita negli elenchi telefonici di tutta l'Italia alla voce roller

GRANDI VIVAI - PIANTE
PRODUZIONE ESPORTAZIONE

BARBINI Cav. LAZZARO
C.A.P. 58100 GROSSETO
Via Castiglione Telefono (0564) 25 283

PARCHI - GIARDINI - ROSETI
FRUTTETI - VIGNETI, ecc

Tutto con la massima garanzia di attecchimento

GIARDINI PENSILI - TERRAZZE FIORITE
PARCHI ALL'INGLESE

LA POESIA DEL GIARDINO

Se tutti coloro che amano o curano le piante hanno certamente un anno sensibile e colorato che prediligono e curano queste piante sono certamente dei poeti.
Le vivai in giardino sono i più ma perché l'arte dell'artista che ama gli è la sua creatura e l'abbellisce il mare, ossa il stile con le varietà ed i colori di queste piante.
E si tratta di piante erbacee o quotate, rianziantissime e coltivate — che vivono di un sollito ma che sanno elaborare i diversi contenuti nel terreno in modo tale da dare quello fantasmagorico di forme e di colori che forse non ha eguale ne in Natura ne tra i prodotti dell'uomo.
Non per nulla fioriscono tutti in primavera estate rappresentano la gioia, la festa di vivere l'allegria anche se di un giorno. Che tanto vale, anche di fronte alla nostra bellezza di quei giorni anzi di quel momento.

italturist
L'ESPERIENZA

MEETINGS
E VIAGGI DI STUDIO

SITAM MODENA

SITAM DI SILVANO TAMBURINI
41010 Modena Est - V.le Indipendenza 5
Telefono (059) 36 31.82

LA NUOVA PRODUZIONE DI DOCCE E SCALDABAGNI
SITAM NELLA NUOVISSIMA SERIE

eli

La SITAM Industrie scaldabagni e docce ha ideato e realizzato la nuova serie di scaldabagni e docce ELI serie brevettata che unisce le tecniche più evolute con una linea appositamente studiata per arredare. Nulla è stato sacrificato o ridotto nelle esigenze tecniche e di durata degli apparecchi stessi che sono stati potenziati e migliorati.

Un cordiale benvenuto al
FESTIVAL de l'UNITÀ
a FIRENZE dal

CENTRO TRICOLOGICO INT.
SPECIAMENTE ADATTATO NELL'ELIMINAZIONE DELLA CALVIZIE

TRAPIANTO | **IMPLANTOLOGIA**
(rinascita dei vostri stessi capelli) | (innesto di ciocche di capelli alla cute)

CONSULTATECI, vedrete dal vivo altri casi già risolti e avrete gratis senza impegno una diagnosi precisa del vostro caso

Scrivere o telefonare FIRENZE - Via Vecchietti 13 nero GENOVA-MILANO ROMA BOLOGNA-NAPOLI
al 284.106-217.819

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

**tempo di vacanze!
tempo di UNGHERIA**

La poesia, la cultura, il coraggio, l'orgoglio e la nobiltà innata del popolo ungherese la ritroverete nei bei paesaggi dell'Ungheria. Visiterete l'immensa pianura dei Hortobagy disseminata di greggi, il maestoso lago Balaton, il mare ungherese su cui navigano bianche vele, e l'imponente Danubio argenteo. Ovunque troverete alberghi fioriti e pittoreschi, vibranti di musica tzigana. Al vostro ritorno conserverete il commosso ricordo di un paese meraviglioso che vorrete presto rivedere.

- 10 viaggi organizzati (individuali e gruppi) sino al 31 ottobre
- Viaggi fine settimana (week end)
- Gite, visita alla città, cenoni caratteristici con la musica tzigana e vini tipici.
- Bagni termali
- Viaggi professionali su richiesta (scolastici, agricoli, aziendali ecc.)
- Viaggi incentivi e congressi

Informazioni IBUSZ
Ufficio Ungherese per il Turismo
00185 ROMA
Via V. E. Orlando, 75 - tel. 485 871
ISCRIZIONI PRESSO LA VOSTRA AGENZIA VIAGGI DI FIDUCIA
Informazioni: c/o il padiglione UNGHERIA nell'ambito della Festa de l'Unità

Cognome e Nome _____
Indirizzo _____
UN

CASEIFICIO GIORGIO GOVERNI
Seggiano (Grosseto) - Tel. 95.09.17

Formaggio di puro latte di pecora pastorizzato

Ricotta genuina di Seggiano

**QUALITA'
PREZZO
GENUINITA'**

Dalla Maremma Toscana un prodotto sano per i buongustai

PREFABBRICATI CETAN
Soc. Coop. Muratori e Cementisti di Novi e Rovereto
Stabilimento NOVI di MODENA
Telefono 670.117

8/settembre



LUCIO DALLA

SALA DELLE PAVONIERE (presso la Piscina), ore 10 — Convegno sul tema: «Quale politica per l'informazione democratica».

ore 18 — Tavola rotonda sul tema: « Rai TV, Riforma, realtà, prospettive ».

PARCO DELLE CASCINE (Ippodromo delle Mulina), ore 21 — Recital di Fabrizio De André.

ARENA CENTRALE, ore 21 — Concerto dei complessi della RDT « Hoyeswerda », « Annata 49 », « Karel Gott ».

ANFITEATRO, ore 21 — Recital di Lucio Dalla.

TEATRO TENDA, ore 21 — La lega delle Cooperative presenta Franco Parenti in: « La betta » di Ruzante.

ARENA FGCI, ore 21 — Dibattito sulla riforma della scuola.

ARENA TELEFESTIVAL, ore 21 — « Per Massimiliano Robespierre »; registrazione dell'opera di Giacomo Manzoni ed incontro con l'autore, Luigi Pestalozza e Rubens Tedeschi.

SPAZIO DONNA, ore 21 — Proiezione e documenti sulla condizione della donna.

SPAZIO MUSICA PERMANENTE, ore 19 — Spettacolo con il « Gruppo Mister Blues » gli « Aktuala » e il gruppo « Zheit ».

CENTRO EDITORIALE DEMOCRATICA, ore 21 — Dibattito sul tema: « Minore impresa e artigianato nella crisi economica ».

ARENA 1, ore 21 — « Bianco e nero », di Paolo Pietrangeli.

ARENA 2, ore 18 — Dibattito su « Magistratura e potere politico ».

ore 21 — Dibattito - tavola rotonda sul tema: « Quotidiani e democrazia ». Interverranno rappresentanti dei principali quotidiani italiani.

ARENA BALLO LISCIO, ore 21 — Esibizione del gruppo folk contadino della « Zabatta » e del teatro popolare argentino « La Calesita ».

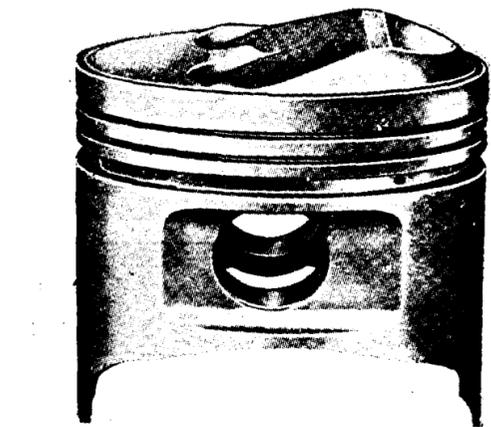
VILLAGGIO DEI RAGAZZI, ore 18 — Teatro « Gioco-vita ».

ore 21 — Incontro sul tema: « Scuola dell'obbligo, sperimentazione, tempo pieno ».



BOERI SPORT - MILANO - Via S. Rocco, 5 - Tel. 573320
DIESE - ROMA - Via Lampedusa, 41 - Tel. 8872702

Vangelista editore



ASSO PISTONI PISTONS KOLBEN

56012 - FORNACETTE - PISA (ITALY) Telefoni: (0587) 50.128

Società Cooperativa Artieri dell'Alabastro



Via dei Sarti, 15
VOLTERRA - Tel. 86135

Negozi al pubblico:

VOLTERRA - Piazza dei Priori
Tel. 87590
FIRENZE - Lungarno Acciaiuoli, 4
Tel. 261614
PISA - Via S. Maria, 112
Tel. 24531
SIENA - Via dei Pellegrini, 13
Tel. 285102

9/settembre

OMAGGIO A FIRENZE, ore 18 — Nel salone dei « 500 » di Palazzo Vecchio: concerto sinfonico della « Gewandhaus » di Lipsia, diretta da Kurt Masur.

ARENA CENTRALE, ore 21 — Concerto sinfonico della « Gewandhaus » di Lipsia.

ANFITEATRO, ore 21 — Concerto del gruppo « Perigeo » e del gruppo di Toni Esposito.

TEATRO TENDA, ore 21 — Il Teatro Evento di Bologna in: « La rabbia della terra » di Giuseppe Rimondi.

Nel perimetro del festival Carlo Quartucci presenta: « Camion di teatro ».

ARENA TELEFESTIVAL, ore 18 — Dibattito in diretta: « I problemi delle biblioteche e degli archivi ».

ore 21 — Dibattito sul tema: « Gli intellettuali e le istituzioni ».

ARENA 1, ore 21 — Dibattito sul tema: « Casa ed edilizia. Due leve decisive per la ripresa. Compiti urgenti per lo Stato, Regioni e Comuni ».

ARENA FGCI, ore 21 — Rassegna di cabaret: Il « Teatro-cabaret » di Mario Guidelli presenta: « Così è anche se non vi pare ».

SPAZIO DONNA, ore 18 — Presentazione del libro: « La liberazione della donna » di A.M. Manzoni.

ore 21 — Incontro folk con il Gruppo delle mondine di Vercelli.

SPAZIO MUSICA PERMANENTE, ore 18 — Recital del Gruppo Sistema Solare, Franco Trincale, Coro dei lavoratori della Nuova Pignone di Firenze.

ARENA 2 CINEFESTIVAL, ore 21 — « Il fantasma della libertà », di Luis Bunuel.

VILLAGGIO DEI RAGAZZI, ore 18 — Teatro « Gioco-vita ».

ore 21 — Dibattito sul tema: « I corsi abilitanti ».



IL « THOMANERCHOR » DI LIPSIA

PARCO DELLE CASCINE, ore 21 — Ippodromo delle Mulina: concerto della premiata Fonderia Marconi.

OMAGGIO A FIRENZE, ore 19 — Palazzo Vecchio, salone dei « 500 »: concerto del « Thomanerchor » della RDT.

ARENA CENTRALE, ore 21 — Concerto del « Thomanerchor » della RDT.

ANFITEATRO, ore 21 — Spettacolo con i complessi « Stormy six » e « Napoli centrale ».

TEATRO TENDA, ore 21 — La Lega delle Cooperative presenta: « Il gruppo della Rocca » in: « Detto Barbadirame, noto sovversivo... ».

ARENA TELEFESTIVAL, ore 18 — Dibattito sul tema: « Forze Armate e democrazia ».

ore 21 — Dibattito su: « Il trentennio: le prospettive dopo il voto del 15 giugno ».

ARENA FGCI, ore 21 — Tavola rotonda sull'occupazione giovanile.

SPAZIO DONNA, ore 21 — Dibattito su: « Il nuovo nel movimento e la crescita culturale di massa ».

ARENA 1 CINEMA IMPEGNO, ore 21 — « Sangue di condor », di J. Sanjnes.

ARENA 2 CINEFESTIVAL, ore 21 — « Il dormiglione », di Woody Allen.

VILLAGGIO DEI RAGAZZI, ore 18 — Teatro « Gioco-vita ».

ore 21 — Incontro con gli insegnanti sul rinnovamento didattico.

11/settembre



GLI « INTI ILLIMANI »

OMAGGIO A FIRENZE, ore 18 — Piazza Signoria: concerto degli « Inti Illimani ».

ARENA CENTRALE, ore 21 — Giornata per il Cile: Concerto degli « Inti Illimani »; partecipa alla manifestazione un membro dell'Ufficio politico del PC cileno.

ANFITEATRO, ore 21 — Concerto degli « Area ».

TEATRO TENDA, ore 21 — Il Collettivo di Parma presenta: « Il figlio di Pulcinella », di Eduardo De Filippo.

ARENA TELEFESTIVAL, ore 18 — Documenti sul Cile - speciale « Inti Illimani ».

ore 21 — Dibattito sul tema: « La esperienza dei decreti delegati ».

ARENA FGCI, ore 21 — Testimonianze per il Cile: « Machu Picchu ». Immagine, suono di Aguerre Bufalari.

SPAZIO DONNA, ore 21 — Proiezione del film di Dacia Maraini sull'aborto.

SPAZIO MUSICA PERMANENTE, ore 19 — Spettacolo con il gruppo Sistema Solare - gruppo Insieme, gruppo Albero; jazz-meeting con la Bovisa New Orleans Jazz Band.

ARENA 1 CINEMA IMPEGNO, ore 18 — Dibattito sul tema: « I comunisti e l'università ».

ore 21 — « Non basta più pregare », film di Antonio Francia.

ARENA 2 CINEFESTIVAL, ore 21 — « Romanzo popolare » di Mario Monicelli.

VILLAGGIO DEI RAGAZZI, ore 18 — Spettacolo e animazione con il teatro « Gioco-vita ».



Fernet-Branca

mai ha tradito una digestione

12/settembre



PAOLO PIETRANGELI



GIOVANNA MARINI



IVAN DELLA MEA

ARENA CENTRALE, ore 21 — Concerto del gruppo spagnolo « Iberia Vox de Oficina di Cultura popular »

ANFITEATRO, ore 21 — Spettacolo del Nuovo Canzoniere Italiano con Giovanna Marini, Ivan della Mea, Paolo Pietrangeli, Paolo e Alberto Ciarchi e Renato Rivolta

ARENA TELEFESTIVAL, ore 18 — Dibattito su « Agricoltura e Regioni »

ore 21 — Dibattito sul tema « Regioni e autonomie locali »

ARENA 1, ore 21 — Presentazione degli atti del Convegno del CESPE di Milano sulla piccola impresa

ARENA FGCI, ore 21 — Cartoni animati dei paesi socialisti

SPAZIO DONNA, ore 21 — Recital di Adriana Martini

SPAZIO MUSICA PERMANENTE, ore 19 — Spettacolo con i ragazzi della scuola di musica « V Jara » e il « Canzoniere delle Lama » jazz-meeting con il quartetto « Jazz moderno » e il « Trio free jazz ».

ARENA 2 CINEFESTIVAL, ore 21 — Dibattito sulla situazione in Portogallo

ARENA BALLO LISCIO, ore 21 — Orchestra di ballo liscio « Cristallo Folk »

VILLAGGIO DEI RAGAZZI, ore 18 — Teatro « Gioco-vita »

ore 21 — Dibattito sui libri di testo con Gianni Rodari, Roberto Rossetti e Albino Bernardini

TEATRO TENDA, ore 21 — Incontro con il balletto partecipano il Collettivo danza contemporanea di Firenze con Cristina Bozzolini, Hector Barriles, Lilia Bertelli, Maria Grazia Nicosia, Gabriella Pecchioli e Maurizio Dolcini

13/settembre

SALA DELLE PAVONIERE, ore 10 — Incontro dei diffusori dell'Unità

ARENA CENTRALE, ore 21 — Manifestazione internazionale della donna parteciperanno rappresentanze dei movimenti femminili di altri paesi recital di Miriam Makeba e Gabriella Ferri

ANFITEATRO, ore 21 — La Cooperativa « Lavoro di teatro » presenta « Ti ricordi domani? »

TEATRO TENDA, ore 21 — Rassegna dei gruppi teatrali di base ARTEB il Teatro in piazza della FLOG presenta « Si piange si ride » libero adattamento da Renato Fucini e Mario Pratesi

ARENA TELEFESTIVAL, ore 18 — Incontro con le elette « La partecipazione della donna per un effettivo potere democratico e nuove conquiste di emancipazione »

ore 21 — Serata della donna

ARENA 1, ore 18 — Dibattito su « Riforma e amministrazione dei beni culturali »

ARENA 1, CINEMA IMPEGNO, ore 21 — « San Michele aveva un gallo » di Paolo e Vittorio Taviani

SPAZIO MUSICA PERMANENTE, ore 18 — Spettacolo con i complessi Gruppo Sistema Solare Jazz Cabaret Voltaire Jazz Meeting con Swing Machine di Nando De Luca

ARENA 2 CINEFESTIVAL, ore 18 — Dibattito - Incontro con gli emigranti

ore 21 — « L'oro di Napoli » di Vittorio De Sica

ARENA BALLO LISCIO, ore 21 — Orchestra di ballo liscio « Mario e i saggi »

VILLAGGIO DEI RAGAZZI, ore 18 — Animazione e spettacolo



Antonio Gramsci Quaderni del carcere

Edizione critica dell'Istituto Gramsci
A cura di Valentino Gerratana

Riprodotti integralmente nell'ordine in cui furono scritti, i Quaderni consentono una nuova e più approfondita lettura dell'opera che da trent'anni nutre la cultura mondiale. Filosofia e letteratura, riflessione storiografica e analisi politica, processi ideologici e strutture economiche sono gli aspetti di un'unica, grandiosa indagine conoscitiva.

Quattro volumi di complessive pp. LXVIII-3369, L. 15.000

Einaudi

Leggete i libri degli

EDITORI RIUNITI

italturist

IL MESTIERE DI VIAGGIARE

agenzia specializzata per viaggi in **URSS**



Acqua Minerale

GENEROSA
generosamente... pura!

Calzaturificio **SAN LORENZO** s.a.s.

samoa

BORGO SAN LORENZO

(Firenze)

Tel. 849.229 - 849.217

COMMERCIALE SIDERURGICA

BIANCIARDI

S. p. A.

UFFICI e MAGAZZINI:

GROSSETO

Via Aurelia Nord km. 185
Telefono 26.157

Prodotti siderurgici

Deposito laminati **ITALSIDER**

Prodotti tubolari **DALMINE**

Deposito **BEKAERT**

(Recinzioni metalliche plastificate)



DALLA TOSCANA

il GRUPPO COOP MOBILI
al servizio del consumatore



50053 EMPOLI (FI) - Tel. (0571) 75752 - 72691 -
Via di Sottopoggio, 11 - Loc. San Giusto

Produzione

Camere da letto moderne e tradizionali



mobili

50063 FIGLINE VALDARNO (FI) - Matassino
Tel. (055) 861033 - 861034

Produzione

Soggiorni



50050 LIMITE SULL'ARNO (FI) Tel. 57004
COOPERATIVA ARTIERE
50050 LIMITE SULL'ARNO (FI) - Tel. 57004

Produzione

Cucine componibili



ZONA INDUSTRIALE
53041 ASCIANO (SIENA)

Produzione

Ingressi

● Presso le migliori esposizioni troverete i prodotti del Gruppo Coop Mobili

● S'invitano tutti gli operatori economici del ramo a visitarci al 15° SALONE DEL MOBILE MILANO - Quartiere Fiera - Pad. 28 - Salone 3°



Insuperabilmente Buono

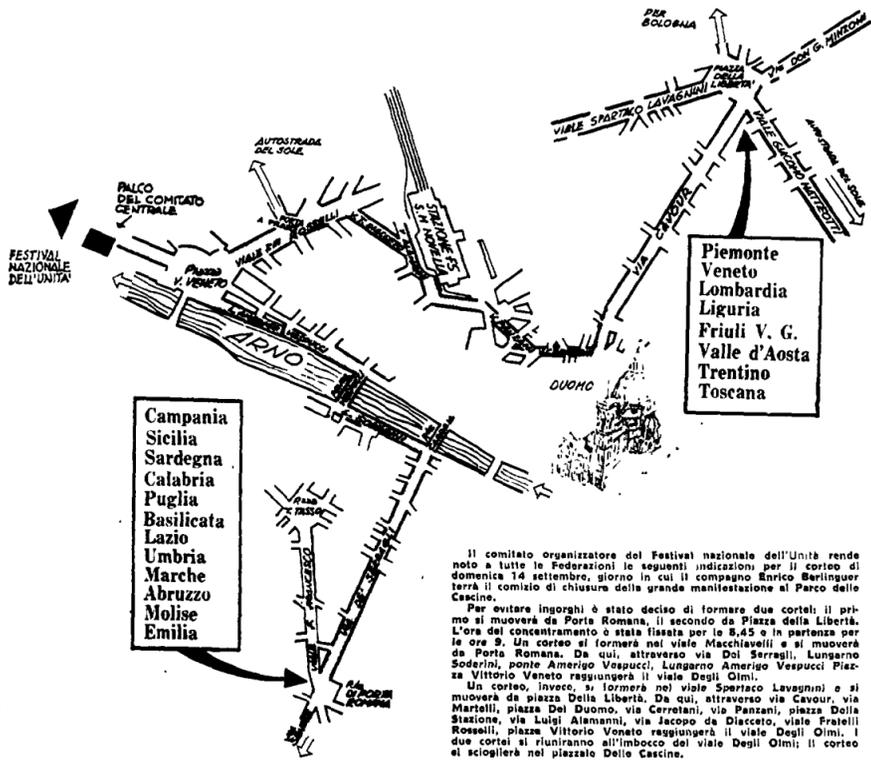
TONNO *Insuperabile*

Prodotto dalla S.p.A. DE LANGLADE & GRANELLI - Genova

il TRANCIOROSA

Il tonno INSUPERABILE è reclamizzato solo su «L'Unità» per portare a conoscenza dei lavoratori che nessun aggravio di costo pubblicitario è gravato sul prodotto

Gli itinerari dei cortei per la manifestazione conclusiva



Il comitato organizzatore del Festival nazionale dell'Unità rende noto a tutte le Federazioni le seguenti indicazioni per il corteo di domenica 14 settembre, giorno in cui il compagno Enrico Berlinguer terrà il comizio di chiusura della grande manifestazione al Parco delle Cascine.

Per evitare ingorghi è stato deciso di formare due cortei: il primo si muoverà da Porta Romana, il secondo da Piazza della Libertà. L'ora del concentramento è stata fissata per le 8,45 e in partenza per le ore 9. Un corteo si formerà nel viale Macchiavelli e si muoverà da Porta Romana. Da qui, attraverso via Dei Serragli, Lungarno Soderini, ponte Amerigo Vesputti, Lungarno Amerigo Vesputti, Piazza Vittorio Veneto raggiungerà il viale Degli Olmi.

Un corteo, invece, si formerà nel viale Spertaco Lavagnini e si muoverà da piazza Della Libertà. Da qui, attraverso via Cavour, via Martelli, piazza Del Duomo, via Corbelli, via Panzani, piazza Della Stazione, via Luigi Alamanni, via Jacopo da Diaccio, viale Fratelli Rosselli, piazza Vittorio Veneto raggiungerà il viale Degli Olmi. I due cortei si riuniranno all'imbocco del viale Degli Olmi; il corteo si scioglierà nel piazzale Delle Cascine.

14/settembre

ARENA CENTRALE, ore 17 — Manifestazione conclusiva; parleranno: Michele Ventura, segretario della Federazione del PCI di Firenze; il compagno Herman Axenn membro dell'Ufficio politico della SED; il compagno Elio Gabbuggiani, sindaco di Firenze, Luca Pavolini, direttore dell'Unità; concluderà Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI.

ore 21 — Spettacolo de' Balletto Nazionale Bulgaro.

TEATRO TENDA, ore 21 — Incontro con il balletto: partecipano i ballerini della cellula del PCI del Teatro dell'Opera di Roma e il Gruppo ballerini del teatro Comunale di Firenze.

ARENA TELEFESTIVAL, ore 21 — «Firenze-Festival '75»: sintesi dei momenti più significativi del Festival.

ARENA FGCI, ore 21 — Cartoni animati dei paesi socialisti.

ARENA 1 CINEMA IMPEGNO, ore 21 — «Il sospetto» di Franco Maselli.

ARENA 2 CINEFESTIVAL, ore 21 — «Profumo di donna», di Dino Risì.

ARENA BALLO LISCIO, ore 21 — Orchestra di ballo liscio: «Gli allegri romagnoli».

RASSEGNA BANDE MUSICALI, ore 10 — Banda «I musici» di Pergine Valdarno; banda «Gli Scapati» di S. Giovanni Valdarno, banda musicale di S. Agata Bolognese.

VILLAGGIO DEI RAGAZZI, ore 18 — Animazione e spettacolo.

Durante il Festival Nazionale presso la saletta della editoria saranno presentate giornalmente le novità editoriali.

Presso gli «stand» dei giovani, delle donne, della sezione universitaria si terranno incontri, dibattiti e proiezioni su temi specifici.

All'interno del Festival sono allestite tre grandi mostre: sui beni culturali, sulla Regione e le autonomie locali e sull'antifascismo.

a FIRENZE in PALAZZO STROZZI

9^a mostra mercato internazionale antiquariato

13 SETTEMBRE - 6 OTTOBRE
Orario: 10-13 e 15,30-23

Segreteria: Telefono 282.635 - 262.870

ANTICORROSIVA INDUSTRIALE

Cavallini P.I. Brunero & c. S.A.S. - Livorno
Via Mogadiscio 17/A - Tel. 32.328 - Telegr.: Anticorr.-Li
IMPERMEABILIZZAZIONI - PAVIMENTAZIONI GIUNTI ELASTICI - RIVESTIMENTI ANTICORROSIVI - VERNICIATURE COIBENTAZIONI
Forniture di prodotti impermeabilizzanti vernicianti coibenti

Per la Toscana
Per l'Italia
Per l'Estero

Laterizi U.C.I.T. - FIRENZE

Via L. Alamanni, 37 - Tel. 294.863 - 263.507

Coop. VETRAI E FIASCAI

Via Salaiola - Tel. 74.272
EMPOLI

SAVIA Coop. s.r.l. CRISTALLERIA

EMPOLI - Tel. 72.213

Esponiamo al Festival Nazionale de «l'Unità»
VISITATECI!!!

CASCINE - Dal 30 agosto al 14 settembre

STELVIA

VETRERIA ARTISTICA - SOC. COOP.

Via Salaiola - Tel. 72.177
EMPOLI

C.I.V.E.

Coop. Industria Vetro Empoli

Via Ponzano - Tel. 72.642

Coop. Empolese Vetrai a.r.l.

Vendita diretta dalla produzione al consumatore
alla «Bottega della C.E.V.»
EMPOLI - Via dei Cappuccini, 19 - Tel. 76.241
Visitatoci alla mostra del Festival Nazionale dell'Unità
CASCINE - Dal 30-8al 14 settembre

Empoli: le vetrerie autogestite esempi di sviluppo

Scuola di qualificazione, organizzazione di mercato, iniziativa per un nuovo rapporto con i consumatori

EMPOLI, agosto-settembre. Savia, Civ, Cev, Stelvia, Fiascai sono cinque nomi che richiamano alla mente di ogni empolesse tutta una serie, indimenticabile, di avvenimenti politici ed economici che hanno visto il movimento operaio ed i vetrai in particolare in prima fila nelle lotte di questi ultimi quaranta anni di storia del nostro paese. Queste cinque cooperative hanno un valore non solo politico, ma rappresentano un insostituibile patrimonio economico della struttura economica di tutto l'empolese.

Del resto intorno al settore del vetro, sia esso «bianco» o «verde», come si dice in gergo, ruotano gli interessi di circa cinquemila persone.

Il vetro rappresenta infatti lavoro sia per coloro che sono occupati nelle vetrerie dove viene prodotto, sia per i «molitori», veri e propri cesellatori del vetro, sia per coloro che fabbricano oggetti di contorno per l'oggetto di vetro.

Sono sorte però attualmente delle grosse preoccupazioni. La crisi economica che sta attraversando il paese ha colpito nell'ultimo anno anche il settore del vetro. Fino al luglio dello scorso anno, specialmente nella produzione delle bottiglie, dei fiaschi e delle damigiane, come del resto anche per la produzione artigianale, non si erano rilevati segni allarmanti di recessione. Oggi invece il mercato è stanco. Bisogna fare qualcosa. E' necessario conquistare nuovi mercati, trovare soluzioni che permettano a queste aziende, che ancora sono in grado di dare dei prodotti artigianali di alto prestigio, di sopravvivere.

Da allora alcuni passi in avanti sono stati fatti. Altre aziende hanno aderito al «Centrovetro». Questo consorzio, che fino ad ora ha svolto solo una azione promozionale per le aziende aderenti, sembra pertanto indirizzato a poter estendere la sua funzione.

Per fare comunque un'analisi dei problemi che stanno di fronte a queste cinque cooperative occorre distinguere tra la Cev,

mentre può ampliare la scala di produzione — pena la sua decadenza qualitativa, che collocherebbe queste aziende su un piano industriale o semi-industriale dove altri complessi operano in condizioni, sia per le strutture produttive che per l'organizzazione aziendale, molto diverse con le quali difficile ed incerta diventerebbe la competizione.

E' stata pertanto avanzata la proposta della istituzione di una scuola regionale dell'arte vetraria, affinché sia possibile a queste aziende recepire quella manodopera qualificata di cui necessitano. A tale discorso è stata interessata anche la Regione, la quale si è dichiarata disponibile ad esaminare questa eventualità.

«Ma il nostro maggiore problema — ci dice il compagno Sergio Del Sordo, direttore della CEV — è la rete di vendita e la

continua necessità di poter proporre degli articoli che incontrino il gusto del compratore». A questo proposito è stata avanzata una proposta da parte del consiglio di amministrazione della Cev, nella quale si invitano le altre cooperative e le aziende del settore privato a formare un consorzio per lo studio dei mercati italiano e stranieri, dove già queste aziende operano, al fine di essere in grado di portare «i mercati dei prodotti che possano incontrare il gusto americano, tedesco, canadese, libanese, arabo».

«Vogliamo — prosegue il compagno Del Sordo — portare in questi paesi degli oggetti che si leghino alla cultura, allo stile di questi popoli e che abbiano la finezza del lavoro italiano. Abbiamo delle grosse capacità creative e dobbiamo sfruttarle, non

possiamo continuare ad andare a rincorrere di altri paesi nostri concorrenti». A tal fine è stato proposto che funzionari di questo consorzio studino i mercati esteri e propongano alle varie aziende i prodotti da produrre, che dovrebbero essere distribuiti tramite la rete di vendita del consorzio stesso.

Per quanto riguarda il mercato interno è stata infine avanzata la proposta di fornire a questo consorzio una serie di prodotti o se una azienda lo ritiene tutta la propria gamma, in esclusiva. Il consorzio, da parte sua, dovrebbe pensare ad organizzare una rete di vendita diretta al negoziante saltando la intermediazione dei grossisti.

«Con questo metodo — ci dice il direttore della Cev — potremmo così portare sul mercato i nostri prodotti a prezzi più accessibili, ed anche qualora, per far fronte alle spese di gestione di questa rete di vendita, dovessimo aumentare i prezzi che attualmente acclamiamo ai grossisti, ad esempio, di un venti per cento, il nostro prodotto sul mercato arriverebbe sempre ad un prezzo estremamente inferiore rispetto a quello attuale». Questo senza dubbio rappresenta un ottimo metodo per trovare altro spazio sul mercato interno ed estero, ma realizzarlo non è cosa semplice. A settembre comunque questo progetto sarà discusso e messo a punto in una proposta comune dalle quattro cooperative.

Vediamo ora quali sono i problemi della Fiascai e del cavo meccanico in generale.

In questo settore, come dicevamo all'inizio, si è registrato dal luglio scorso un calo nelle vendite. Questo viene messo in relazione con la crisi che si è registrata nel settore vinicolo e delle acque minerali. Mentre nel momento del culmine della crisi petrolifera vi era stata una domanda superiore all'offerta di bottiglie e contenitori in vetro, oggi questa richiesta si è assottigliata.

Questo comunque, ad Empoli, non ha voluto dire né cassa integrazione, né tanto meno licenziamenti. Anzi in questo periodo di tempo si è assistito di parte della Fiascai, in ottemperanza ad un piano di ristrutturazione e di riorganizzazione dell'azienda, all'apertura, nella nuova zona industriale, di una nuova fabbrica, che ha dato lavoro ad altri cento operai.

L'aumento del costo delle materie prime (sabbia, soda, melassa, olio combustibile, comporta molti problemi. Anche nel settore del cavo meccanico, comunque sono in concorso contatti tra le aziende cooperative e private per trovare delle soluzioni comuni a questi problemi.

L'Unità fa la forza. Questo il motto comune e la linea di azione delle cooperative vetrali empolesi.

Piero Benassai



Approvata dal Comune la documentazione per l'esproprio

Finalmente un passo in avanti per il secondo ateneo?

Ora le pratiche, restituite al comitato tecnico, dovranno essere esaminate dalla prefettura cui compete l'emanazione del decreto - Una vicenda che si trascina da anni, mentre l'attuale università, con 160.000 studenti, ha superato ogni limite

Dopodomani, 31 agosto, la documentazione di legge per la prima fase di esproprio delle aree del comprensorio di Tor Vergata, emanato dal piano regolatore alla realizzazione della seconda università di Roma, sarà trasmessa dal Comune allo apposito comitato tecnico. Qualcosa si sta finalmente muovendo in direzione della realizzazione del secondo ateneo romano? Secondo quanto hanno assicurato gli esperti del Comune parrebbe di anche se molto lentamente.

L'iter burocratico che dovranno percorrere le pratiche relative all'esproprio del comprensorio, infatti, non sembra essere particolarmente sbrigativo. L'intera documentazione, per elaborare la quale il comitato tecnico ha impiegato quasi due anni, è stata trasmessa il 31 luglio scorso al Comune di Roma. Ora il Campidoglio la restituisce al comitato, che a sua volta dovrà trasmetterla al prefetto, al quale infine chiederà l'emanazione di un decreto di esproprio.

I responsabili del Comune assicurano tuttavia che questa volta, a differenza di quanto è avvenuto in passato, si attendono lavorare con la massima speditezza, per superare nel minimo tempo possibile gli ostacoli e le difficoltà burocratiche. E' normale che questa volta qualcosa si stia muovendo davvero, anche in considerazione delle sollecitazioni - le ultime, non molto tempo fa - che sono venute dal mondo politico e dalle forze sindacali e politiche democratiche e dallo stesso consiglio di amministrazione dell'ateneo, che nel luglio scorso ha rilevato, in una sua mozione, come ormai l'attuale università di Roma «corra il rischio della chiusura».

D'altra parte la ragione dei ritardi, dei rinvii, delle tentate estenuanti che fino a questo momento hanno segnato l'intero cammino faticoso della legge - vecchia ormai da anni - che stabilisce l'istituzione presso Tor Vergata del secondo ateneo romano non va ricercata semplicemente negli intralci di natura burocratica. Le resistenze maggiori hanno avuto una origine diversa. E' stata, in primo luogo una pretesa volontà politica - quella di chi ha portato per anni la responsabilità della amministrazione della scuola e dell'università del nostro paese - a permettere che il tornaconto privato di alcuni gruppi di speculatori sulle aree avesse il sopravvento sugli interessi generali della città e della regione. In un altro modo può essere intesa la manovra messa in atto, non più di due anni fa, ad opera di alcuni settori della Democrazia cristiana, che mirava all'ottenimento di una variante al piano regolatore per trasferire su alcune aree situate nei pressi del santuario del Divino Amore la zona indicata per la costruzione dell'università?

E come spiegare altrimenti l'accumularsi di clamorosi e ingiustificati ritardi nell'attuazione di una legge approvata, in seguito ai quali centinaia di costruzioni abusive sono sorte sulle aree di Tor Vergata, andando ad aggiungere ai vecchi problemi irrisolti nuove drammatiche questioni?

Ora, sul seicento ettari del comprensorio che dovrà ospitare la nuova università, circa 200 sono occupati da una borgata, che certamente potrà essere eliminata prima che il Comune abbia provveduto a fornire di una abitazione civile migliaia di famiglie che la popolano. E restano 400 ettari liberi: non pochi, in rapporto ai 35 complessivi occupati.

Ma certamente non è possibile illudersi che le resistenze e gli ostacoli al progetto di realizzazione del secondo ateneo verranno a scomparire improvvisamente. Certo, le prese di posizione in favore della costruzione rapida del secondo ateneo che si sono susseguite negli ultimi tempi; la constatazione ovvia che una università concepita per 150.000 studenti, e che stanno oggi ad ospitarne 160 mila, non può che avviarsi verso la paralisi, sono davanti agli occhi di tutti. Ma che tutto ciò non sia ancora sufficiente a far desistere coloro che fino ad oggi da dietro le quinte, hanno combattuto la propria battaglia per impedire la realizzazione del secondo ateneo, è un fatto che non può essere sottovalutato. E' evidente che i tentativi di abbattere il disegno di realizzazione della nuova università, per rendere in questo modo definitiva la condizione dell'istituzione universitaria basata sullo «studio» svolto per corrispondenza.



IERI AFFOLLATO ATTIVO CON NAPOLITANO IN FEDERAZIONE

Le lotte contrattuali d'autunno, l'impegno dei comunisti per l'occupazione, le riforme e la ripresa qualificata degli investimenti sono stati i temi dell'affollato e vivace attivo che si è svolto ieri pomeriggio nel teatro della Federazione con l'intervento del compagno Gio-

gio Napolitano, della Direzione del Pci. Al centro del dibattito - di cui daremo nei prossimi giorni ampio resoconto - sono stati, tra l'altro, i problemi delle categorie del ferrovieri e della iniziativa del partito nei luoghi di lavoro. Dopo l'introduzione di Vladimiro

Cheltni, nella discussione sono intervenuti numerosi compagni; le conclusioni sono state tratte da Vittorio Parola, della segreteria della Federazione. Nella foto: il compagno Napolitano mentre interviene all'affollato attivo in Federazione.

All'ipotesi del furto per estorsione gli inquirenti affiancano anche quella del movente «politico»

Telefonate «mute» alla Technicolor ma nessuno ancora chiede il riscatto

Le indagini proseguono nel buio più completo - Segnalata la presenza delle pellicole in un casolare di via delle Vigne Nuove: ma si trattava di vecchi spezzoni che non avevano niente a che fare con i lavori di Fellini, Pasolini e Damiani - Appare inutile il tentativo dei tecnici di ottenere nuovi negativi dalle « copie di lavoro »

Costa 100 milioni al minuto il «Casanova» di Fellini

Il valore delle pellicole rubate di Fellini, Pasolini e Damiani è una delle questioni più complesse e controverse di tutta questa già intricata vicenda. Il calcolo è estremamente difficile perché ancora non si conosce esattamente la quantità, e la qualità delle scene contenute nelle «pizze» trafugate, e anche per oggettive complicazioni di carattere tecnico. Facciamo un esempio. Per girare duecento scene di «Casanova» sarebbero necessari almeno 100 milioni al minuto di pellicole. Un discorso analogo lo si può fare anche per gli altri due lavori. «Salò o le 120 giornate di Sodoma» di Pier Paolo Pasolini e il film di Damiani «Un genio, due ladri e un polio» il cui costo si aggira sui tre miliardi. Il danno come si può facilmente valutare è enorme, nell'ordine delle centinaia e centinaia di milioni.

Un altro giorno di inutile attesa alla Technicolor, sulla via Tiburtina, e nelle case produttrici. I ladri che qualche giorno fa hanno fatto scomparire dal «cellario» dello stabilimento di sviluppo e stampa più di settanta «pizze» degli ultimi lavori di Fellini, Pasolini e Damiani non si sono fatti vivi. Il telefono di Technicolor è squallito alcune volte nella giornata di ieri, ma all'altro capo del filo nessuno si è fatto sentire. La richiesta di riscatto per le pellicole «rapite», che tutti aspettano con ansia da quando la notizia dell'incredibile furto, il primo di questo genere forse in tutto il mondo, ha varcato i cancelli del grande e moderno stabilimento, tarda ad arrivare.

Dentro lo stabilimento, i tecnici non lavorano già da due giorni nel tentativo, che si prospetta però alquanto difficile se non impossibile, di ottenere dalle « copie di lavoro » rimaste nel «cellario» nuovi negativi. Per quanto si guarda le indagini, non sembrano esserci molte novità. I carabinieri del nucleo investigativo e della compagnia di Montesacro stanno tentando di definire con maggiore esattezza il momento e le «modalità» del furto.

Un edile di 23 anni che lavorava come elettricista in un villino di lusso nel complesso sulla Cassia

Fulminato nel cantiere all'Ogliata

Matteo Rontucci, sposato e con una figlia, è morto sul colpo - Un filo elettrico non completamente coperto e la pioggia hanno causato la tragedia - Il giovane era nato e risiedeva a L'Aquila, ma per trovare lavoro era venuto a Roma assieme ad altri operai abruzzesi



Il cantiere all'Ogliata dove è avvenuta la disgrazia

Una scarica di corrente elettrica a 380 volts lo ha fulminato, mentre tentava di riparare una carrucola bloccata così è morto, ieri pomeriggio, un operaio edile di appena ventitré anni, Matteo Rontucci, che lavorava in un cantiere all'Ogliata. Il giovane era nato e risiedeva a L'Aquila, dove due anni fa si era sposato e aveva avuto una figlioletta. La tragedia è avvenuta poco dopo le 15, in un villino di lusso in costruzione nel centro residenziale dell'Ogliata, sulla Cassia. E' un edificio a due piani, quasi terminato: mancano soltanto le rivestiture interne e esterne. Su un terrazzo era stato issato un montacarichi elettrico, per trasportare al secondo piano il materiale necessario ai lavori. A un tratto la carrucola si è bloccata, forse per un guasto al meccanismo, forse per un'interruzione di corrente dovuta, probabilmente, alla pioggia torrenziale che, dopo le 15 si è abbattuta sulla zona.

E è così che è accaduta la tragedia. Un operaio, accortosi del guasto al montacarichi, ha avvertito Matteo Rontucci, che lavorava come elettricista. Il giovane è salito sul terrazzo per verificare cosa era successo, ma appena ha poggiato la mano sul treppiede che reggeva la carrucola è rimasto fulminato: il corpo è stato percorso da una violenta scossa, e Matteo Rontucci non ha fatto in tempo a gridare e a chiedere soccorso che era già stramazzato a terra, la mano ancora attaccata alla struttura metallica. L'operaio che si trovava con lui sul terrazzo, lo ha tirato per i piedi, cercando di staccare il corpo dal montacarichi. E' stata una scena terribile - ha raccontato più tardi - Matteo era ancora percorso dalla scossa. Io, dopo mi sono sentito male».

L'elettricista è rimasto in vita ancora per pochi minuti: immediatamente tutti gli altri operai sono accorsi sul terrazzo per cercare di rianimarlo, praticandogli anche la respirazione artificiale. I compagni di lavoro sono andati allora in cerca di un dottore, e poi hanno avvertito i carabinieri di quanto era successo. Sul posto si sono recati i Cc della stazione di La Storta, e agenti del nucleo scientifico, che hanno tentato di ricostruire la meccanica del tragico episodio. E' probabile che il filo elettrico con il quale era collegato il montacarichi fosse parzialmente scoperto, o fosse stato infilato nella presa di corrente in modo errato. E' bastato questo, assieme alla pioggia, per uccidere Matteo Rontucci.

Il giovane come abbiamo detto era nato e risiedeva, assieme alla famiglia, a L'Aquila. Ma ultimamente, per trovare lavoro era dovuto venire fino a Roma. Ottenuto il posto nel cantiere del centro residenziale, assieme ad altri operai abruzzesi, si era adattato a vivere in una piccola stanzetta a Cesano, 15 chilometri dall'Ogliata. Ieri non aveva avuto il coraggio di avvertire la moglie di quanto era successo: le ha telefonato avvertendola solo che il marito aveva avuto un incidente e che stava in ospedale.

Ricoverato al S. M. della Pietà

Un giovane africano aggredisce a Fiumicino le guardie di frontiera

Visitato dal medico di guardia è stato trovato in stato di confusionalità - Alcuni agenti leggermente feriti - E' figlio di un diplomatico dello Zaïre

Due sottufficiali ed alcuni agenti di polizia di frontiera, in servizio presso l'aeroporto di Fiumicino, hanno dovuto ricorrere alle cure del medico, in seguito ad una aggressione subita da parte di un giovane africano di 20 anni. L'aggressore è un cittadino della repubblica dello Zaïre, Dianzani Benkindo, figlio di un diplomatico zairo.

Ieri pomeriggio, il giovane, invitato da un sottufficiale di P.S. ad attendere alcuni minuti prima di entrare negli uffici della polizia di frontiera, situati nei pressi del controllo passaporti, reagiva con calci e pugni, ed ingaggiava con gli agenti una furiosa colluttazione.

Dovevano passare alcuni minuti prima che le guardie avessero la meglio, e riuscissero ad immobilizzarlo. Successivamente, il giovane è stato visitato dal medico di guardia dell'aeroporto, il quale, constatato lo stato confusionale, e dichiarato «pericoloso per sé e per gli altri», ne ha disposto il ricovero presso il nosocomio di Santa Maria della Pietà.

Nel corso del tafferuglio numerose suppellettili, ed altri oggetti che si trovavano negli uffici della polizia di frontiera, sono rimasti danneggiati. Gli agenti che erano rimasti coinvolti nell'incidente sono stati medicali e giudicati guaribili in pochi giorni.

Mentre continua l'incredibile silenzio del Comune

Ancora un no allo zoo-safari anche dal sindacato spettacolo

Denunciato dal rappresentante dei lavoratori nella commissione prefettizia di controllo il carattere speculativo dell'iniziativa - Il Campidoglio face anche dopo la denuncia dei vigili urbani sugli abusi edilizi a villa Torlonia

Dopo le denunce dei vigili urbani alla magistratura e al Comune per gli abusi edilizi all'interno di villa Torlonia, dove è ormai in corso lo zoo-safari di Fiumicino, un nuovo «no» viene alla iniziativa speculativa. Stavolta si tratta della Federazione unitaria dei lavoratori dello spettacolo che in un suo comunicato ha espresso chiaramente la richiesta al Comune e alla Regione di intervenire per restituire all'intera comunità l'area di villa Torlonia, dove, come è previsto dallo stesso piano regolatore, dovrà sorgere un grande parco pubblico.

La presa di posizione dei sindacati unitari dello spettacolo nasce dalla visita che proprio nei giorni scorsi una speciale commissione di vigilanza della prefettura ha effettuato all'interno dello zoo-safari. Il sopralluogo di questo organismo di controllo sui pubblici spettacoli rientrava tra le prescrizioni che vari organismi (Belle Arti, Ufficio di Igiene, Pubblica sicurezza ecc.) avevano disposto come preliminari all'apertura dello zoo-safari.

La commissione non ha preso alcuna decisione rinviandola ad una delle prossime riunioni. Comunemente il rappresentante sindacale, durante la passata seduta dell'organismo, ha espressamente dichiarato l'impossibilità di esprimere un giudizio puramente tecnico prescindendo e dimenticando completamente l'interesse della comunità di villa Torlonia, dove, come è previsto dallo stesso piano regolatore, dovrà sorgere un grande parco pubblico.

Manca, tra l'altro, ancora una risposta anche alle interrogazioni che a più riprese sono state avanzate da consiglieri comunali del Pci (Benedini e Della Seta) e dal socialista Petrini in cui si chiedeva un intervento del Comune. Campidoglio per bloccare la operazione speculativa condotta sui 120 ettari di parco di villa Torlonia, e per trasformare finalmente la grande area in parco pubblico, a disposizione delle migliaia e migliaia di cittadini della zona.

L'uomo è morto dopo un volo di 40 metri

Gazzella travolge un passante mentre insegue l'auto dei ladri

E' accaduto l'altra notte sulla via Prenestina - Due carabinieri sono rimasti feriti La vettura rubata è stata ritrovata al borghetto Prenestino completamente bruciata

Un uomo di 55 anni, Domenico Di Nola, è morto l'altra notte travolto da una «gazzella» dei carabinieri, che stava inseguendo tre ladri d'auto sorpresi a bordo di una vettura rubata.

Il tragico investimento è avvenuto, intorno alle 3.30, sulla via Prenestina, all'altezza di via Ruggero d'Athavilla. Pochi minuti prima una pattuglia dei carabinieri aveva intimato l'alt, in via Sannio nei pressi di S. Giovanni, ad una «Alfetta», targata LT 133822, che figurava nell'elenco delle macchine rubate.

I due carabinieri Salvatore Condello, di 22 anni e Vincenzo Lodi, di 24, era quasi riuscita a raggiungerla l'«Alfetta», quando, improvvisamente, si è trovata davanti un uomo che stava attraversando l'urto è stato inevitabile: Domenico Di Nola è stato sbalzato ad oltre quaranta metri di distanza ed è morto sul colpo. I due militi sono rimasti feriti e sono stati trasportati, a bordo di un'altra «gazzella», all'ospedale San Giovanni, dove sono stati ricoverati con una prognosi di lutto. L'incidente aveva fatto perdere le proprie tracce, è stata trovata alcune ore dopo, completamente bruciata, nella zona del borghetto Prenestino. Evidentemente gli stessi ladri se ne sono liberati temendo di non poter altrimenti sottrarsi alle ricerche.

Con un suppi tentano di estorcere mezzo milione

Recatisti al supermercato «Fiorucci», in via dei Casiani 171, Gilberto Ranzano, di 28 anni, nato a Tunisi e abitante a Roma in via Pietro Romano 25, e Giorgio Chinziri, di 23 anni, nato al Cairo e abitante a Roma in via dei Faggi 84, hanno acquistato alcuni suppi di riso. Dopo pochi minuti sono ritornati nel supermercato e si sono presentati al direttore, Danilo Costa, mostrandogli un pezzetto di vetro che, a loro dire, avevano trovato dentro uno dei suppi.



Lutti
E' morto il compianto Della Moretti da molti anni iscritto al nostro partito. Alla famiglia congiungono le condoglianze della sezione Ottavia e dell'Unità.

Una di queste, con a bordo

Dopo il sopralluogo eseguito ieri dal pretore accompagnato dai vigili urbani e dai carabinieri

I consiglieri democristiani hanno lasciato l'aula facendo mancare il numero legale

Sequestrati edifici e impianti fuorilegge a villa Strohl-Fern

Nel parco, di proprietà dello stato francese, era stata realizzata anche una strada - Le costruzioni abusive dovevano servire per l'ampliamento del liceo «Chateaubriand» - Il magistrato ha fatto apporre i sigilli - Da 18 anni si cerca di utilizzare l'area senza rispettare le norme del piano regolatore - Respinte le pretese di avvalersi del diritto di «extraterritorialità»

Sigilli a villa Strohl-Fern. Tutti gli edifici e i manufatti realizzati abusivamente nel parco di proprietà dello stato francese sono stati posti sotto sequestro, ieri pomeriggio, dal pretore Infelisi, al termine di un sopralluogo originato dalle gravi e documentate denunce dei giorni scorsi, secondo le quali all'interno della villa si stavano compiendo lavori che avrebbero irrimediabilmente compromesso l'area destinata dal piano regolatore a verde pubblico e in parte privato.



La strada abusiva aperta tra il verde di villa Strohl-Fern: verrà recitata, per ordine del pretore, col filo spinato

Il pretore, che era accompagnato dal colonnello Russo e dall'ingegner Jaeger dei vigili urbani e dagli uomini del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, ha accertato l'esistenza di edifici di cemento (non prefabbricati, come si era cercato in un primo momento di far credere) e una rete fognaria di una lunga strada, da piazza di villa Giulia, arriva fino all'edificio che ospita il liceo «Chateaubriand». In un angolo del grande parco, inoltre, è stata adibita come un laghetto e sulla sua superficie sono stati realizzati un campo di «basket» e altri impianti sportivi.

I lavori, quando è cominciato il sopralluogo erano ancora in corso. Evidentemente i proprietari si sentivano tanto sicuri da non ritenere opportuno sospendere neppure dopo le denunce e le polemiche di questi ultimi giorni. Quando il magistrato ha compiuto l'irruzione nella villa, infatti, ha fatto appena in tempo a scorgere, bloccare e sequestrare una rampa che ancora era al lavoro.

Tutte le costruzioni abusive e i manufatti sono stati chiusi da un barriera di filo spinato

I sigilli e il filo spinato a villa Strohl-Fern sono a conclusione, per il momento, di una vicenda che dura da molti anni. E' dal 1957, infatti, che lo Stato francese che è proprietario della villa, intende costruire su una parte del parco una nuova ala del liceo «Chateaubriand».

Nel 1962 l'area fu definita nel PRG come zona verde, sulla base anche della definizione di «zona verde» contenuta nel regolamento urbanistico emanato dal Comune di Roma. Nel 1964 furono addirittura cominciati i lavori, bloccati da una delibera comunale. Nel '70 anche la sovrintendenza ai monumenti del Lazio espresse parere negativo. Dopo nuove insistenze, l'anno dopo, un nuovo rifiuto, questa volta da parte del consiglio superiore dei lavori pubblici, che diede parere contrario ad un progetto di variante al piano regolatore.

Dopo pochi mesi, il come di cautelari proponendo un compromesso: si offriva di assegnare allo Stato francese l'area di cui era in possesso, in cambio della garanzia che fosse rispettata l'integrità di villa Strohl-Fern. Il compromesso, però, non venne accettato.

Per un po' sembrò che il progetto dell'ampliamento del liceo fosse stato abbandonato. Ma altri fatti preoccupanti cominciarono a venire alla luce e si ripresero, all'interno della villa, siano stati effettuati, negli anni scorsi, non meglio precisati «lavori di restauro».

Poi, pochi giorni orsono, le denunce, di nascosto e senza autorizzazione, cominciarono a comparire: i lavori per la costruzione della nuova ala del liceo. Su questo argomento il compagno Antonello Trombadori ha rivolto in Parlamento un interrogatorio al ministro degli Esteri; al consiglio comunale la denuncia — e la richiesta di interventi urgenti — è venuta dal nostro compagno Piero Della Seta.

Il governo francese, per parte sua, aveva pensato bene di mettersi al sicuro da eventuali e inopportune ispezioni appellandosi — senza nessun fondamento, come è stato accertato — ad un presunto diritto di «extraterritorialità».

Fatto ancora più grave — emerso anch'esso dalla interrogazione del compagno Trombadori — pare che negli ultimi anni il ministro superiore dei lavori pubblici, la sovrintendenza ai monumenti e il Comune di Roma abbiano ricevuto pressioni da parte del ministero degli Esteri per l'attuazione di lavori opposti ostacoli alla realizzazione del progetto.

C'è forse un legame tra queste «pressioni» e il fatto che il fonogramma con cui il ministero degli Esteri ha respinto la pretesa di «extraterritorialità» della villa, benché richiesto dal magistrato all'inizio di agosto — e poi sollecitato — s'è arrivato soltanto sabato scorso? E anche l'atteggiamento del Comune che, come è stato denunciato dal compagno Della Seta, non ha mai fornito al consiglio comunale informazioni su quanto stava avvenendo all'interno di villa Strohl-Fern, deve forse essere collegato alle «pressioni» o alle «raccomandazioni» di qualcuno?

Con l'ultimo contingente partito ieri per Padova sono 600 i detenuti trasferiti

Soltanto tra qualche mese tornerà agibile l'ala di Rebibbia devastata nella rivolta

Confermate dal sopralluogo dei tecnici le previsioni sui pesanti danni subiti dal penitenziario - Vivo malcontento, per il mancato riposo e la carente organizzazione del vitto, tra agenti e carabinieri addetti alle scorte - I 62 reclusi incriminati dai magistrati accusati anche di aver costretto altri detenuti a partecipare alla sommossa

Smentite dal direttore le voci di evasioni

Nessuna fuga dalla galleria tra «Regina Coeli» e il Tevere

Un lunco, antichissimo cunicolo che dal carcere arriva fino al greto del Tevere, proprio sotto ponte Mazzini, all'interno calcinacci caduti da un muro di tamponamento e due camicie che odoravano ancora di sudore. Tutto in un primo momento ha fatto credere che, veramente, nel carcere di Regina Coeli fosse stato organizzato un tentativo di evasione, magari «in massa» di buona parte dei 1.500 detenuti ospiti dell'antico istituto di pena, proprio in coincidenza con la drammatica rivolta nell'altro carcere romano, quello di Rebibbia. Ma a quanto pare nel vecchio reclusorio di via della Lungara non è stata organizzata alcuna fuga. «Forse qualcuno dei detenuti ne ha parlato — ha detto il direttore del carcere, dottor Fagnano — e mi sembra anche opportuno che i miei ospiti stessero organizzando qualcosa di serio».

Per la realizzazione della linea stanziati 61 miliardi

Dopo 37 anni sarà completata (forse) la «cintura» ferroviaria

L'opera necessaria per alleggerire il traffico locale - La sua entrata in funzione consentirà un allacciamento diretto con l'aeroporto di Fiumicino

I lavori per realizzarla sono stati iniziati nel 1938, ma fino ad oggi non è mai stata completata. La «cintura ferroviaria» di Roma è una di quelle opere che sembrano non dover mai aver termine. Eppure è assolutamente necessaria: per eliminare il sovraccarico delle stazioni della città e assicurare servizi più rapidi ed efficienti sulle brevi distanze.

Ora pare che l'azienda delle FFSF e il ministero dei Lavori pubblici si siano finalmente decisi a completare i lavori. E' stato previsto uno stanziamento di 61 miliardi: di essi, 24 saranno a carico del ministero (che li ha già ottenuti dal Tesoro) e 37 delle FFSF che utilizzeranno allo scopo 12 miliardi del «piano ponte» e 25 del piano di interventi straordinari già in fase operativa.

La «cintura» correrà intorno alla città collegando tra loro le stazioni periferiche di S. Pietro, Valle Aurelia, Tor di Quinto, Tiburtina, Tuscolana, Ostiense, Trastevere, rendendo possibili diversi intradimenti delle grandi linee che raggiungono Roma. Alla «cintura», infatti, faranno capo le linee provenienti da Pisa, da Viterbo, da Firenze (la «direttissima» in via di realizzazione e l'attuale), da Ancona, da Pescara, da Napoli (la «direttissima») e la «via Cassino» da Castelli, da Campoleone Nettuno e da Fiumicino.

Per ora di questo grande complesso esiste solo una parte, sulla quale si sta lavorando con il raddoppio della linea. Per il resto, i lavori non si sa quando potranno essere iniziati.

Gli effetti benefici che l'entrata in funzione della «cintura», quando avverrà, potrà produrre riguardano soprattutto il traffico dei pendolari, che, come è noto, attualmente avviene in condizioni di estrema difficoltà, dati i ritardi cronici dei treni, le basse velocità medie, il sovraffollamento consueto. Inoltre la «cintura» offrirà la possibilità di realizzare una retifica dell'attuale linea per Pisa e di rendere conseguentemente indipendente la linea per Fiumicino. Questa potrà finalmente essere utilizzata per il collegamento metropolitano con l'aeroporto di Fiumicino del quale si parla da anni e la cui realizzazione è ormai resa urgentissima dal volume di traffico quotidiano tra la città e il «Leonardo da Vinci».

Anche ieri a Rebibbia è stata giornata di trasferimenti. Oltre 300 detenuti, dopo quelli dei giorni scorsi, hanno lasciato il carcere per essere trasferiti in altre città italiane. Questo ultimo contingente, partito a bordo di «cellulari» e di pullmans appositamente affittati, comprendeva una sistemazione provvisoria nel carcere padovano di piazza Castello.

Gran parte dei detenuti trasferiti (circa la metà di quelli che erano nel carcere prima della rivolta) tornerà a Rebibbia quando il «carcere modello» sarà di nuovo reso agibile. I lavori di restauro molto probabilmente si protrarranno per diversi mesi.

Per quel che concerne i trasferimenti in altre carceri e le difficoltà che essi presentano, un vero malcontento si era già manifestato tra i carabinieri e gli agenti di PS addetti alla scorta dei detenuti. «E' da lunedì mattina che siamo impegnati nelle operazioni di sgombero prima e in quelle di trasferimento poi — hanno detto in molti — eppure nessuno, fino adesso, si è preoccupato delle pochissime ore che in questi quattro giorni ci sono state concesse per dormire, né si è cercato di organizzare un servizio decente per la consumazione dei pasti».

Proseguono intanto le indagini sulla rivolta. I magistrati Augusto Cardone, Domenico Sica e Claudio Vitale hanno sperato, nella tarda serata di mercoledì 22, di catturare contro altrettanti detenuti che, secondo le testimonianze degli agenti di custodia del carcere e del personale amministrativo, sarebbero stati i capogruppi della sommossa. Oltre alle accuse di devastazione, saccheggio, incendio, resistenza alla forza pubblica, l'assassinio di reclusi di cui non sono stati resi noti i nomi, debbono rispondere anche di «violenza al fine di indurre altri a commettere reati», segno questo che, secondo gli elementi di indagine acquisiti dai magistrati, i detenuti incriminati avrebbero costretto altri a partecipare alla sommossa.

Accanto a quella della magistratura è stata avviata, come è noto, un'inchiesta da parte del ministero di Grazia e Giustizia. Lo scopo è di accertare i motivi che hanno fatto esplodere il malcontento dei detenuti nel carcere romano. A questo proposito, se da una parte va rilevato il ritardo con cui il ministero ha espresso le circolari con le quali si richiamavano le direzioni carcerarie ad attuare al meno i principi generali contenuti nella riforma, dall'altra è impossibile sottrarsi a serie perplessità circa l'operato del direttore di Rebibbia, dott. Restivo. Sembra che il funzionario in più occasioni, prima che esplosa la rivolta, abbia assunto un atteggiamento di totale chiusura di fronte alle richieste dei detenuti, anche quando esse non andavano al di là di una più

civile organizzazione della vita interna. A questa chiusura appare ispirato il comportamento del dottor Restivo sia nelle prime fasi della rivolta quando si poteva fare ancora molto perché essa rientrasse senza esplodere in forma così violenta sia successivamente quando è accaduto appunto mercoledì pomeriggio ha rilasciato una dichiarazione a poco sconcertante — sia per il tono che per il momento in cui è arrivata — «Non accetterò mai di lasciare aperte le porte delle celle dalle 8 alle 14 — ha detto tra l'altro il funzionario — piuttosto mi dimetto».

Stanotte in un deposito di carburanti

Chiudono in una stanza il proprietario e rapinano 100 milioni

Cento milioni tra contanti ed assegni: questo il bottino di una rapina avvenuta poco dopo la mezzanotte, ai danni di un deposito di carburanti in via Fioranello, lungo l'Appia all'altezza del raccordo anulare. Tre giovani armati e mascherati hanno fatto irruzione all'interno degli uffici del deposito dove in quel momento si trovava soltanto il titolare, Luciano Fedelechi, di 28 anni. I tre, tutti giovani, hanno puntato i fucili a canna mozza e le pistole contro l'uomo e lo hanno costretto ad entrare in una stanzetta attigua all'ufficio.

Dopo averlo rinchiuso, sbarrando la porta, i rapinatori hanno fatto razzia di tutto ciò che si trovava nei cassetti delle scrivanie dell'ufficio, in tutto, come abbiamo detto, una somma che si aggira sui cento milioni. Il denaro contante e i numerosi assegni. Con tutta calma, i rapinatori dopo aver rovistato in ogni angolo dell'ufficio si sono allontanati a bordo dell'auto che avevano lasciato sotto il deposito di carburanti senza che nessuno si accorgesse di nulla, ne riuscisse a rilevare il numero di targa.

Soltanto alcuni minuti più tardi il titolare del deposito è riuscito ad abbattere la porta e a raggiungere il telefono per avvertire la polizia dell'accaduto. Le volanti accorse sul posto non sono però riuscite a trovare alcuna traccia dei malviventi. Nella zona sono in corso battute e posti di blocco nel tentativo di fermare l'auto dei rapinatori. Finora però le ricerche non hanno dato alcun risultato.

il partito

SAN POLO DE CAVALIERI ore 19,30 assemblea (Miccini); POMEZIA ore 17,30 assemblea (Golasani); VILLA ADRIANA ore 19,30 CD (Androli); ARTENA ore 19 Gruppo Consiliare Bacchelli-Bernardini; CACCIANO ore 19 CD; PORTA MEDAGLIA ore 19 attivo di sezione; MONTEVERDE NUOVO ore 19,30 attivo sulla situazione politica; ARDEA ore 19 CD (Forrelli); CIAMPINO ore 19 CD (Fagioli); ANGIULLARVA ore 20,30 CD (Settimi-Garvi); NETTUNO, sez. Creta Rossa cellula STEFER 20,30 assemblea; ZONA CENTRO — CAMPO MARZIO ore 18,30 riunioni dei segretari di sezione, commissioni propaganda e stampa delle sezioni, commissioni propaganda e stampa zona centro (Pinna). Su sito dopo si riunirà la segreteria di zona.

tecipazione al festival nazionale dell'Unità e sviluppo della campagna del centenario iscritti. «FESTE DELL'UNITA' MONTE TORIO ROMA» ore 19 apertura festival e dibattito sui problemi locali. Sabato i festival di SUBIACO, JENNE, GAVIGNANO, CAPENA, S. ORESTE, BORGHIETTO PRENESTINO, ACILIA. Ecco i numeri di iscrizione alla lista dell'Unità a Rocca di Papa 8266 (viaggio a Mosca); 7236 (viaggio a Mosca); 8550; 3839; 1220; 2029; 3278; 4713; 3692; 4012; 4428. Si è aperta ieri a Gaeta il locale lista de l'Unità, oggi alle ore 21 è previsto uno spettacolo teatrale. Si aprono invece oggi nella regione i festival di Unità di Sonino (LT), con un dibattito, alle ore 18,30, tra la forza politica locale sul risultato del 15 giugno e le nuove prospettive politiche, di Ceccano (FR); di Fara Sabina (RI).

Alla Provincia di Rieti la DC impone il rinvio

La seduta aggiornata al 4 settembre - Una nuova testimonianza del disagio e della confusione in cui si trova lo scudo crociato dopo il 15 giugno - Riproposte pregiudiziali assurde e superate - Il rifiuto di «lavorare» per un programma che risolve

Nulla di fatto, nella seduta di ieri, per l'elezione del nuovo presidente del consiglio provinciale di Rieti. Come già era avvenuto durante la riunione di lunedì del consiglio comunale la DC proseguendo nella sua tattica dilatoria, ha chiesto il rinvio della seduta e i consiglieri dello scudo crociato hanno abbandonato l'aula facendo così mancare il numero legale. Il gesto dei rappresentanti dc è un nuovo sintomo dello stato di disagio e di confusione che affligge la Democrazia cristiana reatina che non sa ancora trarre una chiara e coerente indicazione politica dal voto del 15 giugno.

Il nuovo rinvio non sembra, infatti, per nulla dettato dalla volontà di definire una chiara scelta di fondo per la formazione di nuove maggioranze e la definizione di programmi più avanzati e capaci di risolvere i problemi della provincia. Delle difficoltà in cui si trova la Dc reatina una precisa testimonianza era stata data lunedì scorso dal capogruppo dello scudo crociato in consiglio comunale, Scopigno. Nel suo intervento, infatti, il capogruppo dc aveva dichiarato che il proprio partito si trovava di fronte ad un dilemma, ancora non sciolto: da una parte l'ipotesi di rincorrere i voti usciti a sinistra dall'altra, quella di superare quelli di destra. Come si vede non si esce da un'ottica esclusivamente elettorale/elezionale per affrontare seriamente i problemi reali di tutti gli abitanti del reatino.

La posizione della DC, dopo il voto del 15 giugno che ha visto una forte affermazione dei comunisti e della sinistra, rimane quindi quella di una proposta di rifiuto rispetto all'accordo programmatico siglato alla Provincia e al Comune da PCI, PSI e PRI. Una posizione apertamente contraria rispetto a quanto la stessa DC di Rieti aveva affermato in un documento unitario (sottoscritto assieme a PCI, PSI, PRI e PSDI il 12 agosto) in cui si accetterà mai di lasciare al centro sinistra la formula di centro sinistra e ogni discriminazione verso qualunque forza politica antifascista nella formazione delle giunte.

La pregiudiziale che ora la DC torna a porre si riflette anche nel rifiuto del programma proposto a tutti i partiti antifascisti presenti nel consiglio comunale e provinciale. Al centro di questo programma si trovano i problemi della programmazione e dello sviluppo economico, la situazione urbanistica del capoluogo e l'urbanistica di Rieti. Si tratta di tre temi che testimoniano esemplarmente del fallimento delle amministrazioni dirette dallo scudo crociato.

Vita in questa ottica complessiva non si capisce bene che senso abbiano le dichiarazioni rese ieri sera durante la seduta del consiglio pro-

vinciale dal capogruppo dc Benigni. Il rappresentante democristiano ha parlato di «significato «aggregante» del voto del 15 giugno «che evita soprattutto la entrata in gioco dei fascisti». Non ha detto però attorno a quali obiettivi e programmi questa aggregazione dovrebbe avvenire, né per quali «obocci» l'invito a rinvio, poi dallo stesso capogruppo dc alle altre forze democratiche a «riaprire il discorso» manca completamente di indicazioni di proposte chiare che muovano in questo senso.

Quello che piuttosto emerge da queste confuse dichiara-

zioni è il rifiuto della DC reatina, non soltanto a giunte che comprendano il PCI, ma anche a «lavorare» per un programma di rinnovamento economico e sociale della provincia. Con il suo gesto e il suo atteggiamento datorio inoltre la DC ancora una volta non ha dato prova di serietà né di responsabilità ed il suo atto è stato condannato apertamente dal pubblico che affollava l'aula del consiglio provinciale. La seduta è stata aggiornata in seconda convocazione a giovedì 4 settembre.

a. f. m.

EDITORI RIUNITI CAMPAGNA PER LA LETTURA

In occasione della campagna per la stampa comunista l'Unità e Rinascenta, in collaborazione con gli Editori Riuniti promuovono una campagna per la lettura mettendo a disposizione dei lettori 7 pacchi-libro degli Editori Riuniti ad un prezzo del tutto eccezionale.

Il partito ha l'esigenza di conquistare sempre nuovi alleati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha il compito di educare i suoi militanti per la creazione di un movimento che non può avere, oggi, altro asse ideologico che non sia il marxismo

Togliatti

1. STORIA DEL PCI

Togliatti	Il partito comunista italiano	800
Spriano e altri	Problemi di storia del PCI	1.200
Lepre-Lavrov	La formazione del PC d'Italia	3.000
Li Causi	Il lungo cammino	1.800
De Lazzari	Storia del Fronte della gioventù	2.000
		8.800
Per i lettori dell'Unità e Rinascenta		4.500

2. LOTTA ANTIFASCISTA E RESISTENZA

Rosada	Serrali nell'emigrazione	1.800
Quadrani di critica marxista	La storia della rivoluzione antifascista	2.500
Longo	Sulla via dell'insurrezione nazionale	3.000
Degli Espinosa	Il regno del Sud	2.000
Togliatti	Lezioni sul fascismo	1.500
		10.800
Per i lettori dell'Unità e Rinascenta		6.000

3. LA DONNA E LA SOCIETA'

Lenin	L'emancipazione della donna	700
Togliatti	L'emancipazione femminile	1.200
Rava	L'emancipazione difficile	2.000
Parca	Voci dal carcere femminile	1.500
Buflini	Il divorzio in Italia	900
		6.300
Per i lettori dell'Unità e Rinascenta		3.500

4. PROBLEMI ITALIANI

Garavini	Crisi economica e ristrutturazione industriale	800
Chiarante-Napolitano	La democrazia nella scuola	1.000
D'Agostini	Condizione operaia e consigli di fabbrica	2.500
Baldini-D'Alessio	Esercito e politica in Italia	2.500
Autori vari	Informatica, economia, democrazia	1.200
		8.000
Per i lettori dell'Unità e Rinascenta		4.500

5. L'ANTIFASCISMO NEL MONDO

Theodorakis	Diario del carcere	1.800
Autori vari	Dalle carceri di Franco	1.400
Fischer	Ricordi e riflessioni	2.800
Merle	Attacco al Moncada	1.800
Neruda	Inciamento al nicchenicchio	1.000
		8.800
Per i lettori dell'Unità e Rinascenta		4.500

6. IL VIETNAM HA VINTO

Ho Chi Minh	La grande lotta	1.500
Cheesneau	Storia del Vietnam	1.500
Autori vari	Il Vietnam	1.800
Moisy	L'America sotto le armi	1.800
		6.600
Per i lettori dell'Unità e Rinascenta		3.500

7. IL PENSIERO MARXISTA

Cerroni	Il pensiero di Marx	2.000
Gruppi	Il pensiero di Lenin	2.500
Lenin	Che fare - L'imperialismo - Stato e rivoluzione - L'estremismo (volumi)	2.000
Gramsci	Scritti politici (3 volumi)	2.500
		9.000
Per i lettori dell'Unità e Rinascenta		5.500

Desidero ricevere i pacchi contrassegnati con il numero:

Nome	1	2	3	4	5	6	7
Cognome							
Indirizzo completo							

Ritagliare, compilare in stampatello, incollare su cartolina postale e indirizzare a EDITORI RIUNITI, via Regina Margherita, 290 - 00198 Roma. Spese postali a carico della casa editrice.

L'OFFERTA SPECIALE E' VALIDA DAL 10 GIUGNO AL 30 SETTEMBRE 1975.

Forse a una svolta le indagini sui sequestri dell'armatore e di Paul Getty

Sulle tracce dei rapitori di D'Amico gli inquirenti riuniti a Lametia Terme

«Summit» dei dirigenti romani e locali della polizia e dei carabinieri - Nella cittadina calabra è arrivato anche l'industriale rapito - Alla mafia si attribuiscono altri quattro rapimenti avvenuti nel settentrione - Decisi accertamenti patrimoniali sui capi della «ndrangheta»

Ieri a Fiumicino nuovo «sciopero del rancio» dei sottufficiali dell'Aeronautica

I sottufficiali dell'Aeronautica militare di Fiumicino hanno effettuato ieri un nuovo «sciopero del rancio». Vi hanno partecipato ordinatamente tutti i militari i quali si sono recati alla mensa senza ritirare il pasto. In attesa di «urgenti risposte alle nostre richieste» — informa un volantino firmato «Movimento dei sottufficiali democratici» — e per dare «una dimostrazione di buona volontà», lo «sciopero del rancio» oggi verrà sospeso.



Il capo della Criminalpol Lidoni e il questore Macera. A destra: l'armatore D'Amico

Sono imminenti clamorosi sviluppi nelle indagini su sequestro dell'armatore Giuseppe D'Amico e quello di Paul Getty? È probabile. Per ora una cosa è certa. Da ieri a Lametia Terme, la cittadina in provincia di Catanzaro dove da alcuni giorni è in stato di arresto il costruttore Domenico Lento, considerato la «mente» del rapimento dell'armatore, è riunito quello che qualcuno ha definito lo «stato maggiore» delle indagini sui sequestri della mafia calabrese. In particolare verrà svolta un'indagine fiscale per accertare la consistenza patrimoniale dei boss mafiosi e le loro oscure fonti di reddito. Nel piccolo centro sono arrivati il vicecapo della polizia e capo della Criminalpol Fernando Lidoni, il questore di Roma Ugo Macera, il vicecapo della «mobile» romana Cioppa, i questori di Reggio Calabria e di Catanzaro, i comandanti dei carabinieri dei due capoluoghi calabresi. Con loro è anche l'armatore D'Amico, arrivato l'altra notte a Lametia Terme per essere sottoposto ad un confronto con il pregiudicato Antonio Giorgi, fermato a San Lucido in provincia di Cosenza, e considerato uno degli esecutori materiali del sequestro.

A trenta chilometri da Roma un'enorme riserva alternativa d'acqua

IL LAGO DI BRACCIANO FUTURO «SERBATOIO» PER IL RIFORMIMENTO IDRICO DELLA CITTÀ

Lo specchio lacustre può sofferire all'eventuale esaurimento delle sorgenti del Peschiera e dell'Acqua Marcia. La necessità di evitare gravi fenomeni di inquinamento - L'ipotesi di un consorzio dei Comuni situati sulle sponde

Quali sono le possibili fonti di approvvigionamento idrico per la capitale, nell'ipotesi di un esaurimento dell'attuale sistema di rifornimento, alimentato dalle sorgenti del Peschiera e dell'Acqua Marcia? La domanda — come ognuno sa — non è retorica. E sta a dimostrazione la crescente difficoltà di far fronte, emersa con tutta evidenza in questi anni, al fabbisogno giornaliero d'acqua per ogni cittadino romano.

Accanto ai pericoli legati all'incremento delle attività turistiche, la preservazione delle acque del lago a fini potabili è minacciata anche da problemi di ordine tecnico e tecnologico (oltreché naturalmente finanziario), che collegano l'azione disinquinante ad una più vasta iniziativa per il mantenimento dell'equilibrio ecologico, la conservazione dell'ambiente.



Il lago di Bracciano dovrebbe, fra qualche anno, diventare il serbatoio idrico della capitale

Secondo tecnici e dirigenti dell'ACEA — che hanno effettuato studi in proposito — non ci dovrebbero essere dubbi: il principale «serbatoio» alternativo di Roma e provincia dovrebbe diventare nel futuro il lago di Bracciano. Lo specchio lacustre, oggi metà sempre più ricercata del turismo cittadino, costituisce di per sé una enorme riserva d'acqua, che opportunamente utilizzata, sarebbe in grado di sofferire alla necessità di approvvigionamento idrico della città.

Naturalmente ciò che occorre è una politica e una iniziativa articolata a vari livelli per preparare una eventuale utilizzazione del lago a questo fine. Primo fra tutti c'è il problema di garantire la purezza delle acque, ed evitare gravi fenomeni di inquinamento, che potrebbero comprometterne irrimediabilmente la funzione. Si pensi al disastro ecologico del lago di Nemi: è noto che le acque lacustri, contrariamente a quelle dei fiumi, si risanano con estrema difficoltà — una volta raggiunto un certo grado di degradazione — tanto da far considerare pressoché irrealizzabile ogni tentativo di restituire loro la purezza originaria.

L'ex consigliere regionale dc accusato per il «golpe» Borghese

Respinta la revoca del mandato d'arresto per Filippo De Jorio

Dovrà essere abbattuto un muro al Foro Traiano

Rapinati quattro milioni in un negozio di scarpe

Un antico muro del Foro Traiano lungo otto metri dovrà essere abbattuto a causa di un incidente stradale. Centro il muro nei giorni scorsi ha urtato violentemente un autocarro (non vi sono stati feriti tra le persone che erano a bordo). I vigili urbani, durante i rilievi fatti sul luogo dell'incidente, si sono accorti che il muro che fa parte della sezione augustea del Foro, aveva subito gravi lesioni.

Fulminea rapina in un negozio di scarpe ieri sera nei pressi di piazza Vittorio: bottino 4 milioni. Quattro individui armati di pistole e con il volto coperto da passamontagna, hanno fatto irruzione nel negozio di calzature del signor Franco Fiore, in via Sebastiano Grandis 7. Il proprietario del negozio, stava per completare le operazioni di chiusura, insieme alla commessa, Giuseppina Pierraggi, quando i quattro sono entrati nel locale con le armi in pugno. Mentre due di essi tenevano sotto la minaccia delle pistole il Fiore e la commessa, gli altri due hanno rovistato nella cassa ed hanno portato via tutto il «contante» che vi era custodito.

È stata respinta la richiesta di revoca del mandato di cattura per Filippo De Jorio, ex consigliere regionale della Dc nel Lazio: la decisione è stata presa dal giudice istruttore Filippo Fiore, che conduce l'inchiesta sul tentativo di «golpe» del dicembre '70 e sulle trame eversive, dopo il parere conforme del pubblico ministero Claudio Vitellone.

L'avvocato Filippo De Jorio era stato colpito da mandato di cattura per «copertura politica» mediante associazione, ma ha evitato di finire in carcere restandosi latitante. Secondo l'accusa l'ex consigliere regionale dc ha partecipato ad alcune riunioni che precedettero il colpo di Stato organizzato dal «Fronte nazionale» di Borghese nella notte tra il 7 e l'8 dicembre di cinque anni fa. Le tesi della difesa che ha invocato l'insufficienza di indizi, sono state respinte dal giudice istruttore che ha osservato come gli elementi di colpevo-

Emigrazione

Gli emigrati sollecitano la riforma della RAI
Una seria informazione radiofonica per i lavoratori all'estero
Dopo il periodo feriale
Rilancio dell'attività del PCI a Zurigo

La riforma della RAI sta entrando lentamente nella sua fase operativa. I tempi erano scontati, sia per questa, al limite, è in gioco un'operazione di bilancio ancora non rassegnata, sia per la confusione e il dissesto lasciato in eredità dalla passata gestione. Ci sono infatti miliardi di «passivo reale», sia finanziario sia politico, dovuto alle clientele di sottogoverno. Per questo è necessario un'abile che quanto prima si affacci (diciamo: accendendo la radio o il televisore) si cogliano i segni del «nuovo».

Concreto proposito di iniziativa unitaria con rilancio dell'attività politica della Federazione di Zurigo — dopo l'obbligatoria parentesi feriale — sono state in centro della recente riunione del Comitato federale e della Commissione federale di controllo allargata ai compagni segretari di sezione. In particolare sono usciti impegni precisi per un'ampia iniziativa — anche alla luce della grande affermazione del 15 giugno — per contribuire ad estendere l'unità tra i nostri connazionali in Svizzera, valorizzando il ruolo del Comitato nazionale di intesa ed i Comitati consiliari di coordinamento. Il rilancio del lavoro, del proselitismo e dell'iniziativa per il rafforzamento della stampa comunista nell'emigrazione (feste, diffusione, sottoscrizione ecc.) completano il quadro degli impegni politici del partito nei prossimi giorni. Intanto si è svolta a Buchs una riuscita festa dell'Unità e di Realtà nuova. Ai convenuti ha parlato sulla situazione politica italiana e sulle gravi conseguenze della crisi economica svizzera, il compagno Becalossi, segretario della Federazione.

REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA

Il peso della crisi in gran parte sulle spalle degli emigrati

Purtroppo non si sente la voce del nostro governo

Il momento in cui nella casa di campagna del cancelliere Schmidt si stava svolgendo un colloquio con i ministri dei Fondamenti di Stato e il presidente della Banca Federale per preparare il piano di misure anticongiunturali, usciva il Bollettino ufficiale mensile del ministero dell'Economia del Baden-Württemberg con un titolo che la situazione economica del Land che inizia con queste parole: «I dati congiunturali non danno ancora nessun segno di svolta nel Baden-Württemberg. Lo scorso anno, nel mese di novembre, la stessa fonte parlava di un'imminente e sicura crescita dell'indice sempre crescente di disoccupazione ed una sicura ripresa entro il 1976».

Nei momenti di crisi, si prevedono solo restrizioni. Restrizione della spesa pubblica con un ritorsione conseguente di ogni ulteriore impegno per spese sociali almeno sino alla fine dell'anno. In attesa di provvedimenti, riduzione delle spese per poste e ferrovie con ristrutturazioni che prevedono tagli dei cosiddetti «rami secchi».

In questa situazione generale, nel Baden-Württemberg (che della crisi non ha visto gli aspetti più drammatici assunti da questa nei grandi centri industriali del nord) continua a crescere l'erosione del potere d'acquisto dei lavoratori e dei ceti medi mentre — come scrive attualmente l'ufficio statistico del Land — il numero degli occupati è diminuito del 2,1 per cento, le ore di lavoro effettuate sono calate del 4,8 per cento, la produzione per ora lavorata è aumentata del 4,8 per cento. Questo dato mette in risalto come la pressione patrimoniale esercitata con la minaccia dei licenziamenti ha potuto impunemente ottenere aumenti di ritmi di lavoro operati per ristrutturazioni e gli ammodernamenti fatti a spese dello Stato e dei lavoratori posti in cassa integrazione.

SVIZZERA

Impegno di lotta per la difesa dell'occupazione

Molti stranieri senza lavoro o ad orario ridotto

Anche nella Svizzera francese mai come quest'anno il mantenimento del loro lavoro e la tutela dei propri diritti. In tal senso ci appare perciò grave l'atteggiamento del governo svizzero, che non si sta nemmeno preoccupando che al di là del confine di Berna, in Svizzera, la situazione presenta un sensibile incremento nella disoccupazione e ci offre, nonostante le autorità elvetiche facciano di tutto per tenerli in sordina, dei dati quantitativi sconcertanti.

Ad oltre novemila sono saliti i disoccupati iscritti nelle casse «chomage» della Confederazione merita a più di centomila lavoratori, nella stragrande maggioranza «stranieri», è stato imposto il ricatto del lavoro part-time o ad orario ridotto. I settori più colpiti risultano quelli della orologeria, della meccanica e degli artigiani, ma anche i settori minori come l'albergo, non sono immuni dai colpi della crisi che nella prima metà di quest'anno ha fatto perdere come è noto — una perdita di 180.000 posti di lavoro costringendo oltre 70.000 emigrati italiani, degli svizzeri e frontalieri agli annuali, ad abbandonare la Svizzera senza una prospettiva di lavoro nel proprio paese.

Se è vero che questo è stato uno dei temi centrali che hanno caratterizzato il lavoro del movimento operaio su cui il padronato ha sinora fatto leva. L'intervento organizzato a livello politico sindacale e associativo dei lavoratori emigrati si profila dunque molto impegnativo sin dai prossimi giorni. (p. 1)

GIORGIO MARZI

ULTIME REPLICHE DI AIDA A CARACALLA

Alla 21 penultima replica di «Aida» di G. Verdi (rappresen- tazione n. 313) concertata e di- retta dal maestro Daniele Paris...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMA- NA (Via Flaminia, 118 - Tel. 36.01.702 - 36.01.752) Il termine per la riconferma dei posti per la stagione 75-76...

PROSA-RIVISTA

ANITRUSTO QUERCIA DEL TASO (Giulio Cesare - 654 23 03) Alle 21.30 ultime repliche di Plautina pres «La Faveola del...

SPERIMENTALI

LA COMUNITA' (Via Zanazzo 4 - Tel. 58.17.413) Alle ore 22 e Hermann (1930 a Berlino) di G. Sepe con S. Amendola...

CABARET

GIUSCO CLUB (Via Capo d'Africa 5 - Tel. 737.953) Riposo. PER DEL TRAUOCO ARCI (Via Ponte dell'Olivo 5 - E. Maria in Trastevere)...

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

LUNEUR (Via delle Tre Fontane, 5 R. U. - Tel. 59.06.08) Antropologica - 93 - 123 - 97. Aperto tutti i giorni. SCUOLA DI FORMAZIONE PER EDUCATORI DI COMUNITA'...

CINE - CLUB

CIRCOLO DEL CINEMA S. LORENZO (Via dei Vestini 6) «Toto Diabolico» di S. Bruno POLITECNICO CINEMA (Via Flaminia 13-A - Tel. 360.56.06) Alle 21.23 «Chi è l'altro?» di R. Mulligan

CINEMA - TEATRI

AMBRA JOVINELLI Il clan dei calabresi, con A. Sa il baro e Rivista di spogliarello (VM 18) DR * VOLTURNO Spasmo, con R. Hoffman e R. Spasmo, con L. Spasmo (VM 14) G *

Schermi e ribalte

CINEMA

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 325.153) Il cav. Costante Nicola domo- nico ovvero Dracula in Brian- za, con L. Buzzanca (VM 18) SA * AIRONE Le malizie di Venere (Venere in pelliccia), con L. Antonelli (VM 18) DR * ALPIERI (Tel. 290.251) Chiusura estiva AMBASADE Le malizie di Venere (Venere in pelliccia), con L. Antonelli (VM 18) DR * AMERICA (Tel. 581.61.68) Il cav. Costante Nicola domo- nico ovvero Dracula in Brian- za, con L. Buzzanca (VM 18) SA * ANTARES (Tel. 890.947) SA * 55 sezione sequestri, con L. Danieli (VM 18) DR * APPIO (Tel. 779.658) M * TOMMY, con gli Who (VM 18) M * ARCHIMEDE D'ESSAI (875.567) A * rinuncia (prima) ARISTON (Tel. 393.230) L'amica di mio marito, con S. Kristel (VM 18) DR * ARLESCINO (Tel. 360.948) L'insegnante, con E. Fenech (VM 18) C * ASTOR Le 4 plume, con R. Richardson (VM 14) DR * ASTORIA Roma violenta, con M. Merli (VM 14) DR * ASTRA (Viale Jonio, 225 - Tele- fono 886.209) Continuavano a chiamarlo Trinità, con T. Hill (VM 18) DR * ATLANTIC (Via Tuscolana, 4) Piange, il telefono (prima) AUREO Chiusura estiva AUSAION Tommy, con gli Who (VM 18) M * AVVENTURO (Tel. 571.327) M * Domani riapertura BALDUINA (Tel. 347.592) Mezzogiorno e mezzo di fuoco, con C. Wilder (VM 18) DR * BARBERINI (Tel. 475.17.07) Pantoni, con P. Villeggio C * BERTI Tommy, con gli Who (VM 18) M * BOLOGNA (Tel. 426.700) Fenech L'insegnante, con E. Fenech (VM 18) C * BRANCACCIO (Via Merulana) Il piccolo grande uomo, con D. Hoffman (VM 18) DR * CAPITOLI Le malizie di Venere (Venere in pelliccia), con L. Antonelli (VM 18) DR * CAPRICIA (Tel. 670.24.05) Operazione Costa Brava, con T. Curli (VM 18) DR * CAPRINICHETTA (T. 679.24.66) All'opera e mezzo di omi- cidio senza assassinio, con F. Williams (VM 14) G * COL DI RIENZO (Tel. 360.468) Continuavano a chiamarlo Trinità, con T. Hill (VM 18) DR * DI VASCELLO Le mani legate, con C. Cassinelli (VM 18) DR * DIANA Chiuso per restauro DUE ALLORI (Tel. 273.207) La peccatrice, con Z. Araya (VM 18) DR * EDEN (Tel. 380.188) Gli uccelli, con R. Taylor (VM 18) DR * EMBASSY (Tel. 870.245) La paura dietro la porta, con M. Boccia (VM 18) DR * EMPIRE (Tel. 657.719) Le malizie di Venere (Venere in pelliccia), con L. Antonelli (VM 18) DR * ETIOLE (Tel. 687.556) Prigioniero della seconda strada (prima) EURCINE (Piazza Italia, 6 - Tele- fono 591.09.86) La paura dietro la porta, con M. Boccia (VM 18) DR * EUROPA (Tel. 865.736) Il piccolo grande uomo, con D. Hoffman (VM 18) DR * FIAMMA (Tel. 475.11.00) Senza capo (prima) FUMI (Tel. 475.04.64) Chiusura estiva GALLERIA (Tel. 679.247) L'insegnante, con E. Fenech (VM 18) DR * GARDEN (Tel. 882.848) Il piccolo grande uomo, con D. Hoffman (VM 18) DR * GIARDINO (Tel. 894.940) La notte, con S. Spasmo (VM 18) DR * GIOIELLO D'ESSAI (T. 864.149) Cabaret, con L. Minnelli SA * COLSEN (Tel. 755.002) G * (telefono prima) GREGORY (Via Gregorio VII, 185 - Tel. 638.06.00) G * (con L. Antonelli) HOLIDAY (Largo Benedetto Mar- cuzzi, 13 - Telefono 31.95.51) Il mistero della 12 sedie (prima) Il mistero della 12 sedie (seconda) Per favore non toccate le vecchie- tte, con Z. Motel C * L'INTERNO DI CRISTALLO, con P. Newman (VM 18) DR * L'INSEGNANTE, con E. Fenech (VM 18) C * L'INSEGNANTE, con E. Fenech (VM 18) C * NEW YORK (Tel. 780.271) Il cav. Costante Nicola domo- nico ovvero Dracula in Brian- za, con L. Buzzanca (VM 18) SA * NUOVO STAR (Via Michele Ama- no, 18 - Tel. 789.242) Ondate di piacere (prima) OLIMPICO (Tel. 395.635) Il nichino assassino, con R. M. Hill (VM 14) G * PALAZZO (Tel. 495.60.31) Wil- frid Knippenstein junior, con S. A. A * PARIS (Tel. 734.268) Goodbye Bruce Lee nel suo ul- timo gioco della morte, con B. Lee PASQUINO (Tel. 503.622) L'Arnold and Maude (in inglese) PRINESTE Il piccolo grande uomo, con D. Hoffman (VM 18) DR * QUATTRO FONTANE Ondate di piacere (prima) QUINALE (Tel. 462.653) Erotica erotica psicotica, con S. Venturini (VM 18) DR * QUIRINETTA (Tel. 679.00.12) Ogni uomo dovrebbe averne due, con M. Friedman SA * RADIO CITY (Tel. 464.21) Ultimo tango a Parigi, con M. Brande (VM 18) DR * REALTE' (Tel. 581.02.34) Los Angeles V distretto polizie, con W. Holden (VM 18) DR * REX (Tel. 837.481) A * Il piccolo grande uomo, con D. Hoffman (VM 18) DR * RITZ (Tel. 837.481) A * Los Angeles V distretto polizie, con W. Holden (VM 18) DR * RIVOLI (Tel. 880.583) Gli innocenti delle mani spor- che, con R. Schneider (VM 14) DR * ROUGE ET NOIR (Tel. 804.305) Il simbolo del sesso con C. Silvestri (VM 14) DR * ROXXY (Tel. 870.504) Chiusura estiva ROYAL (Tel. 757.45.99) Doc Savano, con R. F. F. SA * SAVOIA (Tel. 861.159) Roma violenta, con M. Merli (VM 14) DR * SOSTINIA (Tel. 689.619) Ullime grida della savana (VM 18) DR * SMERALDO (Tel. 351.581) Per qualche dollaro in più, con C. E. Harris (VM 18) DR * SUPERCINEMA (Tel. 485.498) Roma violenta, con M. Merli (VM 18) DR * TIFFANY (Via A. Depretis - Tele- fono 462.390) Turbamenti di una minorena, con T. Scott (VM 18) DR * TREVI (Tel. 689.619) Il samù del tamarindo, con J. Andrews (VM 18) DR * TRIOMPHE (Tel. 838.00.03) L'Inferno di cristallo, con P. Newman (VM 18) DR * UNIVERSAL Chiusura estiva VIGNA CLARA (Tel. 320.358) Simone e Matteo un gioco da ragazzi, con P. Smith C * VITTORIA Piange, il telefono (prima)

Le sigle che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alla seguente classificazione del genere: A = Avventuroso, B = Comico, DA = Disegno animato, DD = Documentario, D = Drammatico, G = Giallo, M = Musicale, S = Sentimentale, SA = Satiro, SM = Storico-mitologico. Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente: ***** = eccezionale, **** = ottimo, *** = buono, ** = discreto, * = mediocre. V M 18 è vietato ai minori di 18 anni.

SOSTINIA Ullime grida della Savana (VM 18) DR * SMERALDO (Tel. 351.581) Per qualche dollaro in più, con C. E. Harris (VM 18) DR * SUPERCINEMA (Tel. 485.498) Roma violenta, con M. Merli (VM 18) DR * TIFFANY (Via A. Depretis - Tele- fono 462.390) Turbamenti di una minorena, con T. Scott (VM 18) DR * TREVI (Tel. 689.619) Il samù del tamarindo, con J. Andrews (VM 18) DR * TRIOMPHE (Tel. 838.00.03) L'Inferno di cristallo, con P. Newman (VM 18) DR * UNIVERSAL Chiusura estiva VIGNA CLARA (Tel. 320.358) Simone e Matteo un gioco da ragazzi, con P. Smith C * VITTORIA Piange, il telefono (prima)

SECONDE VISIONI

ABADAN: Il testimone dove la- cora, con B. Fehmiu DR * ACILIA: Appassionata, con C. E. Harris (VM 18) DR * ADAMI: Riposo (VM 18) DR * AFRICA: La mano che nutre la vita, con M. Merli (VM 18) DR * ALASKA Il colpo della metro- politana, con W. Matthau (VM 18) DR * ALBA: Voglio la testa di G. G. G. (VM 14) C * con W. Oates (VM 14) DR * ALCE: Chiusura estiva ALCYONE: Non aprire quella por- ta, con M. Burns (VM 18) DR * AMBASCIATORI Voglio la testa di Garcia con W. Oates (VM 18) DR * AMBRA JOVINELLI: Il clan dei calabresi, con A. Sabato e R. Taylor (VM 18) DR * ANIENE: Yuppi Du, con A. Ca- lentano (VM 14) C * APOLLO Dove vai senza mutan- dine, con M. Banton (VM 18) DR * AQUILA: Riposo ARALO: La conquista della torre ARGOLI: I soliti ignoti, con V. Santoro (VM 18) DR * ARIEL: Agente 007 missione Goldfinger, con S. Connery A * AUSTRIA: Riposo (VM 14) DR * AURORA: Detective privato an- che troppo, con Topol G * AVORIO: Riposo (VM 18) DR * BOITO: Alice restauranti, con A. Guthrie (VM 18) DR * BRASILE: L'uomo dalle due om- bre, con C. Bronson (VM 18) DR * BRISTOL: Inchiesta periodica, con F. Sinatra (VM 18) G * BROADWAY: La dove non batte il sole, con L. Van Clief A * CALIFORNIA: Maliziosamente, con D. Vigo (VM 18) DR * CASSIO: Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà, con G. Lazenby A * CLODIO: Passi di danza su una lastra di resole, con M. Merli (VM 18) DR * COLORADO: Furti di terra bel- colipo al spare, con P. Franco (VM 18) DR * COLOSSEO: Sterminato gruppo zero, con F. Testi (VM 18) DR * CORALLO: L'antierotic, con C. E. Harris (VM 18) DR * CRISTALLO: L'uccello dalla piume di cristallo, con T. Musante (VM 18) DR * DELLE MINOSE: S. donna per l'assassino, con G. Albertazzi (VM 18) DR * DELLE RONDINI: Guardie marescial- la, con V. De Sica C * DIAMANTI: Una strane commedia, con J. Lemmon SA * DORIA: Il gattopardo, con B. Lan- caster (VM 14) A * ELDORADO: Chatou, con C. Bron- son (VM 14) A * ESPERIA: Il gattopardo, con B. Lancaster (VM 14) A * ESPERO: Atenti a quel due chia- mate Londra, con R. Moore (VM 18) DR *

ARENE

ALABAMA (Via Castilia, Km. 14.500 - Tel. 779.394) I 300 di forte Canby, con G. Harris (VM 18) DR * CHIARASTELLA (Via Edimeone 6) Quel gran pezzo dell'Ubbide, con E. Fenech (VM 18) SA * COLUMBUS (Via delle 7 Chiese 101 - Tel. 511.04.62) Orages operazione Ghestapo FELIX (Circ. Giancolense 121-b - Tel. 332.29.31) Come eravamo, con B. Strei- sand (VM 18) DR * LUCCIOLA (Circ. Giancolense 16 - Tel. 531.41.10) L'uomo di Hong Kong con J. L. Beimondo (VM 18) A * MEXICO (Via di Grottarone 27 - Via Cassia - Tel. 69.13.391) Troppo rischio per un uomo solo, con G. Gemma (VM 14) DR * NEVADA (Via Sordani 3 - Tel. 511.04.62) NUOVO (Via Acliana 8 - Tele- fono 588.116) I vivi e i morti, con V. Price G * ORIONE (Via Tortona 3) Vera Cruz con G. Cooper A * SAN BASILIO (Via Pennabilli) Totò all'inferno, con Totò (VM 18) DR * TIBUR (Via Etruschi 36 - Tele- fono 495.77.62) La gang che non sapeva sparare, con L. Spasmo (VM 18) DR * TIZIANO (Via Guido Reni 2 - Tel. 392.777) Riposo TUSCANIA (Piazza Santa Maria Ausiliatrice) Riposo

OSTIA

CUCCIULO: Lo scopone scientifico, con A. Sorrentino (VM 18) DR *

FIUMICINO

TRAIANO: Agente 007 Thunder- bolt, con S. Connery A *

SALE DIOCESANE

CINE FIORELLI: L'uomo del cer- vello trapiantato, con M. Pic- coli (VM 18) DR * COLUMBUS: Orages operazione Ghestapo DELLE PROVINCIE: La cortina di bambù, con D. Duryee A * ORIONE: Vera Cruz, con G. Cooper A * PANFILO: Il ribelle di Scozia, con M. Calne (VM 18) DR * TIBUR: La gang che non sapeva sparare, con L. Stender S * CINEMA E TEATRI CHE PRATI- CHERANNO LA RIDUZIONE ENAL, AGIS, ARCI, ACLI, BNDAS, Alais, Aniano, Argo, Averno, Cristallo, Delle Rondini, Nisena, Nuovo Olimpia Palazzo, Planeta- rio, Prima Porta, Reno, Traiano di Fiumicino, Ullime, TEATRI: Arti, Beat 72, Belli Carino, Cen- trale, Del Satiro, Del Sarti, Delle Muse, Diocuri, Eliseo, Fagnano, Parioli, Quirino, Rosini, San Genesio.

EDITORI RIUNITI TESTI PER L'UNIVERSITA' NOVIKOV Elementi di logica matematica Prefazione di C. Cellucci - a cura di R. Cordechi pp. 340 - L. 8.000. Rinomato per chiarezza e insieme il rigore dell'esposizione, il classico trattato di uno dei maggiori logici sovietici. PISKUNOV Calcolo differenziale e integrale 2 volumi pp. 1112 - L. 10.000. I principi fondamentali dell'analisi matematica oggi indispensabili per lo studio dei problemi relativi all'auto- mazione e ai metodi di calcolo automatico. Esercizi e problemi di analisi matematica A cura di B. Demidovic pp. 688 - L. 2.500. Oltre 3.000 esercizi suddivisi in capitoli preceduti da una breve introduzione teorica con un riepilogo di definizioni e formule e con alcuni tipici problemi svolti. ARTSIMOVIC Fisica elementare del plasma pp. 200 - L. 3.200. Uno dei più suggestivi indirizzi della ricerca moderna nello studio di uno specialista sovietico premio Lenin per la scienza.

INFORMAZIONI AZIENDALI

QUANDO LA REALTÀ SUPERA L'IMMAGINAZIONE LA VIOLENZA NEL MONDO IN UN DOCUMENTO SCONVOLGENTE

Lotte senza quartiere per la conquista dello spazio vitale - Belve, cannibali e cacciatori d'uomini in un film spietato di cui Alberto Moravia ha scritto il commento - 4 anni di lavorazione

Si calcola che ogni anno in Africa vengono abbattuti seimila elefanti, un milione quattrocentomila zebre, un milione seicentomila bufali, sei milioni cinquecentomila antilopi. Il continente nero sta diventando un ossario. Mentre l'uomo si abbandona a questa strage e sembra provarne motivo di divertimento, i guerrieri Kuruell celebrano il « basenko », mimico e testuale rito della fertilità e del rinnovamento. Ogni cacciatore buca il suo lo con la lancia e fruga tra la peluria lanosa delle saxifrage per pratearvi una ca- vita. Lo scopo è di raggrin- gere il fondo roccioso, vale a dire l'utero della terra, per mettervi il seme umano do- po aver raggiunto l'orgasmo con un'intensa concentra- zione psichica. Una volta incen- ta la terra partorisce animali da cacciare. Non meno inconsueta è la cerimonia del « bangela » con la quale i Lobi anche conosciuti come uomini se- lecto a causa delle pitture rituali, si illudono di aver trovato un rimedio all'impo- verimento del patrimonio fau- nistico del quale vivono al cambio di stagione, questi cacciatori dopo essersi ec- citati nella danza praticano la masturbazione rituale in un astuccio magico e getta- no il seme ottenuto nelle ac- que del Volta Nero, dove gli animali beranno e si mol- tiplicheranno.



Antonio Climati e Mario Morra i due cineasti italiani i quali hanno realizzato sotto il cielo dei cinque continenti il lungo metraggio « Ullime grida dalla savana »

Sbranato dai leoni

Due giovani registi cinematografici, Antonio Climati e Mario Morra hanno te- minato di recente il giro del mondo per realizzare un do- cumento filmato che è quan- to di più sconvolgente abbia mai registrato una macchina da presa. Per realizzare « Ullime grida dalla savana » il cui commento è stato scritto da Alberto Moravia, sono stati girati oltre 200.000 me- tri di pellicola nel corso di un viaggio che è durato quat- tro anni. Mille e duecento giorni trascorsi sotto i cieli dell'Africa, dell'Asia, dell'Eu- ropa, dell'America, dell'Ocea- no, delle Terre Polari, per catturare immagini di vita e di morte assolutamente in- edite a cominciare da quelle dei cannibali del Burundi, dei cacciatori di indios nelle fo- reste dell'Amazzonia, dei suc- chiatori di sangue in Etiopia. « Sono testimonianze spesso agghiaccianti come quella della morte di Pitt Doentz, un turista che a causa di una sua impropria azione sbranato il 18 febbraio 1975 dai leoni di una riserva di cac- cia dell'Angola sotto gli oc- chi della moglie Carol della figlia Kim di nove anni e del figlio Graham di ventisei me- si. La natura del terreno impedi di portare qualsiasi aiuto a Pitt. Il tragico epi- sodio fu interamente filmato da altri due turisti Karl Ehoen e Resy Cohen che hanno ce- duto il materiale al prodotto- ri di « Ullime grida dalla sa- vana ».

Abbruttato dai leoni

Oggi gli eredi dei signori feu- dali si radunano con i loro falchi ad Octrop, una localita della Germania Occidentale, dove ogni anno gli aggressi- vi volatili si cimentano in una gara di destrezza con velocità da caposiro. Infatti, il falco può piombare dal- l'alto del cielo sulla preda toccando i 200 chilometri al- l'ora. Si racconta di falchi che si sono disintegrati al suolo per un errore di ma- novra. Gli artigli penetrano

Abbruttato dai leoni

come arpioni e un solo colpo di becco basta per sfondare un cranio. Abbruttare un pipistrello con il boomerang rasenta l'im- possibile. La « volpe volan- te », quasi un metro di ap- pertura alare, ha una centrale ultrasonica nelle orecchie che le permette di evitare con l'incalcolabile velocità di otto- millesimi di secondo, un og- getto che cerchi di colpirlo. Eppure, contro un simile ber- saglio gli aborigeni del

Abbruttato dai leoni

Queensland sanno adoperare con straordinaria abilità una arma dall'apparenza innocua e dalla traiettoria imprevedibile come il boomerang. La « volpe volante » è molto ricercata per le sue carni bianche e per il sapore de- licato che ricordano molto quelle del coniglio.

Abbruttato dai leoni

Se i mercenari dell'Amaz- zonia vanno a caccia di uo- mini vivi, gli indigeni del Burundi non disdegnano quel- li morti praticando il cannibi- smo con l'assoluta inconsue- tudine che le virtù vnatore dei defunti si trasmettono a coloro che ne mantengono le carni. Quando i realizzatori di « Ullime grida dalla sa- vana » sono giunti nello sper- duto villaggio di Gamo, hanno trovato i fratelli Kano e Na- rus Kabilla che spolpavano tranquillamente i resti di un cadavere. Accanto vi erano i corpi di altri due indigeni deceduti per cause naturali e in parte mangiati durante un rito venatorio di cannibi- smo. Nel Burundi il cannibi- smo è ancora così dif- fuso che il governo è stato costretto, quest'anno a com- mutare le pene detentive in quella capitale. I due fratelli sono stati perciò impiccati ma non ne hanno capito la ragione in fondo, essi han- no ubbidito alla legge tradi- zionale.

Animali ultrasonici

La velocità non è un più vileto esclusivo delle mac- chine inventate dall'uomo. Vi sono animali che si muovono con una rapidità che ha dell'incredibile. Il ghepardo è un gran cor- ridore nella savana più bal- terc in velocità perfino le auto. Ha infatti un accelerazio- ne da zero a novanta chi- lometri all'ora in due secon- de e sedici in una delle se- quenze più spettacolari di « Ullime grida dalla savana ». Si vede un ghepardo insegu- re uno struzzo. I animali afri- cano più veloce dopo il leone. Per riprendere le immagini di questo inseguimento la troupe del film si è servita di speciali auto fuoristrada che data la natura del ter- reno hanno affrontato non pochi pericoli per tener die- tro ai due animali. Una delle macchine si è rovesciata quando il tachometro segnava circa cento chilometri di ve- locità procurando il fermen- to di due operatori e del conduttore. L'impiego dei falchi nella caccia risale al Medio Evo.

Animali ultrasonici

Una pattuglia punitiva di bianchi in Amazzonia mentre sta orribilmente mutilando un indios.

Animali ultrasonici

Se i mercenari dell'Amaz- zonia vanno a caccia di uo- mini vivi, gli indigeni del Burundi non disdegnano quel- li morti praticando il cannibi- smo con l'assoluta inconsue- tudine che le virtù vnatore dei defunti si trasmettono a coloro che ne mantengono le carni. Quando i realizzatori di « Ullime grida dalla sa- vana » sono giunti nello sper- duto villaggio di Gamo, hanno trovato i fratelli Kano e Na- rus Kabilla che spolpavano tranquillamente i resti di un cadavere. Accanto vi erano i corpi di altri due indigeni deceduti per cause naturali e in parte mangiati durante un rito venatorio di cannibi- smo. Nel Burundi il cannibi- smo è ancora così dif- fuso che il governo è stato costretto, quest'anno a com- mutare le pene detentive in quella capitale. I due fratelli sono stati perciò impiccati ma non ne hanno capito la ragione in fondo, essi han- no ubbidito alla legge tradi- zionale.

Animali ultrasonici

Se i mercenari dell'Amaz- zonia vanno a caccia di uo- mini vivi, gli indigeni del Burundi non disdegnano quel- li morti praticando il cannibi- smo con l'assoluta inconsue- tudine che le virtù vnatore dei defunti si trasmettono a coloro che ne mantengono le carni. Quando i realizzatori di « Ullime grida dalla sa- vana » sono giunti nello sper- duto villaggio di Gamo, hanno trovato i fratelli Kano e Na- rus Kabilla che spolpavano tranquillamente i resti di un cadavere. Accanto vi erano i corpi di altri due indigeni deceduti per cause naturali e in parte mangiati durante un rito venatorio di cannibi- smo. Nel Burundi il cannibi- smo è ancora così dif- fuso che il governo è stato costretto, quest'anno a com- mutare le pene detentive in quella capitale. I due fratelli sono stati perciò impiccati ma non ne hanno capito la ragione in fondo, essi han- no ubbidito alla legge tradi- zionale.

QUIRINETTA MARTY FELDMAN «IGOR» di «Frankenstein Junior» IN Ogni uomo dovrebbe averne due UN FILM TUTTO DA RIDERE PER TUTTI

Si prepara in Belgio la prova su strada di domenica

Domani CD biancazzurro al quale dovrebbe partecipare anche l'allenatore Corsini

Si spera in Moser ed in Gimondi

IL RITORNO DI GIORGIO CHINAGLIA DIVIDERÀ LA LAZIO?

PRECARIE LE CONDIZIONI DI BATTAGLIN

Il corridore veneto, che soffre di una forma reumatica ad un ginocchio, potrebbe essere sostituito da Paolini - Senza giustificazioni la sconfitta del quartetto nella 100 km.

Dal nostro inviato

WEPION, 28. Il nostro alberghetto s'affaccia sulla strada che da Namur... un bel posticino. I gerani alla finestra, fra la Mosca alle spalle...

titolare uno dei due rincalzi da affiancare a Moser, Gimondi, Fabbri, Ricconi, Bertoglio, Simonetti, Poggiali, Bellini e Gavagnani...

vano le mosse della Gambillon mentre aveva tagliato la corda l'olandese Popma Speeravano che fosse la francese Gambillon a ricucire la fila.



Gino Sala

CHINAGLIA, qui in compagnia della moglie Connie, nella sua villa di Englewood. Il centravanti dovrà trattare con la stessa commissione che si recò in luglio a New York

Nella « prima » di Coppa Italia la più in forma è apparsa la Roma

Invece di Savoldi chi si vede? Prati

Il Perugia è sceso in campo a San Siro con le gambe che tremavano di paura. Squadra di buoni mezzi, le poche volte che ha tentato un affondo è entrata in area...

soprattutto due sono state le sorprese della prima giornata La Roma ed il Torino. Chi si aspettava i gol di Savoldi...

così smuovata in attacco la squadra sa già quel che può dare. Per questo, inutile nascondere che la prova asolana ha fatto deprimere le ultime resistenze sul ritorno di Chinaglia.

Il moralismo degli « addetti ai lavori » è bollito d'ipotesi. Il centravanti della Lazio, ma neppure a farlo apposta la predica veniva pronunciata da quegli stessi che fino a non molto tempo fa avevano considerato i calciatori come una semplice « merce » di scambio...

Il ritorno di Giorgio Chinaglia (previsto per questa mattina, all'aeroporto di Fiumicino, alle ore 7,30, col volo Alitalia AZ 611), al di là delle reazioni, delle polemiche, delle implicazioni in seno alla dirigenza della Lazio la cui portata non è facilmente prevedibile...

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

- DA OGGI A DOMENICA 31 AGOSTO, oltre mille nuotatori parteciperanno ai Campionati Nazionali di Nuoto dell'UISP, che si svolgeranno in due piscine di Modena.
IL SOVIETICO KUZMIN ha eguagliato il primato mondiale nel tiro con pistola di piccolo calibro su cinque bersagli totalizzando 598 punti su 600.
JOHAN CRUYFF e JOHAN NEESKENS, ora militanti nel Barcellona, non figurano nella lista dei convocati della nazionale di calcio olandese che mercoledì incontrerà a Nijmegen la Finlandia, per il Campionato d'Europa per nazionali.
SINO AL 4 SETTEMBRE, convocati dal direttore agonistico Mario Costelli, gli azzurri di sci svolgeranno la loro preparazione atletica a Laffa (Bergamo). I dodici convocati sono: Thoeni, Gros, Amplatz, Bieler, Confaloneri, De Chiesa, Oberfrank, Pegorari, Pietrogiovanna, Radici, Senoner e Rolando Thoeni. Sono presenti gli allenatori Messner e Peccard.

NEI GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Vezzani nel peso tre volte d'oro

ALGERI, 28. La diciottesima medaglia d'oro per i pesisti è stata vinta dal pugile italiano Carlo Borea ed Enzo Vattuone hanno battuto i favoriti spagnoli Gimenez e Mir in quattro set col punteggio di 82, 84, 79, 81.

Molto bella anche la vittoria di Zambardo. Nelle gare di domani (quinta giornata) questi gli azzurri in gara: ATLETICA LEGGERA Modena (decaathlon), Scaglia (disco femmine), Di Vincentis e Simeoni (disco maschile), Molinari (salto in lungo), Ballati (400 ostacoli finale), Abeti e Mennea (200 metri finale), Bottiglieri (400 metri femmine), Borghi e Di Guida (400 metri masch. finale), Zorio e Pigni (1500 metri femmine), Fontanelia (1500 metri masch. semifinale), Cindolo e Pagni (1000 metri finale), JUDO, pesi massimi e mediomassimi (Daminelli e Vecchi).

La situazione

Table with 2 columns: Team, Score. Includes sections for I GIRONO, II GIRONO, III GIRONO, IV GIRONO, V GIRONO, VI GIRONO, VII GIRONO.

Table with 2 columns: Team, Score. Includes sections for LA CLASSIFICA, LA CLASSIFICA, LA CLASSIFICA, LA CLASSIFICA, LA CLASSIFICA.

il 31 agosto SI RICOMINCIA



SCHEDINA E PENNA!

Anche quest'anno migliaia di vincitori si aggheranno ai milionari creati dal TOTOCALCIO.

Da Domenica con la colonna a 150 lire si vince ancora di più al

Totocalcio

Giocata minima 2 colonne = L. 300

Le gare e la TV

Gli orari indicati sono quelli italiani.
DOMANI
Ore 13 (a Mettett): prova su strada dilettanti.
TV: ore 15,50 e ore 16,50 (secondo canale).
DOMENICA 31 AGOSTO
Ore 11 (ad Yvoir): prova su strada professionisti.
TV: ore 13,15, ore 14,15, ed ore 16 (secondo canale).

E' il secondo durante la attuale « missione » di Henry Kissinger

Mentre cresce in Spagna la protesta

NUOVO ATTACCO AEREO ISRAELIANO CONTRO I PALESTINESI IN LIBANO

Chiesta la pena di morte per 2 separatisti baschi

Bombardato e mitragliato un campo-profughi - Una riunione di organizzazioni palestinesi, presieduta da Arafat, preannuncia un'azione « contro il complotto americano » - Sadat fiducioso ritiene che la firma dell'accordo possa avvenire domenica o lunedì

Nelle regioni settentrionali migliaia di lavoratori hanno scioperato - Continua nelle carceri di tutto il paese lo sciopero della fame di trecento detenuti politici contro il processo

BEIRUT, 28. Ennesimo attacco aereo israeliano in territorio libanese, il secondo effettuato in concomitanza con la attuale « missione » di Henry Kissinger. Cacciabombardieri di Tel Aviv hanno mitragliato e bombardato con razzi il campo profughi palestinese di Bourghouly, vicino a Tiro, una ventina di chilometri a nord del confine libano-israeliano. Secondo testimoni oculari, numerose case sono rimaste distrutte o danneggiate. Non si ha per ora notizia ufficiale circa eventuali vittime, fonti non ufficiali parlano di tre palestinesi uccisi e una donna e una bambina ferite.

L'incursione è avvenuta, con il solito pretesto di « colpire basi di terroristi », fra le 14,45 e le 15,15 (ora locale), come segnalato da un comunicato militare di Beirut. Anche le fonti della guerriglia palestinese hanno confermato la notizia. L'attacco è stato compiuto da quattro cacciabombardieri del tipo « Phantom ». Bourghouly è un piccolo campo, circondato da frutteti ed alberi di olivo, che era stato colpito anche il 5 agosto durante una serie di incursioni contro tre campi

profughi dove si ebbero nel complesso 18 morti e 44 feriti. L'ultima incursione contro il territorio libanese era stata compiuta il 20 agosto, proprio nel momento in cui Kissinger partiva dagli Stati Uniti per la sua missione; in quell'occasione era stato bombardato un villaggio libanese nei pressi di Bani Bek, un centinaio di chilometri a nord del confine con Israele. Beirut presentò una protesta all'ONU, sottolineando che l'incursione dimostrava con quale spirito di rozza ingenuità di Tel Aviv porti avanti i negoziati per il disimpegno.

Per quel che riguarda i negoziati, per il disimpegno, il segretario di Stato, dopo sei ore di discussione (che si aprirono alle due ore di ieri sera) con i dirigenti israeliani, è ritornato nel pomeriggio ad Alessandria d'Egitto ed è quindi tornato in Israele.

Il presidente Sadat ha detto di essere pronto a firmare il nuovo accordo sul Sinai con Israele. « Da parte nostra non c'è esitazione alcuna », ha dichiarato. Il presidente egiziano si è detto fiducioso che l'accordo possa essere sottoscritto domenica o lunedì. Quando gli è stato chiesto se da parte egiziana sussistevano ancora dei problemi, Sadat ha detto: « Non ne vedo proprio ». Kissinger prevede di passare tutta la giornata di domani in Israele e di tornare sabato (giornata festiva per gli israeliani) in Egitto per incontrarsi ancora con Sadat. « Sarebbe desiderabile », ha detto Kissinger — siglare l'accordo non appena concluso il negoziato (...), ma non voglio esercitare pressioni su alcuna delle parti dicendo che è giunto il momento di decidere ». Egli ha ancora aggiunto che è stato fatto un « esame meticoloso » di tutte le clausole e sono stati registrati « buoni progressi », ma che « nulla è definitivo fino a quando non è stato siglato ». I punti ancora aperti sono quello della definizione del personale americano nei posti di controllo elettronico nel Sinai e quello degli impegni bilaterali Israele-USA (soprattutto del massiccio aiuto, per oltre 25 miliardi di dollari, che Kissinger ha promesso al governo di Tel Aviv).

Per quel che riguarda la questione del personale ame-

ricano, un funzionario al seguito di Kissinger ha sottolineato la delicatezza della questione, affermando che molto probabilmente, se il Congresso di Washington ne impedisse l'invio, Israele si rifiuterebbe di firmare l'accordo. E' stato anche precisato che i « tecnici » americani (che saranno reclutati fra gli ex-agenti della CIA e dell'agenzia per la sicurezza nazionale e nell'industria privata) saranno armati di pistola « per difesa personale »; questo fatto — ha proseguito — la fonte potrebbe accrescere le difficoltà con il Congresso.

Contro l'accordo israelo-egiziano hanno ancora una volta preso posizione i dirigenti palestinesi. Al termine di una riunione svoltasi a Beirut, tra Yasser Arafat e gli esponenti delle organizzazioni popolari di massa palestinesi, è stato deciso — informa la agenzia Wafa — di istituire una commissione incaricata di predisporre un « piano di azione contro il complotto americano ». Arafat ha spiegato la formazione in tale prospettiva di un « fronte arabo » ed ha rivolto un appello alle organizzazioni dissidenti (il cosiddetto « fronte del rifiuto ») ad unirsi « per far fronte alla grave situazione che la Resistenza sta conoscendo ». Subito dopo Arafat è partito per l'Arabia Saudita, per colloqui con re Khalid, e di lì si recerà a quanto pare nei Paesi del Golfo Arabo e in Algeria. Sulla via di Riad, il leader palestinese ha fatto tappa a Damasco dove ha incontrato il presidente Assad. Ieri, come è noto, l'invitato speciale di Sadat, Ashraf Marwan, aveva portato messaggi personali del presidente egiziano al siriano Assad, all'irakeno Al Bakr e a re Hussein di Giordania; oggi egli sarebbe dovuto arrivare a Beirut per incontrare Arafat, la cui partenza ha però impedito l'incontro.

Per quel che riguarda la situazione interna del Libano, gravi incidenti sono avvenuti tra gli abitanti dei villaggi di Ghidid (cristiani) e di Bad Navel (musulmani) nel nord del Paese. Nel corso di una vera e propria battaglia con armi automatiche e bombe a mano si sono avuti un morto e 14 feriti, il governo ha inviato sul posto alcuni mezzi blindati



BASTIA — Automitragliatrici nelle strade della città. Contro l'invio delle truppe corazzate sono insorti ieri nuovamente gli autonomisti

GRAVISSIMA TENSIONE IN CORSICA DOPO LO SCIoglimento DELL'ARC

Violenta battaglia nella notte a Bastia

Uno o due poliziotti uccisi - Numerosi i feriti - La capitale dell'isola è praticamente in stato di assedio

BASTIA, 28. Un gendarme ucciso (due secondo fonti giornalistiche), otto feriti gravi e altrettanti leggeri; queste le perdite subite dalle forze dell'ordine la notte scorsa a Bastia, in un violento conflitto con gli autonomisti corsi, avvenuto dopo l'annuncio dello scioglimento dell'ARC (Azione per la Rinascita della Corsica). Le perdite degli autonomisti non sono note; secondo la polizia, essi hanno portato via i loro feriti per impedire la identificazione. Stamani Bastia è in stato d'assedio; nella centrale Place Saint Nicolas, antistante la sottoprefettura, sono state scavate

trincee nelle quali sono piazzate mitragliatrici; quattro automitragliatrici del CRS (compagnie repubblicane di sicurezza) presidiano gli ingressi nella piazza, mentre pattuglie di militari sorvegliano tutti gli incroci delle vie cittadine e perquisiscono automobili e passanti.

Gli scontri di questa notte sono avvenuti dopo che per tutta la serata centinaia di giovani autonomisti avevano fischietto e lanciato sassi contro i gendarmi che presidiavano la sottoprefettura. A far precipitare la situazione è stato l'arrivo dell'arrivo dei reparti, dotati di auto-mitragliatrici, inviati ieri da Parigi.

Alle 2,45 (locali) numerose fuclate sono state sparate dai tetti circostanti la piazza; i gendarmi hanno risposto al fuoco e la battaglia è durata oltre un'ora. Alle cinque del mattino il sindaco ha rivolto un appello alla calma. Alcuni agenti hanno perso la testa, provocando il ferimento di due turisti, di alcuni giornalisti e di un vigile del fuoco, intervenuto a sedare un incendio.

A Parigi, il rappresentante sindacale dei gendarmi del CRS ha chiesto il loro allontanamento da Bastia, dato che — ha detto — non si tratta più di tutelare l'ordine ma di « sedare un'insurrezio-

ne »; dopo un incontro con il ministro degli Interni Poniatowski, il rappresentante del CRS ha affermato che il governo non esclude la eventualità di far intervenire lo esercito. Oggi la situazione in Corsica è stata esaminata in una riunione di oltre un'ora dal presidente Giscard con Poniatowski e il primo ministro Chirac.

Dinanzi alla Corte di sicurezza dello Stato è intanto iniziato il processo al fondatore dell'ARC, Edmond Simeoni, accusato di comando di banda armata in vista di una insurrezione, sequestro di persona e tentato omicidio volontario di poliziotti.

« nulla ». Anche il secondo imputato, Otaegui, non ha detto una sola parola per intera udienza. Secondo la accusa egli « aiutò » Garmendia ad uccidere la guardia civile.

Le dichiarazioni del rappresentante della pubblica accusa sono state sdrucitate solo dal singhiozzare di un ragazzo di 12 anni, un vicino di Garmendia, che ha deposto come teste difesa. La madre, alla fine, lo ha portato via.

Il procuratore militare ha basato la sua esposizione unicamente sulle supposte prove fornite dalla polizia.

Oltre alla pena capitale, il PM ha chiesto 15 anni di reclusione per Garmendia per possesso di armi, tre mesi per furto, un anno e il pagamento di circa 33 milioni di lire per entrambi come indennizzo alla famiglia della guardia civile.

Il tribunale ha ascoltato sei testimoni, tre medici (due dei quali militari) e tre testi a discarico. Il ragazzo ha detto di non ritenere che Garmendia possa essere l'assassino di un poliziotto.

All'inizio del dibattimento la corte marziale, formata da quattro ufficiali, aveva respinto l'istanza della difesa per un'assoluzione preliminare.

Alcuni osservatori internazionali giunti a Burgos hanno espresso « sorpresa e indignazione » per il fatto che non sono stati ammessi al processo, con la scusa che « mancava posto », sebbene il tribunale fosse stato informato in anticipo della loro presenza.

Gli osservatori appartengono all'Associazione dei giuristi democratici, alla Federazione per i diritti dell'uomo, Amnesty International e alla Commissione internazionale dei giuristi.

Circa 150 insegnanti e professori di Burgos hanno firmato un appello per protestare contro il processo, chiedendo anche la amnistia per i reati politici e la soppressione dei tribunali speciali.

Contro il processo e le richieste della pena capitale avanzate dall'accusa, migliaia di lavoratori nelle regioni settentrionali della Spagna hanno scioperato e continuano lo sciopero della fame di oltre trecento detenuti politici iniziato due giorni fa nelle carceri di Zamora, Saragoz-

za Madrid, Basconi, San Sebastian, Siviglia, Jaen e Alcala de Henares, alla polizia è intervenuta contro manifestanti a Zarautz dove sono stati effettuati arresti di giovani che diffondevano manifestini contro il processo.

Cinque anni fa il processo in Corte marziale a 18 separatisti baschi scatenò una delle crisi più gravi del regime franchista. Allora il capo dello Stato fu costretto a commutare tutte le condanne a morte, ma questa volta ci vorrà una mobilitazione internazionale ancora più vasta ed energica per costringerlo a farlo.

Le forze politiche di opposizione mantengono la proclamazione dello sciopero generale di protesta nelle province basche della Spagna settentrionale. La polizia è in stato di allerta.

Il partito comunista spagnolo ha reso noto che il fronte di opposizione al regime franchista, per protesta contro il processo-farsa di Burgos, ha proclamato uno sciopero generale nelle province settentrionali della Spagna.

Nella dichiarazione del PCE si rileva che il processo è stato possibile grazie alla nuova legge repressiva contro « le attività terroristiche ». In questo modo il governo ha dato mano libera alla polizia di arrestare, di torturare, di effettuare perquisizioni e reate, al di fuori della legge. Il partito comunista spagnolo fa appello a tutte le forze democratiche e progressiste perché organizzino manifestazioni in favore dei patrioti baschi.

Aggiornati i lavori della conferenza sul disarmo

GINEVRA, 28. Con una nota di ottimismo sulla possibilità di pervenire a brevi scadenze a nuovi accordi di disarmo, si è conclusa oggi la sessione 1975 della conferenza del disarmo (CCD), che aveva cominciato i suoi lavori lo scorso mese di marzo.

In tal senso si sono espressi i rappresentanti di numerose delegazioni, in particolare degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica.

Incontro al PCI con il compagno Szlachcic

Presso la Direzione del PCI si è svolto un incontro tra i compagni Piero Fieralli, membro della Segreteria e Angelo Oliva, membro del Comitato Centrale e il compagno Franciszek Szlachcic, membro dell'ufficio Politico del PZUP, vice-primo ministro del governo polacco, che trascorre con la sua famiglia un periodo di vacanze in Italia, ospite del PCI.

Durante l'incontro, che si è svolto in un'atmosfera fraterna, sono state scambiate informazioni sulla situazione politica nei rispettivi paesi e su altre questioni di comune interesse.

Agli operai, ai lavoratori e agli insegnanti, agli studenti e alle loro famiglie

la CEI Compagnia Edizioni Internazionali propone il LEASING EDITORIALE

Che cosa è il leasing editoriale

È la possibilità di avere in affitto per tre anni una delle opere della CEI.

A che cosa serve il leasing editoriale

A una diffusione veramente di massa della cultura; serve a ricondurre il libro alla sua funzione di veicolo di cultura e a superare il privilegio di classe nell'accesso al sapere.

A chi è rivolto il leasing editoriale

A tutti coloro che hanno sete di sapere e non hanno le possibilità economiche di acquistare libri; agli operai e ai lavoratori che vogliono conoscere, agli studenti che vogliono capire, a tutti coloro che considerano il sapere un'arma invincibile.

Quali le condizioni del leasing editoriale proposto dalla CEI

Un prezzo di "affitto" del 18% annuo e la possibilità, scaduti i tre anni, di riscattare i volumi, diventandone definitivamente proprietari, pagando in 6 comode rate bimestrali il prezzo di copertina di tre anni prima, scontato dalle somme già versate a titolo di affitto.

I PROTAGONISTI della Storia Universale

in 14 volumi

Circa 250 monografie per un totale di oltre 7000 pagine illustrate.

I PROTAGONISTI DELLA STORIA D'ITALIA

dagli antichi italici a oggi

in 12 volumi

Oltre 150 monografie, circa 5000 pagine illustrate.

I PROTAGONISTI della rivoluzione nel terzo mondo

in 8 volumi

Circa 130 monografie per un totale di 3000 pagine illustrate.

Enciclopedia del turismo Italia

in 12 volumi

Tutta l'Italia in 203 "zone turistiche". La natura, gli uomini, la società, l'arte, il folklore, la gastronomia in un discorso nuovo sull'attività turistica e sulla "realtà" delle nostre regioni.

il pianeta

geografia umana

in 12 volumi

I continenti, i popoli, le "culture" in una visione dinamica del rapporto tra umanità e natura. L'ingresso della geo-politica sulla scena delle vicende mondiali. Europa, URSS, Americhe, Asia, Oceania, le origini, l'ambiente naturale, le basi produttive, la struttura e la sovrastruttura sociale, tutto per conoscere e capire il mondo in cui viviamo.

Compilare, ritagliare e spedire subito la cartolina alla CEI Via L. Manara 15 - 20122 Milano

Desidero ricevere, senza impegno da parte mia, informazioni più dettagliate sulle modalità della proposta-leasing per le seguenti opere:

I Protagonisti della Storia Universale

I Protagonisti della rivoluzione nel terzo mondo

Il Pianeta

Enciclopedia del turismo - Italia

I Protagonisti della Storia d'Italia

Cognome _____

Nome _____

Professione _____

Via _____

CAP _____

Città _____

Compagnia Edizioni Internazionali

Via L. Manara 15 - 20122 Milano

In un manifesto al popolo

Il PC cileno chiama la DC a chiare scelte antifasciste

Alla unità dal basso, che avanza tra i lavoratori, deve aggiungersi un fronte di partiti sulla base di un programma comune - Le manovre della reazione in vista della crisi in cui si dibatte la giunta

SANTIAGO, 28.

E' stato diffuso clandestinamente in Chile in questi giorni un manifesto al popolo del Partito comunista cileno. Il testo ricorda che, trascorsi due anni dal golpe, i fascisti hanno «portato la nostra patria alla rovina». E che mezzo milione di lavoratori della città e delle campagne sono disoccupati. Il Cile ha l'indice di disoccupazione più alto del mondo. E bambini chiedono l'elemosina di case in casa, moltiplicazione di venditori ambulanti che offrono i più inverosimili articoli, studenti che vengono in classe, uomini che cercano cibo nei seccchi dell'immondizia... I lavoratori che ancora hanno un'occupazione ricevono retribuzioni miserabili... La industria, il commercio non monopolista si paralizza o vanno al fallimento. A chi vendere? Al disoccupato, al lavoratore che appena guadagna... che alimentarsi? «Per imporre la legge politica, per mezzo del terrore e di una repressione demenziale — sono stati trasformati in delitto i più elementari diritti umani e democratici». La vita — a livello popolare — è un inferno e di tutti i patrioti arrestati, continua il manifesto, è in pericolo.



BOMBA IN UN « PUB » INGLESE

Un attentato terroristico è stato compiuto mercoledì notte in Inghilterra: una bomba è stata collocata da ignoti in un «pub» di Caterham, e la sua esplosione ha causato il ferimento di 33 persone, oltre 200 le gravi condizioni. Le autorità danno la colpa all'IRA-provisional. Era dal novembre scorso, quando si verificò un sanguinoso attentato a Birmingham, che non si registravano atti di terrorismo sul suolo inglese.

Finanziato con oltre sei miliardi di dollari

NON ALLINEATI CREANO UN FONDO DI SOLIDARIETÀ

Sarà destinato allo sviluppo dei paesi del terzo mondo - Decisa anche la creazione di un « consiglio dei paesi produttori di materie prime » - Divergenze sulla proposta araba di espellere Israele dall'ONU

LIMA, 28.

Il problema dell'espulsione di Israele dall'ONU, che ha portato via parecchio tempo ai lavori della conferenza dei paesi non allineati a Lima, è stato affidato ad una commissione ad hoc che si occuperà con particolare attenzione della proposta araba, facendo così seguito ad una proposta del ministro degli esteri peruviano, generale Miguel Angel de La Flor Valle. Fanno parte della commissione a livello di ambasciatori — una ventina di paesi dei quattro continenti, ma la partecipazione è aperta a quanti ritengono di avere particolari punti di vista sulla questione. Il rapporto finale della commissione ad hoc sarà incluso in quello della commissione politica.

Molti paesi africani e latino-americani hanno però espresso su questo tema una certa cautela e ad essa hanno esortato gli altri paesi, in modo da non compromettere l'accordo israelo-egiziano in via di completamento. E i paesi non arabi sono apparsi contrari ad una qualsiasi interferenza. Uganda e Tunisia, con gli interventi dei rispettivi delegati, hanno sollecitato i paesi del terzo mondo a far propria la linea araba per l'espulsione di Israele, ma contemporaneamente l'India, la Nigeria, l'Egitto, il Bangladesh ed altri, si sono mostrati altrettanto intransigenti.

Da fonte autorevole si apprende che oltre sei miliardi di dollari saranno dedicati dai paesi «non allineati» al finanziamento di un fondo di solidarietà e ad un sistema di difesa dei prezzi delle materie prime. Secondo quanto è stato appreso da un delegato al Kuwait ha annunciato alla conferenza di essere pronto a versare al fondo di solidarietà un contributo di 100 milioni di dollari. Questo fondo, la cui sede sarà a Kuwait e il cui funzionamento sarà finanziato incondizionatamente dallo stesso Kuwait, è destinato a rilevare negli ambienti della conferenza — al finanziamento dello sviluppo dei paesi del terzo mondo. Il capitale di base sarà costituito da i contributi di tutti i paesi del movimento non allineato. I contributi che potrebbero essere proporzionali alla somma offerta dal paese più povero. In alcuni ambienti si è parlato di una base di 50.000 miliardi ma questa cifra sarebbe stata respinta e attualmente si discute su un ammontare di 100 miliardi di dollari in diritti speciali di prelievo.

Secondo quanto si è appreso, il contributo del Kuwait sarà effettivo non appena i due terzi dei paesi «non allineati» avranno firmato un accordo di finanziamento del fondo. Il ministro degli esteri egiziano, Mahmoud Riad, Rind ha centrato il suo discorso sulla sicurezza collettiva del movimento, proponendo che i non-allineati dichiarino che qualsiasi aggressione ad un paese del gruppo sarà considerata una violazione della sicurezza di tutti gli altri.

Secondo quanto si è appreso, il contributo del Kuwait sarà effettivo non appena i due terzi dei paesi «non allineati» avranno firmato un accordo di finanziamento del fondo. Il ministro degli esteri egiziano, Mahmoud Riad, Rind ha centrato il suo discorso sulla sicurezza collettiva del movimento, proponendo che i non-allineati dichiarino che qualsiasi aggressione ad un paese del gruppo sarà considerata una violazione della sicurezza di tutti gli altri.

Secondo quanto si è appreso, il contributo del Kuwait sarà effettivo non appena i due terzi dei paesi «non allineati» avranno firmato un accordo di finanziamento del fondo. Il ministro degli esteri egiziano, Mahmoud Riad, Rind ha centrato il suo discorso sulla sicurezza collettiva del movimento, proponendo che i non-allineati dichiarino che qualsiasi aggressione ad un paese del gruppo sarà considerata una violazione della sicurezza di tutti gli altri.

Secondo quanto si è appreso, il contributo del Kuwait sarà effettivo non appena i due terzi dei paesi «non allineati» avranno firmato un accordo di finanziamento del fondo. Il ministro degli esteri egiziano, Mahmoud Riad, Rind ha centrato il suo discorso sulla sicurezza collettiva del movimento, proponendo che i non-allineati dichiarino che qualsiasi aggressione ad un paese del gruppo sarà considerata una violazione della sicurezza di tutti gli altri.

Secondo quanto si è appreso, il contributo del Kuwait sarà effettivo non appena i due terzi dei paesi «non allineati» avranno firmato un accordo di finanziamento del fondo. Il ministro degli esteri egiziano, Mahmoud Riad, Rind ha centrato il suo discorso sulla sicurezza collettiva del movimento, proponendo che i non-allineati dichiarino che qualsiasi aggressione ad un paese del gruppo sarà considerata una violazione della sicurezza di tutti gli altri.

Direttore LUCA PAVOLINI
Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile Antonio Di Mauro
Iscritto al n. 243 del Registro della Stampa al n. 15750. L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4355.
REDAZIONE: Via Nazionale, 10115. AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Tel. 47.60.00. 00185. FAX: 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260. PUBBLICITA' - 00185. ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA lire 12.000, ESTERO lire 15.000, trimestrale lire 35.000, semestrale lire 65.000, annuale lire 120.000. TRIMESTRE RETRATA L. 300. PUBBLICITA' - CONCESSIONARIA esclusiva S.P.I. (Società per azioni) in Italia: Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - e nei succursali in Italia: Telefono 06/47.60.00. RETRATA L. 300. PUBBLICITA' (n.m. per colonna) Concessionaria Edizione generale: Terza Via Nazionale, 10115. Roma. Telefono 47.60.00. FINESTRE L. 500 per parola - 300 di.
00185 Roma - v. de' Taurini 19

Battuti i fautori d'una presenza militare nel governo

Isabel nomina un nuovo capo dell'esercito Bomba uccide 10 soldati

La decisione della presidentessa scongiura al momento la crisi politico-militare e il golpe — Quali saranno le conseguenze della nuova manifestazione di forza dei generali

Buenos Aires, 28.

Poche ore dopo l'annuncio che al comando dell'esercito, in sostituzione del generale Numa Laplane, era stato posto il generale Jorge Videla, un uovo tragico elemento di tensione si è registrato: una sera nella capitale argentina, dove una bomba esplosa sulla pista dell'aeroporto ha causato vari morti, una decina secondo le agenzie — e una novantina di feriti tra i 130 militari che si trovavano a bordo di un apparecchio «Hercules» appena decollato. «I soldati», informa l'AP — erano stati ritirati poche ore prima del teatro di operazioni in montagna dove sono in corso azioni antiguerriglia».

La signora Isabel Peron è riuscita questa mattina a scongiurare la grave crisi militare che si addensava da vari giorni dopo la nomina del colonnello Vicente Damasco a ministro dell'Interno. Comandante dell'esercito è ora uno dei leader più noti del settore contrario alla partecipazione di un militare al governo peronista.

La nomina del generale Videla provocherà inevitabili trasformazioni negli alti comandi militari e avrà ripercussioni nel ministero. La presidentessa argentina ha dovuto, infatti, accettare la realtà militare e il successo della linea che vuole lasciare il governo correre la sua sorte e che non ha simpatie per il peronismo e specialmente per il suo capo che ne è la massima esponente.

Si è parlato di un colpo di Stato quale conclusione della crisi. Però tutto indica che il movimento anti-Laplane non si pro-

pongono altra cosa, per ora, che serrare le file dell'esercito. Il fatto che si riserva ai militari l'ultima parola nella vita del paese pur se si proclama rispettosa dello svolgimento nel quadro istituzionale dell'attività politica. I partiti — in una convergenza che è la maggiore da molto tempo — insieme alla UGT, si erano mobilitati in difesa dell'attività politica. Il capo dello Stato invece, adotta una linea di neutralità nell'articolazione democratica dello Stato, garante della Costituzione» e «paga questo status con la non possibilità di intervenire nel campo del discorso politico», tanto più quando si esprimono giudizi sulla regolamentazione del potere civile. «I militari sono in contrasto con tesi diverse di forze sociali importanti». Manca si augura infine che Leone «culti l'inglese» di materia di mediazione con un messaggio: «In assenza di questo evento — osserva dal canto suo Antonio Caldero, della direzione generale del ministero — ci comportiamo come se fossimo in una repubblica presidenziale, e non in una ancora vitale repubblica parlamentare».

Per la direzione socialista interviene anche Vincenzo Balzamo rilevando che, «al di là delle intenzioni», dalle dichiarazioni di Leone «emerge una sottintesa pesantezza» — «Il discorso pronunciato in varie occasioni dal presidente della Repubblica non ci sarebbe in sostanza nulla di questi problemi — si dice — che non sarebbero stati accettati altri nominativi se non quello di Videla.

Isidoro Gilbert

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Polemiche

denuncia di una analisi politica, hanno determinato reazioni di tipo contrastante. Nelle dichiarazioni di esponenti dei partiti di sinistra e dei sindacati così come nella nota pubblicata dal quotidiano Popolo, si colgono appunto e in primo luogo questi limiti: mentre dall'altro lato, ed in modo particolare della destra neofascista, vengono lodati i temi trattati nell'intervista «potranno in questa sede essere discussi e approfonditi come la loro natura e l'effettiva indicazione richiesta».

Sintomatica dei tentativi di forzare ed enfiare le parti socialiste. Enrico Manca, della segreteria del Psi, rileva che «finché il paese è retto da questa Costituzione, i compiti e le prerogative del presidente della repubblica sono definiti in una sfera ben precisa che l'opinione pubblica spetta al parlamento, al governo, ai partiti, alle associazioni, ai singoli cittadini». Il capo dello Stato invece, «adotta una linea di neutralità nell'articolazione democratica dello Stato, garante della Costituzione» e «paga questo status con la non possibilità di intervenire nel campo del discorso politico», tanto più quando si esprimono giudizi sulla regolamentazione del potere civile. «I militari sono in contrasto con tesi diverse di forze sociali importanti». Manca si augura infine che Leone «culti l'inglese» di materia di mediazione con un messaggio: «In assenza di questo evento — osserva dal canto suo Antonio Caldero, della direzione generale del ministero — ci comportiamo come se fossimo in una repubblica presidenziale, e non in una ancora vitale repubblica parlamentare».

Per la direzione socialista interviene anche Vincenzo Balzamo rilevando che, «al di là delle intenzioni», dalle dichiarazioni di Leone «emerge una sottintesa pesantezza» — «Il discorso pronunciato in varie occasioni dal presidente della Repubblica non ci sarebbe in sostanza nulla di questi problemi — si dice — che non sarebbero stati accettati altri nominativi se non quello di Videla.

IL QUIRINALE

La pesantezza di queste strumentalizzazioni non è probabilmente prevenuta tra questa e la cosa dramata nella serata di ieri attraverso i canali di un'agenzia di stampa. Molte delle osservazioni evidenziano che il governo, fatto di «Corriere» e relative alle opinioni di Leone «fanno parte sostanziale — si sottolinea negli ambienti — di una linea di condotta che non preveda né vinti né vincitori.

I socialisti, i socialdemocratici, i «nuove» e il progetto COPCON, che prevedono la destituzione di Vasco Gonçalves contro il quale avevano condotto una sorta di guerra personale; ma il capo del governo, che si riferisce da una personalità quale è appunto l'ammiraglio Pinheiro de Azevedo, che lo ha sostenuto in questi giorni e che intenderebbe mantenere inalterata la sua linea di condotta, non preveda né vinti né vincitori.

Prudente il giudizio del segretario socialdemocratico Tannasi che, senza entrare nel merito delle opinioni di Leone, rileva tuttavia come il capo dello stato disponga già di «strumenti efficaci e sufficienti per intervenire sulla sua autorità, sia pure nei limiti previsti dalla Costituzione, nel dibattito politico», e sottolinea che Leone si assume «con un atto così solenne» che il ventitato messaggio alle Camere.

Portogallo

nione che si stava svolgendo in casa del maggiore Melo Anunes con la partecipazione del segretario del Pcus.

La coincidenza di questi due elementi ha riproposto la ipotesi — già avanzata come si è detto — che vorrebbe di un incarico che presidente della Repubblica avrebbe affidato al capo di stato maggiore della marina perché «samminese» possibilità di far parte di un governo di sinistra. La richiesta di dire se questa interpretazione era legittima o meno è stata rivolta ad ambasciatore portoghese alla presidenza della Repubblica che ha risposto che il consueto «non si può confermare né smentire» che lascia spazio ad ogni interpretazione. E l'interprete portoghese ha risposto che il mandato sia stato effettivamente affidato, nel quadro di quel tentativo di Costa Gomes di uscire dalla condizione di «non governo» che non preveda né vinti né vincitori.

Il segretario confederale della CGIL Mario Dido osserva che «non fosse l'autodisciplina sindacale sarebbe lesa dello stesso diritto di sciopero, e dunque dello strumento di affermazione sociale dei lavoratori»: «Sarebbe un gravissimo errore pensare di esorcizzare i problemi economici e sociali del nostro paese con misure di carattere amministrativo o limitati provvedimenti di tipo corporativo». «Il problema è invece un profondo mutamento della politica economica nazionale che le confederazioni sindacali da tempo richiedono».

Negativo il giudizio anche di Lucio Magri, coordinatore nazionale del PDUP, che rileva come siano «accuratamente selezionati» i mali di una situazione che si ripete da tempo. «Il resto i rimedi programati, da sollecitare il senso comune dell'opinione pubblica qualunquista e l'iniziativa delle forze di destra».

«I uomini del reggimento de Amadora, di Amadora, dipendenti dal Copcon, avevano occupato le installazioni della quinta divisione, una di queste installazioni, in quella sede, era stata preventivamente occupata dai paracadutisti i quali avevano affermato che se i comandos fossero arrivati «e la sarebbe vista con loro». In effetti i comandos sono arrivati ed era un gruppo operativo giunto nella notte stessa dall'Angola. Quando il gruppo dei paracadutisti è stato ricevuto dal colonnello Castilho l'ufficiale dei paracadutisti ha fatto schierare i suoi uomini a difesa della sede. Dopo un breve colloquio con il colonnello Castilho aerea e il capitano Apollonio del commandos, questi si sono allontanati. Ma poco dopo sono tornati agli ordini diretti del colonnello James Neves, comandante del reggimento di Amadora, che, forte del grado, ha cercato di penetrare nell'ufficio del colonnello Castilho. Il colonnello Castilho si è opposto affermando di avere ricevuto l'ordine di non fare entrare nessuno, né militare, né civile, qualsiasi fosse il suo grado e la sua funzione, e che egli non avrebbe obbedito ad altri ordini che a quelli che gli fossero giunti dal suo capo di stato maggiore. La tensione si è fatta piuttosto acuta ed è stata risolta dall'arrivo del vice ammiraglio Contreras, membro del Consiglio della rivoluzione, che ha convinto il colonnello Neves e i suoi uomini ad allontanarsi lasciando l'edificio in mano ai paracadutisti.

Abbiamo citato dettagliatamente l'episodio in quanto è un esempio della pericolosa tensione che si è creata nelle forze armate e nel tentativo di sviluppo del tentativo di rivoluzione, che ha convinto il colonnello Neves e i suoi uomini ad allontanarsi lasciando l'edificio in mano ai paracadutisti.

«Come è noto il generale Costa Gomes aveva appreso e aveva criticato la diffusione del comunicato che aveva indotto a sospendere la lettura nel

Prese di posizione sulla crisi portoghese

Dichiarazione del PC belga - Articolo di Pieralli su «Rinascita» - Interviste a «Epoca» di Cunhal e Soares

Il partito comunista belga ha preso in considerazione la proposta di un incontro di partiti comunisti e socialisti di alcuni paesi europei, fatta dal segretario del Ps portoghese Mario Soares e si è detto disposto a contribuire all'unità delle forze operaie portoghesi. In una dichiarazione del segretario del Pcus, il PC belga esprime la propria preoccupazione davanti alla «crisi politica che gli elementi fascisti e reazionari hanno provocato speculando sulle divisioni tra i socialisti e salvando la violenza contro il Partito comunista portoghese».

Nella dichiarazione si legge che per il superamento della crisi di questo paese, «il partito comunista ha ricevuto un colpo durissimo è anche perché nuove aree di fiducia si sono aperte alla linea indicata dal Pcus per la trasformazione democratica e l'introduzione di elementi di socialismo in Italia e in Europa. Il voto del 15 giugno ha reso manifesta una crisi di coscienza e di responsabilità, sorretta dalla coerenza dell'azione del Pcus e dalla forte elaborazione teorica e culturale dei comunisti italiani, e con il contributo di Gramsci e di Togliatti, fa parte a pieno diritto del patrimonio ideale del movimento comunista internazionale».

Il settimanale Epoca, nel suo numero in vendita oggi, pubblica interviste con i massimi dirigenti dei principali partiti portoghesi. Alvaro Cunhal (comunista), Emidio Guerreiro (PPD), Diego Freitas de Amaral (CDS) e Mario Soares (socialista) rispondono alle domande di Pieralli sul movimento di unità delle forze operaie portoghesi e al rafforzamento dell'unità delle forze operaie e democratiche di ogni paese e nel rispetto dell'autonomia di ogni partito politico. «...»

Sull'odierno numero di «Rinascita» il compagno Piero Pieralli, commentando la grave situazione portoghese, puntualizza e ribadisce il valore costruttivo dell'unità delle forze democratiche, popolari e di sinistra. In particolare Cunhal, ribadisce la possibilità di una politica alla «attività divisionista dei dirigenti socialisti, che si sono alleati con la reazione», e al fatto che «nell'esercito hanno guadagnato per un momento terreno gli elementi reazionari». A una domanda sulle implicazioni di «reazione» di un'ala del reazionista Cunhal risponde: «Preferisco non parlare di Chiesa, ma di un vescovo e di alcuni preti fascisti e reazionari. La Chiesa ha avuto la decisione, dopo il 25 aprile, di fare ammenda per il peccato di avere collaborato con il partito reazionario. Per nostra parte, non abbiamo approfittato dell'occasione per attaccarla, nella speranza che essa si inserisse nel nuovo Portogallo democratico e socialista. Noi rispettiamo la libertà di culto e rispettiamo scrupolosamente lo spirito religioso del popolo».

«Sono gli aspetti — questi che abbiamo citato — evidenti di una crisi diffusa ed è quindi comprensibile come si cerchi di uscire ad ogni costo, anche pagando prezzi fino a ieri rifiutati». E Pieralli, commentando con gli esponenti dei partiti politici e in particolare col compagno Alvaro Cunhal convocato tre volte in due giorni, rispondono evidentemente a questo disegno, alla urgenza di giungere ad una soluzione prima che i fatti incancreniscono.

Vorremmo solo, per concludere, riferirci ancora alla violenza fascista: per tre giorni gli squadristi avevano assaltato la sede del Partito comunista, per tre giorni erano stati respinti dai compagni che la presidiavano, ieri come avevamo riferito, le forze armate avevano chiesto che i compagni abbandonassero la sede per evitare ulteriori provocazioni e impedendosi a proteggerla. Poche ore dopo che i compagni, accogliendo il richiamo, avevano evitato la sede, il reparto dell'esercito che li aveva sostituiti è stato a sua volta richiamato in caserma. Dopo poche minuti l'edificio indiano è stato distrutto.

Poco prima di mezzanotte il segretario generale del Pcus Cunhal ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha detto ai giornalisti che il suo partito propone un incontro urgente tra i rappresentanti di tutti i settori dello schieramento politico e militare nel tentativo di giungere alla soluzione della crisi in cui si dibatte il paese. Cunhal ha detto che si tratta di un ultimo tentativo di evitare il pericolo di scontri fratricidi.

Cunhal e Soares ribadiscono le posizioni dei rispettivi partiti: posizioni polemiche, che confermano la persistenza della difficoltà di costruire l'unità delle forze democratiche, popolari e di sinistra. In particolare Cunhal, ribadisce la possibilità di una politica alla «attività divisionista dei dirigenti socialisti, che si sono alleati con la reazione», e al fatto che «nell'esercito hanno guadagnato per un momento terreno gli elementi reazionari». A una domanda sulle implicazioni di «reazione» di un'ala del reazionista Cunhal risponde: «Preferisco non parlare di Chiesa, ma di un vescovo e di alcuni preti fascisti e reazionari. La Chiesa ha avuto la decisione, dopo il 25 aprile, di fare ammenda per il peccato di avere collaborato con il partito reazionario. Per nostra parte, non abbiamo approfittato dell'occasione per attaccarla, nella speranza che essa si inserisse nel nuovo Portogallo democratico e socialista. Noi rispettiamo la libertà di culto e rispettiamo scrupolosamente lo spirito religioso del popolo».

«Sono gli aspetti — questi che abbiamo citato — evidenti di una crisi diffusa ed è quindi comprensibile come si cerchi di uscire ad ogni costo, anche pagando prezzi fino a ieri rifiutati». E Pieralli, commentando con gli esponenti dei partiti politici e in particolare col compagno Alvaro Cunhal convocato tre volte in due giorni, rispondono evidentemente a questo disegno, alla urgenza di giungere ad una soluzione prima che i fatti incancreniscono.

Vorremmo solo, per concludere, riferirci ancora alla violenza fascista: per tre giorni gli squadristi avevano assaltato la sede del Partito comunista, per tre giorni erano stati respinti dai compagni che la presidiavano, ieri come avevamo riferito, le forze armate avevano chiesto che i compagni abbandonassero la sede per evitare ulteriori provocazioni e impedendosi a proteggerla. Poche ore dopo che i compagni, accogliendo il richiamo, avevano evitato la sede, il reparto dell'esercito che li aveva sostituiti è stato a sua volta richiamato in caserma. Dopo poche minuti l'edificio indiano è stato distrutto.

Poco prima di mezzanotte il segretario generale del Pcus Cunhal ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha detto ai giornalisti che il suo partito propone un incontro urgente tra i rappresentanti di tutti i settori dello schieramento politico e militare nel tentativo di giungere alla soluzione della crisi in cui si dibatte il paese. Cunhal ha detto che si tratta di un ultimo tentativo di evitare il pericolo di scontri fratricidi.

Cunhal e Soares ribadiscono le posizioni dei rispettivi partiti: posizioni polemiche, che confermano la persistenza della difficoltà di costruire l'unità delle forze democratiche, popolari e di sinistra. In particolare Cunhal, ribadisce la possibilità di una politica alla «attività divisionista dei dirigenti socialisti, che si sono alleati con la reazione», e al fatto che «nell'esercito hanno guadagnato per un momento terreno gli elementi reazionari». A una domanda sulle implicazioni di «reazione» di un'ala del reazionista Cunhal risponde: «Preferisco non parlare di Chiesa, ma di un vescovo e di alcuni preti fascisti e reazionari. La Chiesa ha avuto la decisione, dopo il 25 aprile, di fare ammenda per il peccato di avere collaborato con il partito reazionario. Per nostra parte, non abbiamo approfittato dell'occasione per attaccarla, nella speranza che essa si inserisse nel nuovo Portogallo democratico e socialista. Noi rispettiamo la libertà di culto e rispettiamo scrupolosamente lo spirito religioso del popolo».

Nello stesso giorno della morte

Sepolta in forma privata la salma di Haile Selassie

Addis Abeba, 28.

La sepoltura della salma dell'ex imperatore d'Etiopia, Haile Selassie, la cui morte è stata annunciata ufficialmente ieri mattina, è avvenuta nella stessa pomeriggio di ieri, in forma privata. Ne ha dato l'annuncio oggi un brevissimo comunicato che non fornisce particolari né sul luogo della inumazione né sullo svolgimento della cerimonia.

Haile Selassie potrebbe essere stato sepolto all'interno del vecchio palazzo imperiale di Menelik, dove ha trascorso la sua prigionia, o nella cattedrale della Santissima Trinità.

La notizia della sepoltura di Selassie è stata accolta dalla gente con indifferenza. Da mesi nessuno parlava dell'ex imperatore, che aveva governato l'Etiopia per 57 anni. I giornali di Addis Abeba hanno dato stamane notizia della morte di Haile Selassie pubblicando un dispaccio di 250 parole dell'agenzia di

Stampa etiopica sotto un titolo a due colonne. Redatta nello stile di un verbale di polizia, la notizia non contiene alcun giudizio politico sull'ex sovrano, ma solo le reazioni che in sua morte ha provocato all'estero, né alla fortuna depositata in banche svizzere che Haile Selassie ha lasciato.

Nel ricordare che l'ex imperatore, che soffriva di molto tempo, era stato sottoposto ad un intervento chirurgico, la notizia precisa che dopo un miglioramento iniziale, lo stato dell'ex imperatore s'era bruscamente aggravato nel corso degli ultimi giorni.

Nonostante le cure, il male non aveva fatto che progredire e l'ex imperatore aveva chiesto al governo militare provvisorio l'autorizzazione a ricevere i membri della famiglia. Così — prosegue il dispaccio d'agenzia — la figlia e la nipote di Haile Selassie passarono al suo capezzale la giornata e la notte del 23 agosto, giorno dell'as-

sunzione secondo il calendario etiopico. Il malato — prosegue la agenzia — fu assistito da diversi medici durante tutta la giornata del 25 e il 26 agosto, quando l'ex imperatore sembrava allo stremo, furono fatti diversi tentativi per entrare in contatto con il suo esistente personale, il dr. Avrat Woldeyes, «ma senza successo».